



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04 APRILE 2022

Seduta n. 6

L'anno duemilaventidue, il giorno quattro del mese di aprile, alle ore 17:14, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze.

il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente giustificato

ed i Consiglieri

1. BERNO GIANNI	P	17. TARZIA LUIGI	P
2. COLONNELLO MARGHERITA	P	18. PILLITTERI SIMONE	P
3. BETTELLA ROBERTO	P	19. FORESTA ANTONIO	P
4. BARZON ANNA	P	20. LONARDI UBALDO	AG
5. TISO NEREO	P	21. PELLIZZARI VANDA	A
6. GABELLI GIOVANNI	A	22. MENEGHINI DAVIDE	A
7. RAMPAZZO NICOLA	P	23. BITONCI MASSIMO	AG
8. MARINELLO ROBERTO	P	24. LUCIANI ALAIN	A
9. SANGATI MARCO	P	25. SODERO VERA	A
10. FERRO STEFANO	P	26. MOSCO ELEONORA	A
11. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P	27. CUSUMANO GIACOMO	A
12. TAGLIAVINI GIOVANNI	P	28. MONETA ROBERTO CARLO	A
13. SCARSO MERI	A	29. CAVATTON MATTEO	A
14. MOSCHETTI STEFANIA	P	30. CAPPELLINI ELENA	A
15. PASQUALETTO CARLO	P	31. TURRIN ENRICO	A
16. FIORENTIN ENRICO	P	32. RUFFINI DANIELA	A

e pertanto complessivamente partecipano n. 17 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Giovanni Tagliavini. Partecipa il Vice Segretario Generale Laura Paglia.

Partecipano gli Assessori:

1. MICALIZZI ANDREA	P	6. RAGONA ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	A	7. NALIN MARTA	AG
3. COLASIO ANDREA	AG	8. GALLANI CHIARA	P
4. BONAVINA DIEGO	P	9. BRESSA ANTONIO	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) GIANNI BERNO

2) VERA SODERO

(La Consigliera Sodero è entrata dopo l'appello)

INDICE

Presidente Tagliavini.....	7
N. 25 - Interrogazione della Consigliera Sodero (LNLV) all'Assessore Ragona in merito all'installazione di colonnine per biciclette a noleggio nelle vicinanze della Questura.....	7
Assessore Ragona.....	8
Consigliera Sodero (LNLV).....	8
N. 26 - Interrogazione della Consigliera Scarso (LS) all'Assessore Bonavina sulla situazione relativa allo sport nei quartieri come strumento di integrazione.....	9
Assessore Bonavina.....	9
Consigliera Scarso (LS).....	11
Presidente Tagliavini.....	12
Argomento n. 155 o.d.g. (Deliberazione n. 33).....	12
VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 - 2024 - MARZO 2022.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	12
Votazione (Deliberazione n. 33).....	13
Votazione (I.E.).....	15
Argomento n. 145 o.d.g. (Deliberazione n. 34).....	18
APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA' QUOTATA IN BORSA HERA SPA.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	18
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	18
Consigliere Tiso (PD).....	19
Vice Sindaco Micalizzi.....	20
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	20
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	21
Votazione (Deliberazione n. 34).....	21
Votazione (I.E.).....	23
Argomento n. 156 o.d.g. (Deliberazione n. 35).....	26
RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETTERA A DEL D.LGS. N. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE DI CONDANNA AVENTI AD OGGETTO RICORSI CONTRO IL COMANDO DI POLIZIA LOCALE RELATIVE AI MESI SCORSI.	
Assessore Bonavina.....	26
Votazione (Deliberazione n. 35).....	27
Votazione (I.E.).....	29
Consigliere Turrin (FdI).....	31
Vice Segretario Paglia.....	32
Argomento n. 157 o.d.g. (Deliberazione n. 36).....	32
APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE EX ART. 6 DELLA L.R. N. 11/2004 FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DEL PARCO DEL BASSO ISONZO.	
Assessore Ragona.....	32
Consigliere Marinello (Coalizione Civica).....	34

Consigliere Turrin (FdI).....	34
Consigliera Moschetti (LS).....	36
Consigliere Foresta (Area Civica).....	37
Consigliere Tiso (PD).....	38
Consigliere Tarzia (GS).....	39
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	40
Consigliere Gabelli (PD).....	41
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	42
Consigliere Turrin (FdI).....	44
Consigliera Sodero (LNLV).....	45
Consigliere Berno (PD).....	45
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	46
Consigliera Moschetti (LS).....	47
Votazione (Deliberazione n. 36).....	47
Argomento n. 159 o.d.g. (Deliberazione n. 37).....	50
APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER UN INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DI UN COMPLESSO EDILIZIO CON MODIFICA DI DESTINAZIONE D'USO ED URBANISTICA AI SENSI DELL'ART 43.3 DELLE N.T.A. DEL PI E AMPLIAMENTO IN DEROGA, AI SENSI DELL'ART. 40 DELLE N.T.A. DEL PI E DELL'ART. 14 D.P.R. 06 GIUGNO 2001 N. 380, PER L'INSEDIAMENTO DI UNA CASA PER LO STUDENTE IN VIA GIAMBATTISTA BELZONI, 84.	
Assessore Bressa.....	50
Consigliera Barzon (PD).....	51
Consigliera Colonnello (PD).....	53
Consigliere Cusumano (M5S).....	54
Consigliere Ferro (Coalizione Civica).....	55
Consigliere Tarzia (GS).....	56
Consigliere Bettella (PD).....	57
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	58
Consigliere Luciani (LNLV).....	59
Consigliera Scarso (LS).....	60
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	61
Consigliere Foresta (Area Civica).....	63
Assessore Bressa.....	64
Consigliere Berno (PD).....	65
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	66
Consigliere Luciani (LNLV).....	66
Votazione (Deliberazione n. 37).....	67
Votazione (I.E.).....	69
Argomento n. 158 o.d.g. (Deliberazione n. 38).....	72
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO. APPROVAZIONE.	
Assessore Bressa.....	72
Votazione (Deliberazione n. 38).....	74
Argomento n. 160 o.d.g. (Deliberazione n. 39).....	76
PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO IN VIA ZANCHI 89, IN APPLICAZIONE ART. 11, COMMA 2 DELLA L.R.V. N. 14/2019 (VENETO 2050) - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.	
Assessore Bressa.....	76
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	76
Consigliere Tarzia (GS).....	77
Votazione (Deliberazione n. 39).....	77
Votazione (I.E.).....	80

Argomento n. 161 o.d.g. (Deliberazione n. 40).....	82
PROCEDIMENTO DI SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 07.09.2010, N 160 E ART.4 DELLA LEGGE REGIONALE 31.12.2012, N. 55. APPROVAZIONE DEL PROGETTO IN VARIANTE AL PI PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DI UN'ATTIVITÀ PRODUTTIVA SITUATA IN LOCALITÀ ALTICHIERO.	
Assessore Bressa.....	82
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	83
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	83
Consigliere Bettella (PD).....	84
Assessore Bressa.....	84
Votazione (Deliberazione n. 40).....	85
Votazione (I.E.).....	87
Argomento n. 162 o.d.g. (Deliberazione n. 41).....	89
NULLA OSTA AL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE NORME DEL PI VIGENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 COMMA 1 BIS DEL DPR 380/2001, PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELL'IMMOBILE SITO IN VIA DI VENEZIA 84/86 DA DESTINARE AD USO DIREZIONALE.	
Assessore Bressa.....	89
Votazione (Deliberazione n. 41).....	90
Votazione (I.E.).....	92
Argomento n. 163 o.d.g. (Deliberazione n. 42).....	94
PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO IN VIA TIZIANO ASPETTI 106, IN APPLICAZIONE ART. 11, COMMA 2 DELLA L.R.V. N. 14/2019 (VENETO 2050) - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.	
Assessore Bressa.....	94
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	95
Consigliere Foresta (Area Civica).....	96
Assessore Bressa.....	96
Votazione (Deliberazione n. 42).....	97
Votazione (I.E.).....	98
Argomento n. 164 o.d.g. (Deliberazione n. 43).....	100
NULLA OSTA AL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE NORME DEL PI VIGENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 1 BIS, DEL DPR 380/2001, PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO ED AMPLIAMENTO IN APPLICAZIONE DEGLI ART 6 E 11, COMMA 2 DELLA LRV. N. 14/2019 (VENETO 2050) DI UN IMMOBILE SITO IN VIA DI PANAMA - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.	
Assessore Bressa.....	100
Consigliere Tarzia (GS).....	102
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	103
Votazione (Deliberazione n. 43).....	104
Votazione (I.E.).....	106
Argomento n. 149 o.d.g. (Deliberazione n. 44).....	108
MOZIONE: CASA BREDA A BRUSEGANA, INDISPENSABILE TROVARE UNA SOLUZIONE DEFINITIVA PER LA STRUTTURA.	
Consigliera Barzon (PD).....	108
Consigliere Berno (PD).....	110
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	111
Consigliere Foresta (Area Civica).....	112
Consigliera Barzon (PD).....	113
Votazione (Deliberazione n. 44).....	113

Argomento n. 136 o.d.g. (Deliberazione n. 45)	116
MOZIONE: IL COMUNE IMPEGNI LA REGIONE VENETO AD INTRODURRE LA FIGURA DELLO PSICOLOGO DI BASE NEL TERRITORIO E A IMPLEMENTARE SERVIZI STRUTTURATI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO.	
Consigliere Fiorentin (GS).....	116
Consigliera Colonnello (PD).....	116
Consigliera Barzon (PD).....	118
Consigliere Gabelli (PD).....	119
Consigliera Moschetti (LS).....	120
Consigliera Colonnello (PD).....	120
Votazione (Deliberazione n. 45)	121
Argomento n. 36 o.d.g. (Deliberazione n. 46)	123
MOZIONE: SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE SULLA PATOLOGIA DELL'ENDOMETRIOSI.	
Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco).....	123
Argomento n. 102 o.d.g. (Deliberazione n. 47)	124
MOZIONE PER LA TUTELA DELLE DONNE AFFETTE DA ENDOMETRIOSI.	
Consigliera Moschetti (LS).....	124
DISCUSSIONE UNIFICATA Argomenti n. 36 – n. 102 o.d.g.	125
Consigliere Berno (PD).....	125
Votazione (Deliberazione n. 46)	126
Votazione (Deliberazione n. 47)	128

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco
Coalizione Civica per Padova – Lorenzoni Sindaco	Coalizione Civica	Lega Nord Liga Veneta Salvini	LNLV
Lorenzoni Sindaco	LS	Movimento 5 Stelle	M5S
Giordani Sindaco	GS	Forza Italia – Berlusconi Presidente	Forza Italia
Area Civica – Giordani Sindaco	Area Civica	Fratelli d'Italia	FdI
		Gruppo Misto	Gruppo Misto

Presidente Tagliavini

Invito tutti a prendere posto nei banchi.

Diamo corso all'appello nominale, grazie.

(Appello nominale)

Grazie. Hanno risposto all'appello nominale 17 Consiglieri, dichiaro aperta la seduta e do atto delle assenze. Quanto ai Consiglieri hanno comunicato che saranno assenti il Consigliere Bitonci e il Consigliere Lonardi. Hanno comunicato che arriveranno nel corso dei lavori la Consigliera Ruffini, la Consigliera Pellizzari e il Consigliere Turrin.

È assente il Sindaco e... ha comunicato che sarà assente questa sera il Sindaco e saranno assenti anche gli Assessori Nalin, Colasio e Piva. Alcuni Assessori sono presenti in Aula, credo altri in Sala Giunta, ecco.

(Entrano le Consigliere Scarso e Sodero – presenti n. 19 componenti del Consiglio)

Chiedo scusa... sì, comunque c'è il numero legale. Diamo atto che entra anche la Consigliera Scarso.

Chiedo cortesemente ai Consiglieri Berno e Sodero di fungere da... scusate, da scrutatori e...

(Intervento fuori microfono)

No, mi segnalano, lei entra, Consigliera Sodero, perché non aveva risposto, quindi la diamo presente. Grazie, mi era sfuggito, in effetti è vero.

Allora come da decisione della Capigruppo le interrogazioni di questa sera sono limitate, visto il considerevole numero di ordini del giorno, di argomenti all'ordine del giorno, a una per, diciamo, parte politica, maggioranza e minoranza.

Seguendo l'ordine di lista la, diciamo, prima interrogazione spetta alla minoranza. Mi sembra sia presente in Aula solo la Consigliera Sodero. A lei la parola, prego, se intende interrogare.

N. 25 - Interrogazione della Consigliera Sodero (LNLV) all'Assessore Ragona in merito all'installazione di colonnine per biciclette a noleggio nelle vicinanze della Questura.

Grazie.

[...] interrogato il Sindaco, ma ne approfitto, visto che vedo presente l'Assessore Ragona, per interrogare l'Assessore.

Gentile Assessore, giorni fa ho inviato un'interrogazione scritta al Sindaco per chiedere lumi in merito a una questione... alla questione relativa alla pensilina di biciclette a noleggio per... appunto, per la mobilità sostenibile che è stata appunto installata nelle vicinanze della Questura di Padova in Via Gualchiere. Le colonnine che sono state appunto installate in quest'area andrebbero a sottrarre almeno tre/quattro posti, posti auto in quella zona, in quell'area che è un'area già carente di parcheggi, quando appunto sappiamo bene che in quell'area vi è proprio la necessità di parcheggiare, soprattutto per gli operatori di Polizia che si recano quotidianamente in Questura e che svolgono appunto quell'attività di ricezione del pubblico, appunto di

servizi dedicati al pubblico.

Faccio questo... questa interrogazione perché, trovandomi molto spesso ad attraversare la zona e l'area, vedo che comunque queste colonnine sono sempre prive di biciclette. Per cui mi chiedo se il servizio è attivo, se funziona e se vi è davvero la necessità di quel servizio proprio in quel punto e quindi faccio, appunto, questa interrogazione perché chiedo a lei se si potesse individuare anche un'altra area dove collocare queste colonnine.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola all'Assessore Ragona per la risposta.

Assessore Ragona

Sì, grazie Presidente. Grazie, Consigliera. È arrivata anche una domanda simile da un sindacato di Polizia, quindi sia alla sua interrogazione che al sindacato della Polizia la... il Settore sta preparando l'istruttoria e le risponderà.

Le do qualche indicazione intanto, qualche anticipazione. Il servizio di *bike sharing* a stazione fissa è un servizio che ormai c'è da 7-8 anni. Attualmente le... la società sta cambiando le biciclette. Tra oggi e domani dovrebbero concludere l'installazione e quindi il servizio sì è attivo, funziona molto bene, hanno siglato anche in questi giorni degli importanti accordi con l'Università, per cui credo che vedremo delle bici, le bici gialle, sono quelle gialle, correre molto nei prossimi giorni. D'altronde già gli altri servizi di *sharing*, monopattini e le bici flusso libero stanno ottenendo dei risultati, soprattutto le bici a flusso libero, da *record* in Italia praticamente per quanto sono utilizzate e anche il *bike sharing* a stazione fissa, concluso questo rinnovamento, ripartirà probabilmente con questi numeri.

Per quanto riguarda lo spostamento quella è una concessione, per cui finiamo di fare un approfondimento, però ritengo difficile perché appunto il Comune ha dato in concessione quell'area, lo spazio a un privato che gestisce il servizio di *bike sharing* e anche la... le pubblicità connesse.

Mi preme sottolineare... poi queste, tutte queste cose nei dettagli le invieremo alla interrogazione scritta. Mi... preme sottolineare che anche grazie all'Assessore alla Sicurezza Diego Bonavina siamo in contatto con la Questura per provare a risolvere questo problema. C'era già stato posto anche da loro, stiamo valutando delle ulteriori soluzioni prima al Park Rabin e poi un ulteriore spazio che stiamo provando a vedere se può essere dedicato in parte a... alla... appunto ai mezzi dei dipendenti della Questura. Credo che in qualche settimana riusciremo a capire se effettivamente riusciamo a individuare questo nuovo spazio, quindi stiamo lavorando. Ricordo che comunque il *bike sharing* è anche un modo interessante per muoversi, non deve essere visto solo come una sottrazione di posti auto perché dà anche la possibilità di parcheggiare fuori dal Centro e utilizzare questi mezzi, come succede in tutto il mondo, per l'ultimo miglio.

Ovviamente per la Polizia c'è un ragionamento diverso e infatti ripeto, ribadisco, insieme all'Assessore Bonavina lo stiamo facendo e contiamo in qualche settimana di avere delle novità. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore Ragona. Parola alla Consigliera Sodero di nuovo per la replica.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Assessore, grazie per la risposta. Attendo la fine dell'istruttoria e anche ulteriori dettagli. Io le chiedo

comunque, visto che anche c'è stato l'intervento del SAP, come lei diceva poc'anzi, e che questo testimonia anche la necessità, insomma, di questi posteggi, dato che comunque il numero di posteggi assegnati è molto inferiore rispetto agli operatori impiegati, le chiedo di valutare bene altre possibilità per cercare di agevolare il più possibile gli operatori di Polizia che ogni mattina credo si trovino in difficoltà per posteggiare la propria auto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola adesso per l'interrogazione successiva alla Consiglieria Scarso, prego.

N. 26 - Interrogazione della Consiglieria Scarso (LS) all'Assessore Bonavina sulla situazione relativa allo sport nei quartieri come strumento di integrazione.

Sì, grazie Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Diego Bonavina per la sua delega allo Sport.

Ecco, le chiedo, Assessore, di aggiornarci in merito alla situazione dello sport diffuso nei rioni, nei quartieri della nostra città, considerata la valenza che questa attività ha per l'integrazione e l'inclusione dei minori con fragilità e a rischio in particolare. Lo sport, soprattutto quello svolto all'interno delle molte realtà diffuse del nostro territorio, dei nostri quartieri, è ormai ritenuto uno strumento cardine per rispondere alle necessità educative e di integrazione dei bambini, dei ragazzi, soprattutto quelli che vivono in contesti sociali familiari fragili e disagiati. Esso favorisce l'incontro tra culture diverse, la valorizzazione delle differenze. Oltre alle politiche specifiche quindi per l'integrazione e la lotta alle disuguaglianze, anche lo sport può rappresentare una leva di sviluppo sociale in contesti e territori svantaggiati e di inclusione per rifugiati. Lo vediamo proprio in questi giorni con l'emergenza dei profughi ucraini, minori stranieri non accompagnati o in famiglie anche disagiate dal punto di vista socio-economico, per ragazzi diversamente abili o a rischio sociale.

Abbiamo avuto notizia in questi giorni della pubblicazione degli avvisi del PNRR su sport e inclusione sociale. Sappiamo che il PNRR dedica anche una particolare attenzione allo sport nelle scuole finanziando la costruzione di palestre scolastiche. In questi anni lei stesso ha dato molta attenzione allo sport di base e alla necessità di sostenere la pratica sportiva di quei minori che si trovino in condizioni sociali ed economiche disagiate. Sappiamo anche quanto sia stato fortemente colpito questo settore dall'emergenza sanitaria che ne ha ridotto o addirittura chiuso le attività per mesi, pregiudicando la pratica sportiva di molti minori e mettendo in forte difficoltà finanziaria alcune realtà anche storiche del nostro territorio.

Le chiedo pertanto, Assessore, se può aggiornarci sullo stato dell'arte delle azioni messe in campo dall'Amministrazione Comunale per sostenere questo importante ambito e cosa si prospetti per il prossimo futuro.

(Entra la Consiglieria Pellizzari - presenti n. 20 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Parola all'Assessore Bonavina per la risposta.

Assessore Bonavina

Sì, grazie Presidente. Grazie, Consiglieria Scarso, perché mi dà l'occasione di fare un po' il punto della

situazione. Come giustamente ha evidenziato lei, gli ultimi due anni sono stati particolarmente difficili per i nostri ragazzi e per le nostre ragazze che praticano sport. Abbiamo avuto un decremento degli iscritti nelle varie associazioni sportive, abbiamo avuto l'unico incremento, quello dei praticanti l'atletica leggera, perché si presume sia figlia un po' dei grandi risultati ottenuti alle recenti Olimpiadi di Tokyo. Noi stiamo... evidentemente con le nostre possibilità, stiamo cercando di adeguarci a questa situazione e proprio martedì scorso è stata approvata in Giunta la delibera del progetto esecutivo del rifacimento della pista del Franceschini a Voltabarozzo, proprio perché Padova merita necessariamente almeno due grandi impianti di atletica leggera, quello del Colbachini che è stato riqualificato e ristrutturato immediatamente dopo la nostra... il nostro insediamento come Amministrazione Comunale e questo appunto del Franceschini, ma non possiamo chiudere gli occhi di fronte a una situazione generale di difficoltà.

Come Amministrazione Comunale abbiamo avuto sempre, sempre presente questa problematica e grazie anche al Presidente della Commissione Sport, Stefano Ferro, abbiamo messo in campo per esempio il progetto "Padova Gioca", che è un progetto molto importante perché va ad aiutare le famiglie in difficoltà che hanno i figli che vogliono necessariamente fare sport e magari le difficoltà economiche lo stanno... ne impediscono appunto l'iscrizione nelle varie associazioni sportive. Ecco, con il progetto "Padova Gioca" in presenza di determinati requisiti l'Amministrazione Comunale va a coprire il 50% della quota di iscrizione per queste... per questi nuclei... per questi atleti di questi nuclei familiari in difficoltà economica.

Abbiamo anche avuto, devo dire la verità con un po' di lungimiranza, e in questo periodo proprio salta agli occhi di tutti, l'idea di intervenire con la coibentazione di 13 tensostrutture. Questa coibentazione, che viene portata a compimento proprio il prossimo mese con le ultime quattro tensostrutture, comporterà un efficientamento energetico e quindi un risparmio energetico di quasi l'85% e capiamo in questo periodo particolare di caro bollette e di tutte le cose che sappiamo purtroppo, perché colpiscono oltre alle aziende anche tutte le famiglie e anche i gestori degli impianti sportivi, capiamo cosa vuol dire questo efficientamento energetico. Tanto per fare un esempio sabato mattina è stata inaugurata l'arcostruttura nuova di Salboro dove ci dicevano che con la tensostruttura pagavano 15.000 euro all'anno di utenze e invece adesso con la coibentazione ne pagano 2.000. Questo, ecco, per capire l'importanza di questo intervento.

Non possiamo [...] farci sfuggire la grande occasione che ci viene data dal PNRR con questo bando che l'unico limite che ha è quello dei tempi ed ecco perché dobbiamo farci trovare pronti perché è uscito la settimana scorsa, ma la scadenza per la presentazione delle domande è il 22 di aprile. Quindi capiamo che il tempo è veramente, veramente ristretto. Ci sono tre *cluster* ai quali si può partecipare e ogni Amministrazione Comunale, stiamo parlando di Comuni con oltre 50.000 abitanti, possono partecipare con un progetto per ogni *cluster*. Il primo, il primo *cluster* è coperto da 350 milioni di *plafond*, il secondo da 188 milioni di *plafond* e il primo parla di realizzazione di nuovi impianti sportivi, interventi finalizzati a favorire il recupero di aree urbane attraverso la realizzazione di nuovi impianti sportivi di Cittadelle dello Sport.

Allora la prima riflessione è dove intervenire. Qui a Padova abbiamo delle situazioni sicuramente importanti. Dico... lo dico anche se ancora deve essere presa una decisione sul punto, Cittadelle dello Sport possono essere considerate per esempio quella di Pontevigodarzere dove siamo già intervenuti con la realizzazione di un campo sintetico, ma lì abbiamo un progetto che viene portato avanti da alcuni privati e che speriamo si concretizzi. L'altra grande Cittadella dello Sport potrebbe essere considerata quella del Valsugana dove c'è una grandissima realtà del rugby, ma è una realtà dove il Valsugana Rugby ospita anche il... la squadra di *football* americano, quindi una realtà in grande espansione anche quella del *football* americano, dove ospita ragazzi che giocano a frisbee. Quindi un impianto polifunzionale da questo punto di vista e all'interno c'è anche la realtà altrettanto importante che è quella del Valsugana Calcio. Valsugana Calcio che ha un campo in erba naturale con quasi 13 squadre che si allenano. Quindi lì l'idea sarebbe quella di realizzare un campo in erba sintetica. Ecco, se decideremo di intervenire sull'impianto sportivo del Valsugana sappiamo che lì il massimo dell'intervento, perché è quello che ci consente il bando, è di 3.900.000 euro, però potremmo realizzare veramente qualcosa di molto importante.

Il secondo *cluster* sono interventi finalizzati... all'efficientamento energetico. Dobbiamo prendere in considerazione delle realtà di... grandi, importanti. Perché dico questo? Perché è chiaro che il PNRR mette a disposizione delle somme importanti. Stiamo parlando del secondo *cluster* di 2.600.000 euro. L'idea

chiaramente potrebbe essere quella di realizzare una sorta di Cittadella, per esempio, per quanto riguarda la pallavolo, quindi andare a riqualificare dal punto di vista energetico il Pala Kioene con la realizzazione di... anche di un'altra palestra che potrebbe consentire di fare proprio il Polo della pallavolo non solo padovana. Dico questo perché oltre a dare una sede istituzionale, quindi con tanto di centro tecnico proprio per la pallavolo, non solo del Comune di Padova ma anche a livello regionale, avremmo la possibilità di liberare molti altri impianti, che attualmente sono occupati dalle squadre appunto di pallavolo, per consentire alle altre realtà di avere la disponibilità di spazi in altri impianti.

Il terzo *cluster* è probabilmente quello più difficile, cioè è l'accordo con una federazione sportiva per poter realizzare un nuovo impianto piuttosto che la riqualificazione di un altro impianto che però abbia il gradimento di una federazione sportiva. Ora in Italia sappiamo che di federazioni sportive ce ne sono oltre 50, ma ogni federazione sportiva può prestare il gradimento solo per un impianto in tutta Italia. Io sono orgoglioso nel dire che in questo momento ci sono tre federazioni sportive che sono disponibili a investire su Padova e da questo punto di vista possiamo anche pensare anche per il terzo *cluster* di partecipare con un progetto che credo a brevissimo dovrà essere presentato, proprio perché la scadenza del bando è quella del 22 di aprile.

Voglio chiudere dicendo che per quanto riguarda anche il rapporto sport e scuola, che è un altro argomento interessantissimo, noi con l'Assessora Piva abbiamo partecipato a un altro bando PNRR proprio per la riqualificazione di spazi sportivi a... di competenza delle scuole, proprio per cercare di andare incontro a questa richiesta dei nostri ragazzi che vogliono assolutamente cercare di fare l'attività sportiva.

L'ultima riflessione è sul fatto che fortunatamente Padova ha veramente una grande voglia di sport, una grande voglia di fare attività sportiva, attività fisica e da questo punto di vista credo che un grandissimo plauso vada alle nostre associazioni sportive che si sono veramente... hanno moltiplicato gli sforzi per cercare di mettersi a disposizione di tutte le ragazze e tutti i ragazzi che vogliono fare sport. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore Bonavina. Parola alla Consigliera Scarso per la replica.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Assessore. Le rendo merito per la conoscenza approfondita che ha dimostrato ancora una volta rispetto alla realtà dello sport padovano.

Sono anche felice di sentire che è stato rifinanziato il "Padova Gioca" che è uno... che credo sia un fiore all'occhiello insomma della... delle iniziative attivate in questi anni dall'Amministrazione per sostenere lo sport, soprattutto di... dei bambini e delle bambine che sono più in difficoltà o che si trovano in contesti difficili. La ringrazio anche per l'impegno nel far crescere lo sport anche investendo sulle strutture. Ecco, le nostre strutture sono molto diffuse, le strutture dello sport, sappiamo Padova negli anni ha investito molto e vi sono molte realtà, molto strutture nel territorio, ma vanno continuamente manutate, vanno continuamente messe anche a regime rispetto a tutta la normativa e al miglioramento di cui appunto già ci accennava, *in primis* oggi il problema dell'efficientamento energetico.

Quello che mi vien da dire oggi e che posso sottolineare in prospettiva è la necessità che ci si interfacci e ci si metta in rete sempre di più con le tante realtà che lavorano e che operano a Padova, anche piccole nei nostri territori e nei nostri quartieri, per far sì che queste strutture, questi... anche le strutture piccole che si trovano nei nostri quartieri siano effettivamente messe a disposizione di tutti. Ecco, forse una sfida che dovremmo rilanciare nei prossimi anni è proprio questa, aiutare le nostre associazioni a rendere fruibili e aperte al territorio, al quartiere, ai ragazzi che in questi territori vivono e si trovano, renderle fruibili anche al di là dell'iscrizione o della partecipazione alle attività sportive specifiche delle associazioni. Questa sarebbe, credo, una grande conquista per appunto creare integrazione, per creare inclusione, anche banalmente per

sottrarre magari dalla strada, sottrarre dalla... sì, dal tempo non usato e non investito in maniera positiva che molti nostri giovani, purtroppo, ancora oggi, vivono e si trovano in qualche modo a non saper gestire, ecco, la loro... i loro pomeriggi. Spesso magari le famiglie sono anche impegnate, si trovano magari non da soli ma, diciamo, a casa, nel territorio, nelle piazze. Ecco, lo sport può fare, credo, ancora molto. Quindi, su questo, conto, ovviamente, anche nella prospettiva futura. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Scarso. Abbiamo concluso il tempo dedicato alle interrogazioni e do comunicazione dei prelievi dal fondo di riserva deliberati nel corso del mese di marzo.

Si tratta di quattro delibere di Giunta, segnatamente la delibera del 1° marzo 2022, numero 91, che per l'attivazione di una collaborazione volta alla tutela del benessere psicofisico dei cittadini ha stanziato un contributo di euro 5.000 previo prelievo di pari importo dal fondo di riserva.

A seguire, la delibera numero 101 dell'8 marzo 2022, relativa a collaborazione per la manifestazione denominata "Palio fluviale" che ha deliberato un prelievo dal fondo di riserva di euro 10.000.

Vi è poi la delibera n. 135 del 22 marzo 2022 relativa all'approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione del capolinea del trasporto pubblico locale in via Carnia, linea 22, che ha stanziato, ha deliberato un prelievo dal fondo di riserva di euro 75.000.

Ultima, in relazione al progetto "*Keep Calm and Enjoy* Padova - servizi di mediazione, informazione e sensibilizzazione sulle regole della buona convivenza e del rispetto reciproco", che ha deliberato un prelievo dal fondo di riserva di euro 83.008,80 centesimi.

Questo per quanto riguarda le comunicazioni ai sensi del Regolamento di contabilità.

Possiamo a questo punto passare alle proposte all'ordine del giorno, la prima delle quali ha per oggetto la variazione al Documento Unico di Programmazione e Bilancio di previsione 2022/2024, marzo 2022. In assenza del Sindaco, la parola al Vice Sindaco, per l'illustrazione di questa proposta, Micalizzi. Prego.

Processo verbale della discussione relativa a Argomento n. 155 o.d.g. (Deliberazione n. 33)

OGGETTO - VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 - 2024 - MARZO 2022.

Vice Sindaco Micalizzi

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri che mi ascoltano.

Questa è una delibera importante, trattandosi di una delibera che va a toccare il nostro Documento Unico di Programmazione, quindi il nostro Bilancio. Anche quest'anno l'Amministrazione è riuscita a centrare questo obiettivo di efficienza di approvare il Bilancio di previsione prima dell'inizio dell'anno solare. Quindi, insomma, ci apprestiamo a fare alcune modifiche, alcuni interventi ai capitoli del nostro Bilancio che derivano dalla necessità di inserire all'interno dei nostri capitoli alcuni stanziamenti che arrivano da diversi tipi di contributi, insomma.

L'ammontare ammonta a circa 3 milioni di euro. Vi cito quelle che sono le opere che, diciamo, hanno una rilevanza... le opere e gli interventi e i capitoli che hanno una rilevanza maggiore. Allora, abbiamo 648.000

euro - salto i rotti - di contributo del Ministero del Lavoro per delle Politiche Sociali, in favore di Politiche Sociali del Comune; un contributo dello Stato, quindi altre risorse provenienti da Roma, per il progetto "Buona scuola", sono 1.250.000 euro circa. Poi abbiamo un contributo della Regione Veneto per la sperimentazione del fattore famiglia per 650.000 euro; un contributo, ancora una volta, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il progetto PON Inclusion, 300.000 euro.

Quindi, insomma, tutta una serie di capitoli che vanno a rinforzare l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale su settori importanti, insomma. E dimostrano anche la capacità di intercettare risorse fuori dal nostro Ente, quindi senza gravare sul Bilancio del Comune di Padova.

Cambia anche...

(Voci confuse)

Se i Consiglieri mi danno pace, magari parlano fuori così io dentro a chi è interessato relaziono.

Cambia anche l'elenco annuale del Piano triennale delle opere pubbliche e quindi verranno inserite queste opere, l'efficientamento energetico di alcuni impianti di illuminazione pubblica dopo l'investimento ingente appena attivato diamo un'altra iniezione per l'illuminazione pubblica, 210.000 euro; la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio del Polo fieristico e del PRUSST Arco di Giano, 900.000 euro. Poi gli altri, insomma, sono interventi minori che trovate nella documentazione che se dovessi elencare, insomma, passeremmo molto tempo. Credo che i Consiglieri se li siano visti, ecco, insomma. Quindi, si tratta di interventi importanti che vanno ad arricchire il nostro Bilancio e quindi penso sia una cosa importante che il Consiglio oggi si appresta a discutere.

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Sindaco. È aperta la discussione. Chiedo se vi siano interventi.

Nessuno chiede la parola. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Neppure.

Microfono allora al Vice Segretario Generale per la votazione tramite appello.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

Cusumano.

Moneta.

Cavatton.

Cappellini.

Turrin.

Ruffini.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: nessuno; assenti: 13. La proposta è approvata.

Di nuovo il microfono al Vice Segretario Generale per la votazione della sua immediata eseguibilità in quanto urgente.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli, assente.

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco, assente.

Cusumano, assente.

Moneta.

Cavatton.

Cappellini.

Turrin.

Ruffini.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: nessuno; assenti: 13. La delibera è immediatamente eseguibile.

Possiamo passare alla proposta successiva, che ha per oggetto l'approvazione di modifiche allo Statuto della Società Hera, Società per Azioni.

La proposta viene in trattazione con un autoemendamento che vi verrà consegnato. Chiedo quindi

cortesemente di distribuire ai Consiglieri l'autoemendamento in questione, che chiedo cortesemente al Vice Sindaco di illustrare. Parola al Vice Sindaco Micalizzi. Grazie.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 145 o.d.g. (Deliberazione n. 34)**

OGGETTO - APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA' QUOTATA IN
BORSA HERA SPA.

Vice Sindaco Micalizzi

Grazie. Anche questa è una delibera semplice, ma dà anche un significato importante, interessante. È una modifica dello Statuto della Società Hera, che si rende, come dire, necessaria perché il CdA ha deciso di aderire al nuovo Codice di corporate governance, che è un codice, diciamo, nazionale costituito da un Comitato che prevede tutta una serie di indicazioni che uniformano tutte le società che volontariamente decidono di aderire a una sorta di principi di condotta morale ed etica.

Quindi in seguito a questa decisione si rende necessario lo Statuto dell'articolo 17... l'articolo 17 dello Statuto di Hera, in modo tale che si possa, come dire, incorporare, incamerare l'adesione anche a livello statutario, così prevede, diciamo, il Regolamento del Codice.

Come dicevo, appunto, dà indicazioni a carattere morale, elimina conflittualità, incompatibilità, situazioni di dipendenza da parte dei componenti rispetto all'influenza che possono avere rispetto ad alcune decisioni per rapporti avuti in passato con l'Ente e via discorrendo.

Sono modifiche che non comportano nessun esborso da parte del Comune, nessun cambiamento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e quindi, semplicemente, insomma, diciamo questo tipo di adesione a questo Codice.

L'autoemendamento è un autoemendamento di natura tecnica, sostanzialmente. Dal momento in cui la delibera è stata approvata in Giunta al momento in cui arriva in Consiglio Comunale nel frattempo il CdA di Hera ha approvato il testo definitivo di proposta e quindi cambia, come dire, la parte di delibera che lo cita, che era contenuta nella delibera di Giunta che faceva riferimento alla comunicazione. Oggi, invece, abbiamo il documento ufficiale di Hera e quindi questa cosa deve essere... come dire, va cambiata. Ecco, quindi si tratta solamente di una modifica tecnica intervenuta nel momento in cui il CdA di Hera nel frattempo ha avuto un suo pronunciamento. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Sindaco. Ha chiesto la... È aperta la discussione. Ha chiesto la parola il Consigliere Ferro. Prego, a lui la parola.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ricordo che è la seconda richiesta che viene fatta di modifica allo Statuto. Già in quella precedente abbiamo avuto a che ridire, perché entrava proprio nello spirito delle cose che abbiamo chiesto ad Hera e in contraddizione con esse, quello che ci veniva chiesto... nella volta precedente si è chiesta una modifica allo Statuto che prevedeva come mission della società creare utili per gli stakeholders - in sostanza era questo il significato - con la piccola contraddizione che all'interno delle attività, e una di esse è la principale per l'apporto che dà al margine operativo lordo, l'attività nel settore idrico, non dovrebbe essere...

come obiettivo primario non dovrebbe avere la creazione di valore per gli azionisti.

Ricordo che nel Veneto, se non ricordo male, l'unica compagine sociale e gruppo di Comuni che non ha una gestione del comparto idrico legata a società direttamente controllate dai Comuni è proprio il nostro, perché sia Vicenza con Viacque vicentino che le Acque Venete del Polesine - Bassa Padovana - che la Veritas in queste società, la gestione dell'acqua è garantita da società controllate al 100% dal Comune.

Per quanto riguarda questo specifico... questa specifica richiesta, in sede di Commissione avevo chiesto se c'era la certezza che questa modifica allo Statuto non avrebbe potuto portare a... visto che c'è un Consigliere, chiamiamolo, tra virgolette, "libero" in più, probabilmente ci sarà un Consigliere "non libero" e immagino che il nostro Consigliere in Consiglio di Amministrazione non sia considerato "libero" perché è nominato da un Consiglio Comunale... volevo sapere se c'era la certezza che, per esempio, non ci trovassimo un domani senza neanche un rappresentante all'interno del Consiglio di Amministrazione. Peraltro, non siamo molto soddisfatti, e colgo l'occasione per dirlo, della comunicazione che esiste con questa società. Oggi non c'è stato il tempo, ma ricordo che stiamo subendo uno sgarbo istituzionale dal gruppo Hera, assolutamente inqualificabile e di una gravità inaudita. Avevo quasi l'intenzione di rimettere il mio mandato se non si arriva... non si arrivi in tempi brevi alla convocazione dei vertici di questa società e in particolare di quelli che hanno la conoscenza dei bilanci di questa società. Non possiamo più tollerare che una società quotata in borsa, di cui noi abbiamo il 3% delle azioni, ci dica: "Non siamo in grado e di fatto vuol dire non vogliamo dirvi com'è composto l'utile che noi otteniamo dalle quattro attività principali a cui facciamo riferimento: rifiuti, elettricità, gas e ciclo idrico". Io penso che siamo di fronte... Questa cosa l'ho chiesta più volte. Evidentemente, se sono a ripeterla è perché non c'è stata nessuna pressione importante. Io ho avuto la garanzia dal Sindaco che si sarebbe mosso. A suo tempo, recentemente, anche il Vice Sindaco non ha opposto resistenza, ma io chiedo che venga fatto un passo importante.

Ho la certezza che il Consigliere Cusumano convocherà una Commissione su questo tema specifico, che è un tema importante, perché senza quello intanto non abbiamo la possibilità di controllare se è vero o no, quando dovrebbe essere, cioè che dal ciclo dell'acqua, sulla base dei Piani... del Piano d'ambito che ha a che fare con ARERA si stabilisce... c'è un limite, un limite molto stretto, in cui viene concessa una redditività. Se non ci viene dato questo, non abbiamo la possibilità di fare questo controllo.

Secondo, senza questo noi non possiamo dare un'attuazione a una mozione che è stata approvata da questo Consiglio Comunale e che diceva che se... di fatto se a monte da quella società non si riuscivano a ottenere la realizzazione dei punti della Commissione... della mozione, della delibera "Acqua, bene comune", lo avremmo fatto a valle utilizzando la quota di utili che fa riferimento all'acqua. Quindi, è palese che è una ostruzione e un boicottaggio volontario.

Per questo motivo, uno, perché non ho capito se potrebbe essere che noi potremmo avere un Consigliere... non avere un Consigliere all'interno del Consiglio d'Amministrazione, ma, come avevamo anticipato, io personalmente questa delibera non la voterò. Deciderò a breve, a seconda delle risposte che verranno date se voterò contro o se mi asterrò o se non parteciperò al voto. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Turrin e Gabelli – presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Tiso, che ne fa richiesta. Prego.

Consigliere Tiso (PD)

Quando c'è una delibera bisognerebbe stare sulla delibera perché di quello si tratta e di quello dobbiamo votare. Io capisco che ogni volta che ci sia la parola magica Hera qua si trovino degli escamotage per parlare dell'acqua o comunque della situazione, del problema idrico. Capisco, collega Ferro, e io non sto difendendo

Hera, proprio non mi interessa, penso si difendano da soli, non hanno bisogno certamente di me.

Sarei felice se riuscissimo a portare il servizio idrico in casa. Io sarei felice che si potesse arrivare alla documentazione che lei richiede, ma in questo momento non c'è. Allora, poi lo dico un'altra volta, perché l'ho già ripetuto in Commissione più volte. Parlare di acqua, parlare di persone che non riescono a pagare la bolletta dell'acqua significa parlare di famiglie che sono in una condizione veramente precaria. Ciò vuol dire che i Servizi Sociali del Comune già si sono attivati e si attivano e si attiveranno per riuscire a contribuire alle persone e alle famiglie che non sono in grado di pagare le bollette e non è che se i contributi del Comune devono essere distinti a tutti i costi tra se io do una quota per l'acqua, una quota per il gas, una quota per l'energia elettrica.

Vorrei che si capisse tutto questo, a prescindere dal referendum, a prescindere dalla nostra mozione che abbiamo votato, perché altrimenti non ne andiamo fuori, cioè vuol dire che ogni volta che si trova una parola con quattro lettere, Hera, nelle delibere vuol dire che qualcuno non vota queste delibere. Perché? Perché sa che altri le votano, passatemi questo termine. Altri le votano. Allora, io direi che questo qua semplifica un pochettino la questione, perché c'è chi la vota, sempre chi la vota.

Allora, io spero che si stia sul pezzo, su quello che il Vice Sindaco ha illustrato di questa delibera, non di altre delibere, di questa delibera, perché noi lavoriamo per atti, non per presupposti.

Allora, noi, penso, anzi sono sicuro, voteremo a favore di questa delibera che è una modifica voluta dalla legge e non certamente dal Comune di Padova.

Allora, o l'una o l'altra. Io penso che il Consiglio Comunale debba necessariamente deliberare su questa delibera. Tutto il resto sono cose in più che in questo momento non c'entrano. Convocare, tra l'altro, una Commissione VIII di controllo sull'operato di Hera, mi scusi Presidente, sull'operato di Hera, senza, tra l'altro, convocare la Commissione II che si occupa di Partecipate, mi sembra anche poco corretto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste di intervento. Parola al Vice Sindaco per la replica.

Vice Sindaco Micalizzi

Grazie, Presidente. Come dicevo durante la mia relazione ho già specificato che non ci sono conseguenze sulla composizione del Consiglio. Quindi, per quanto attiene alla delibera, insomma, do questa rassicurazione rispetto alla sollecitazione fatta e prego di porla ai voti.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Parola al Consigliere Rampazzo. Prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Annuncio l'astensione del Gruppo di Coalizione Civica per Padova. Non è un atto sul lavoro del Vice Sindaco o della Giunta, però siamo a fine mandato. Noi queste richieste, che sono veramente minimali, ad una società di cui siamo soci e di cui i nostri cittadini sono clienti, mi sembrano veramente minimali, quelle che diceva il Consigliere Ferro.

Io penso che l'unica cosa che ci rimane è segnalare questo nostro forte disappunto con l'astensione sulle delibere che riguardano la società che partecipiamo. È un gesto simbolico, è vero, fuori argomento magari, però non stiamo ricevendo risposta non da qualche mese, da anni. Io la prima volta, penso che fosse il primo anno di Amministrazione quando ho chiesto questa semplice cosa sugli utili ai dirigenti di Hera, ma che sono dei dati di interesse generale e pubblico e devono esserlo per un socio. Se una società fa o meno degli utili su un settore così importante per la città è di interesse, perché se fa delle perdite noi questo dobbiamo saperlo. Io penso che sia il minimo, non in un Comune, non in una società partecipata pubblica, in una società di diritto privato, questo è il minimo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, lei può parlare se assume una posizione in merito al voto diversa da quella espressa dal Capogruppo. Mi permetto di ricordarlo. A lei la parola per dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Annuncio il mio voto contrario e mi dispiace che il Consigliere Tiso non abbia la stessa, come si dice... lo stesso stupore che abbiamo noi da quattro anni, perché è uno stupore grave e grande. Scusate se avete capito male, non ho detto che è stata convocata, ho detto che è stata data disponibilità dal Consigliere Cusumano di convocare l'VIII. Ovviamente, noi vorremmo che fosse convocata anche la II in contemporanea, previo il sentire chi sarà disponibile a venire a quella Commissione.

Ribadisco, noi siamo in una situazione... il Vice Sindaco non mi ha detto se siamo certi che il nostro Consigliere potrebbe non essere eletto alla prossima volta, perché se non ce n'è uno in meno e uno in più invece libero non ho capito se questa cosa avverrà. Quindi, può essere che noi non abbiamo un Consigliere? A questa domanda non mi è stata data risposta. Comunque, come atto veramente di stupore e di protesta, il mio voto sarà contrario a questa delibera.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione tramite appello.

(Entra il Consigliere Cusumano – presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco, assente.

Cusumano, assente...

(Intervento fuori microfono)

... ah, scusi.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 14; contrari: 1; astenuti: 8; non votanti: nessuno; assenti: 10.
La proposta di delibera è approvata.

Di nuovo il microfono al Vice Segretario Generale per la votazione della sua immediata eseguibilità. Prego.

(Esce il Consigliere Foresta – presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco, assente.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

[...]

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 14; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti, io leggo 1 o... nessuno, scusate, non votanti: nessuno; assenti: 11. La delibera non è immediatamente eseguibile.

Possiamo passare all'ordine del giorno successivo, che ha per oggetto il riconoscimento di debiti fuori

bilancio in relazione a sentenze esecutive di condanna per ricorsi contro Comando di Polizia Locale. La parola per l'illustrazione di questa proposta all'Assessore Bonavina, prego.

(Entra il Consigliere Foresta – presenti n. 23 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 156 o.d.g. (Deliberazione n. 35)**

OGGETTO - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETTERA A DEL D.LGS. N. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE DI CONDANNA AVENTI AD OGGETTO RICORSI CONTRO IL COMANDO DI POLIZIA LOCALE RELATIVE AI MESI SCORSI.

Assessore Bonavina

Sì, grazie, Presidente. Sono tutti debiti fuori bilancio derivanti da sentenze emesse o dal Giudice di Pace o dal Tribunale che hanno riguardato la nostra Polizia Locale. Sono in tutto 11 sentenze e sono state già analizzate nel corso dell'ultima Commissione. Cercherò di essere abbastanza snello nell'esposizione, anticipando che, se qualcuno avrà bisogno di qualsiasi tipo di delucidazione, sono a disposizione.

Allora la prima sentenza è una sentenza del Giudice di Pace di Padova, la sentenza numero 1967/2021, che ha comportato un... una richiesta di pagamento di spese processuali per 941,30 euro.

La seconda sentenza è la sentenza del Tribunale di Padova, Sezione Seconda Civile, la numero 2179 del 2021, per un importo totale complessivo di 764,10, richieste appunto a titolo di pagamento di spese processuali.

La terza sentenza è una sentenza del Giudice di Pace di Padova, la sentenza numero 2304 del 2021. L'importo richiesto è di 1963,60.

La quarta sentenza è stata emessa dal Tribunale di Padova, Sezione Seconda Civile. La sentenza è la numero 285 del 2022 le cui spese processuali sono state... ammontano a 1081,19.

La quinta è la sentenza emessa dal Giudice di Pace di Padova, la numero 645 del 2020, per un totale di spese con... processuali di euro 243,91.

La sesta è sempre una sentenza del Giudice di Pace di Padova, la numero 364 del 2021, per un totale di spese processuali pari ad euro 365,39.

La settima è un'altra sentenza del Giudice di Pace, la sentenza numero 1280 del 2021, per un totale complessivo di spese processuali pari ad euro 165,68.

L'ottava poi è sempre una sentenza del Giudice di Pace di Padova, la numero 1294 del 2021, per un totale di spese di 337,20.

Poi abbiamo la sentenza del Giudice di Pace di Padova numero 1611 del 2021 per spese processuali pari ad euro 43.

La decima è la sentenza numero 1729 del 2021, emessa dal Giudice di Pace di Padova per spese processuali quantificate in euro 125.

E l'ultima è una sentenza del Giudice di Pace di Padova, la numero 22 del 2022, per un totale complessivo di

spese processuali pari ad euro 389,82.

Ricordo che, accertato che si tratta di debiti derivanti da sentenze esecutive, non è compito del Consiglio Comunale riconoscere la legittimità del debito trattandosi appunto di un mero atto ricognitivo stante la pronuncia giurisdizionale. Quindi, dato atto di tutto quello che ho fin qui esposto, si porta alla vostra approvazione appunto la seguente delibera.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore Bonavina. È aperta la discussione.

Nessuno chiede la parola. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Neppure.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi è assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

[...]

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco [...]

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton.

[...]

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 3; non votanti: nessuno; assenti: 10. La delibera... scusate, la proposta è approvata.

In quanto urgente, microfono di nuova Vice Segretario Generale per la votazione della sua immediata eseguibilità.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani è assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella... Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi è assente.

Pellizzari... Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Bene, grazie.

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

[...]

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini.

[...]

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 3; non votanti: nessuno; assenti: 10. La delibera è immediatamente eseguibile.

Ha chiesto la parola il Consigliere Turrin, può accomodarsi al microfono.

Consigliere Turrin (FdI)

Sì, grazie, Presidente. Volevo chiedere lumi, mi scusi per il ritardo, in merito alla delibera... l'immediata esecutività della delibera su Hera, che non è passata perché si è fermata a 14, il numero, volevo capire cosa comporta da parte sua del Vice Sindaco Micalizzi o dell'Avvocato Paglia, perché mi risulta che l'Assemblea di Hera sia convocata per il 28 aprile e quindi volevo capire se ci siamo coi tempi o se ci siano dei problemi da questo punto di vista. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora ripeto, ripeto, tornando a quella delibera che non ha raggiunto il quorum previsto dal Regolamento, mi pare dal TUEL, relativamente all'immediata eseguibilità, pertanto è stata dichiarata non immediatamente eseguibile. Non vedo però adesso in Aula il Vice Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

Se il Vice Sindaco ritiene di dare una risposta a questa richiesta di chiarimento del Consigliere Turrin in merito alla sorte della... in merito alla modifica dello Statuto per il fatto che la delibera che abbiamo appena approvato non è assistita dall'immediata eseguibilità.

Microfono al Vice Segretario Generale. Prego, Avvocato Paglia.

(Entra il Consigliere Cavatton – presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Vice Segretario Paglia

Non sono a conoscenza di conseguenze particolari perché non conosco la... l'oggetto della deliberazione, i tempi e quello... cioè conosco l'oggetto della deliberazione, ma non conosco i tempi, le necessità relativamente a questa procedura. Posso solo dire che, ovviamente, per le delibere che non sono dichiarate immediatamente eseguibili con la votazione, con il numero richiesto per l'immediata eseguibilità, sono... diventano esecutive dal decimo giorno dopo la pubblicazione, ordinariamente come previsto dal Testo Unico.

Presidente Tagliavini

Sì, grazie del chiarimento, che ritengo esaustivo.

A questo punto possiamo andare avanti seguendo l'ordine del giorno. Siamo arrivati alla proposta numero 157 che ha per oggetto l'approvazione di schema di accordo di pianificazione, ex articolo 6, legge regionale 11 del 2004, finalizzato all'ampliamento del Parco Basso Isonzo. Parola per l'illustrazione di questa proposta all'Assessore Andrea Ragona. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 157 o.d.g. (Deliberazione n. 36)**

OGGETTO - APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE EX ART. 6 DELLA L.R.
N. 11/2004 FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DEL PARCO DEL BASSO ISONZO.

Assessore Ragona

Grazie, Presidente. La delibera... la proposta di delibera in oggetto riguarda un accordo con la nuova proprietà della... dei terreni e della cubatura prevista in via Bainsizza, 30.000 metri cubi di residenziale, una volta proprietà dell'IRA e poi acquistata all'asta da Aspiag oltre un anno fa.

Negli scorsi mesi il Comune ha portato avanti una trattativa con Aspiag per lo spostamento della cubatura al fine di riuscire ad ampliare il Parco Agricolo del Basso Isonzo e anche perché questa vecchia cubatura prevista avrebbe stravolto il quartiere soprattutto non solo dal punto di vista della cementificazione, ma

anche della viabilità, in quanto si tratta di strade molto strette, ecco, con 100 appartamenti, 10 palazzine da 10 appartamenti, avrebbero aumentato di molto il carico urbanistico dell'area.

Dopo una lunga trattativa in cui era stata chiesta di spostare la cubatura e aumentare la destinazione commerciale anche con alimentare all'area del PT1, uno di fronte al Net Center, è stato trovato un accordo, che oggi è posto in votazione, che sposta... di fatto va a ci sono 2-3 punti principali di questo accordo. La cubatura viene spostata non più nell'area del PT1, come richiesto inizialmente, ma nell'area ex Rizzato, diciamo, nota anche come Fiore di Botta 2, angolo via del Pescarotto e via Venezia. Quindi un... diciamo una parte una parte di città già compromessa tanto che appunto ci stava la ex Rizzato, una fabbrica, e dove era già prevista della cubatura. Quindi andiamo a spostare della cubatura in un'area già compromessa e che comunque avrebbe avuto delle edificazioni e quindi si tratta di un'area più adatta a sostenere questo carico urbanistico.

Ricordiamo anche che davanti passerà il tram nella speranza che appunto le questioni di viabilità siano meno impattanti rispetto all'area del Basso Isonzo.

L'altra parte fondamentale dell'accordo è lo... la possibilità di cambio di destinazione d'uso del PT1 prevedendo la possibilità di insediare del direzionale, quindi degli uffici. Precedentemente, nel Piano già autorizzato, questa possibilità non era prevista: erano previsti 11.000 metri quadri di superficie di vendita non alimentare, ma non la possibilità di realizzare negli ulteriori circa 9.000 metri quadri di superficie lorda di pavimento non era possibile realizzare il... del direzionale. La superficie lorda di pavimento aumenta di qualche migliaio di metri quadri in quanto Aspiag abatterà dei vecchi edifici che sono presenti lì in zona attorno al cimitero di San Lazzaro e recupererà la cubatura nello stesso intervento del PT1. Come compensazione Aspiag cederà... ovviamente ci sarà l'accordo, dovrà essere seguito da una variante che recepisce i termini dell'accordo, diventa però vincolante subito per Aspiag, per il Comune, invece, il Comune dovrà realizzare la variante.

Quindi, come compensazione dicevo, verrà ceduta l'area del Basso Isonzo dove era prevista la cubatura fra via Monte Pertica, via Lucca e Via Bainsizza e verrà ceduta anche l'area di tre ettari attorno al cimitero di San Lazzaro. Il Comune quindi in quell'area potrà decidere se realizzare un parco, un bosco urbano o la destinazione che... o lasciarlo a verde, come attualmente è.

Questi sono i termini essenziali dell'accordo. Credo che si tratti di una questione molto importante per la città perché di fatto stiamo andando a intervenire facendo urbanistica e spostando della cubatura già convenzionata con un permesso a costruire in mano, da un luogo dove avrebbe impattato di più a un luogo dove dovrebbe impattare di meno.

Sull'area ex Rizzato, è importante, non c'è nessun cambio di destinazione d'uso, quindi aumenta semplicemente la cubatura, la possibilità di questi ulteriori 30.000 metri cubi saranno quelli di realizzare o uno studentato o un hotel. Infatti la destinazione è prevalentemente turistico-ricettiva, ma potrebbero essere anche eventualmente universitaria quindi, nel caso si... la proprietà trovasse un accordo con l'Università potrebbero anche realizzarsi edifici universitari com'era previsto inizialmente.

Credo sia un atto molto importante che accompagna la trasformazione urbanistica insieme ad altre operazioni votate dal Consiglio Comunale e insieme al Piano degli Interventi, che stiamo per concludere, che ha come quella... la filosofia prevalente quella della rigenerazione della città e quindi prevedere il minor consumo di suolo possibile per concentrarsi sulla cubatura già convenzionata, già esistente, già concessa e soprattutto sulla rigenerazione della città. Grazie.

(Entra il Consigliere Moneta – presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore Ragona. È aperta la discussione. Chiede di intervenire il Consigliere Marinello, che può

accomodarsi al microfono.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Sì, grazie. Io farò un breve intervento ma solo per dire che questo tipo di operazioni sono quelle che io trovo più importanti e più interessanti. Perché dico questo? Perché è... - non potrei toccarlo ma lo faccio lo stesso - perché è quello che piace a me: nasce dal basso, da una serie di cittadini, di comitati, di associazioni che comprendono il problema, partono dalle loro esigenze, dalle loro necessità, in questo caso l'agricoltura all'interno della città, pian pianino riescono a coinvolgere le strutture più basse che sono più vicine a loro, che in questo caso sono il Quartiere, le Consulte. Ricordo che la Consulta di quell'area si è mossa rapidamente e sempre con grande determinazione. Non ha paura, lo dico sinceramente, anche inizialmente di creare conflitto, opposizione, di aprire delle... dibattiti non necessariamente sempre semplici. La parte politica ne prende atto intelligentemente, alcune parti politiche prima di altre, ma insomma, io faccio parte di Coalizione mi piace ricordare che Coalizione, come parte politica, è una di quelle che ha preso parte, ma mica solo lei, a questa parte e si arriva dopo un bel po' di tempo, perché io ricordo che uno dei primi atti di questo Consiglio fu proprio la discussione di una mozione sempre presentata dalla Coalizione sul Parco agro-paesaggistico che partiva da prima, se ne parlò anche nella precedente Consiliatura, eccetera. Quindi io credo che questo iter che arriva oggi a conclusione sia veramente quello che io penso, ma non solo io, insomma, i comitati, le associazioni, eccetera, pensano sia il modo credo più corretto di muoversi. Spesso le iniziative partono dall'alto e poi vengono calate intelligentemente, niente da dire, ma iniziative come queste che invece partono dal basso sono, credo, quello che poi più pagano per la gente, più pagano.

Concludo con una piccola battuta: chi avrebbe pensato, quando abbiamo parlato del Parco agro-paesaggistico, che ci saremmo trovati oggi a parlare di agricoltura in difficoltà? Difficoltà di forniture, eccetera. Certo, questa iniziativa, non sono sciocco, non salverà certo l'agricoltura nelle forniture alimentari, ma io credo che un passaggio futuro sul rilancio dell'agricoltura, anche all'interno delle... dei... della città, avrà anche questa funzione. Quindi, ovviamente il mio voto scontato... il mio voto positivo è scontato, ma era ovvio, ma io credo che sia una cosa che dovremmo tener presente. Ecco, io personalmente l'apprezzo molto e, come molti di voi, sapranno, voglio tornare a fare questo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Turrin che può accomodarsi al microfono.

Consigliere Turrin (FdI)

Sì, grazie, Presidente. Io, contrariamente al collega Marinello, non sono per nulla soddisfatto di questa operazione, non lo sono non perché non apprenda positivamente il fatto che il Parco del Basso Isonzo sia salvato da una cementificazione selvaggia che rischiava di deturparlo e di incrementare ancora di più quella che è stata una... un vero stravolgimento del quartiere Sacra Famiglia negli ultimi anni. Il Quartiere Sacra Famiglia ha visto purtroppo con questa Amministrazione stravolgere la propria connotazione. È un Quartiere che io conosco perché ci abito, fatto sostanzialmente di villette o di piccoli condomini di due o tre piani, che negli ultimi cinque anni hanno visto appunto un loro stravolgimento con l'edificazione di palazzi enormi di 9-10 piani in via Palermo, in via Rodi, in via Bergamo e in tutta la Sacra Famiglia, che hanno snaturato appunto le... la natura stessa del Quartiere.

Quartiere che è stato snaturato non solo per la presenza di queste nuove strutture, ma anche per la composizione stessa del Quartiere stesso. Infatti, si tratta spesso di piccole vie che in nessun modo possono assorbire il... l'impatto di queste costruzioni.

Un'ultima costruzione che sta per essere costruita e che il Comitato di via Rodi-vicolo Castelfidardo denuncia ormai da anni è appunto il caseggiato da oltre 10 piani che verrà realizzato in via Rodi. Una strada

che è più o meno larga come questo spazio, un metro, due metri di larghezza, a doppio senso di marcia e che, grazie alle lungimiranti proposte viarie dell'Assessore Ragona, si è vista nell'ultimo anno anche investita di tutto un traffico che le deriva da una scellerata decisione, appunto, viabilistica di chiudere via Cremona e che per questo ha portato tutto l'impatto del traffico del Quartiere in uscita da appunto via Cremona, via Castelfidardo a via Bergamo e a vicolo Castelfidardo, via Rodi.

Detto questo, quello che mi preme di più è il gioco delle tre carte che effettivamente è stato fatto con questa delibera. È scritto nero su bianco, non è un'invenzione mia o dell'opposizione o dei colleghi di Fratelli d'Italia, ma appunto nell'allegato "Schema di accordo di pianificazione" tra Aspiag e il Comune di Padova. Infatti si vede che alla data del 19 gennaio 2020, cioè esattamente un anno prima che Aspiag acquisisse l'area in oggetto, cioè l'area ex Ira nel Basso Isonzo, vi erano già state delle interlocuzioni con l'Amministrazione ed è impossibile pensare che tutto questo progetto non fosse a conoscenza dell'Amministrazione e del Sindaco. Quindi, a parere mio, è chiaro che tutto questo... tutta questa operazione non sia altro che appunto il gioco delle tre carte, un *maquillage* politico per dire... per passare questa Amministrazione come quella che ha salvato il Parco del Basso Isonzo. In realtà non fa altro che spostare la cubatura dal Parco del Basso Isonzo ad un'altra zona e abbiamo visto dov'è, in Via Venezia.

Sostanzialmente cosa succede? Succede che grazie a questa operazione l'Amministrazione si può vendere appunto come l'Amministrazione ambientalista che ha preservato un parco, addirittura un parco agricolo in città, ma il dato di fatto è che una grande, un'altra, l'ennesima grande struttura di vendita viene concessa ad Aspiag-Despar in... questa volta in Via Venezia e tant'è che sono vari gli incontri con l'Amministrazione. Ce n'è uno il 19 gennaio 2020, c'è il 17 marzo 2021, il 29 marzo 2021. Ricordo che l'acquisizione data 9 gennaio 2021 e ancora il 22 febbraio 2021. Tutte... incontri tra Aspiag e l'Amministrazione in cui evidentemente si è parlato di questo progetto e cosa conclude questa operazione? Conclude effettivamente che relativamente all'area di Via Venezia Aspiag ha richiesto di implementare la relativa dotazione volumetrica dagli attuali 30.000 metri quadrati a circa 60.000 metri quadrati, più 30.020, cioè l'esatta corrispondenza sostanziale del... dei metri quadrati del Basso Isonzo, al fine di poter realizzare oltre a 14.655 metri quadrati di volumetria commerciale da adibire parimenti a media e grande struttura di vendita alimentare e non alimentare, ulteriori 45.465 metri quadrati da utilizzarsi per usi direzionali, ricettivi e somministrazione. Quindi questo a riprova e a testimonianza di quello che ho detto fino adesso.

Questa Amministrazione era perfettamente a conoscenza dell'operazione, ha voluto dipingerla come un'operazione per il verde, per il Parco, per la Sacra Famiglia. In realtà è esclusivamente un'operazione commerciale di coloro che hanno amministrato e deturpato, a parere mio, a parere nostro, la città, e cioè la grande distribuzione di vendita, Aspiag e altre che hanno sostanzialmente amministrato questa città in questi cinque anni della vostra Amministrazione. Non c'è altro, non c'è la difesa del territorio, non c'è più verde, non c'è nient'altro, ci sono solo grandissime operazioni commerciali che vengono portate a termine in questi cinque anni e con questa Amministrazione di Sinistra. Credo che i cittadini padovani, gli elettori non solo della Sacra Famiglia, ma tutti gli elettori padovani siano ben consci che sia solo una grande, ripeto, opera commerciale. Non c'è altro, non c'è verde, non c'è premura di tenere un parco che poi di agricolo non si sa cosa si farà, si faranno confetture, pomodori, non si sa cosa se ne faccia. Comunque il risultato è che avremo un'altra grande, media, grande struttura di vendita alimentare in Via Venezia. Grazie.

Presidente Tagliavini

Scusate, do conto un attimo dell'ordine delle iscrizioni per... delle prenotazioni.

Consigliera Moschetti, poi Consigliere Foresta, Tiso e Consigliere Tarzia.

Quindi parola adesso alla Consigliera Moschetti, prego.

Consigliera Moschetti (LS)

Grazie, Presidente. Sono anche ben lieta di rispondere al Consigliere Turrin dopo quanto ha detto a fronte di tutta una serie di insinuazioni che non portano che a leggere e a fare... dare maggiore attenzione a quello che è il contenuto dell'accordo.

È un contenuto dell'accordo che prevede una permuta importante e una permuta che non prevede nessun aumento di volumetria contrariamente a quanto vorrebbe asserire il Consigliere Enrico Turrin, tanto è vero, tanto è vero che l'area... la volumetria che verrà spostata vicino al Fiore di Botta in zona Parco Europa, ex Rizzato, è una volumetria che prevederà una destinazione intanto ricettiva, residenziale, universitaria, rispondendo anche a quelle che sono le esigenze attuali dell'Università per i nostri studenti che arrivano da fuori Padova e questa volumetria non aumenta quello che era già stato previsto nel 2009. La superficie resta assolutamente la stessa e sopra quella che era la superficie prevista per un supermercato avverrà questa struttura che avrà una destinazione universitaria.

Nell'area invece PT1 non viene pure aumentata la superficie di vendita rispetto a quanto era già stato previsto 10 anni fa e si avrà un cambio d'uso, uffici uso direzionale. Ripeto che quella superficie di vendita che era già stata prevista per... in quanto a volumetria, era stata autorizzata nel 2009. Quindi ad oggi, ad oggi la volumetria non viene aumentata e questo è un aspetto essenziale di questa operazione perché questa Amministrazione Comunale, e non è la prima volta, ha utilizzato la permuta proprio per spostare la volumetria dall'area del Basso Isonzo alla... ad una duplice area, dove peraltro era già prevista in base a quelli che erano i Piani attuativi addirittura di 10 anni fa, e guadagneremo, tra l'altro qui non viene, è stato anche sorvolato che oltre al Parco Basso Isonzo avremo anche un'ulteriore grande area verde di trentun metri quadri, vicino al vecchio cimitero San Lazzaro.

Allora di fronte a certe insinuazioni che sembrano avere più una sorta di malafede che invece leggere quelli che sono i contenuti degli accordi, perché qua è scritto nero su bianco, e basta leggere anche, quando è stata approvata con delibera... alcune aree erano... risultavano edificabili addirittura nel 2001. Quindi nulla è stato approvato in termini di nuova edificazione. È un'operazione fondamentale questa, primo perché è già stato sottolineato dal Vice Presidente Marinello come è stata una politica che è nata proprio dalle persone. È nata una politica dal basso, dalle richieste delle persone e quindi a fronte di un dialogo, di un ascolto si è creata e si è dato questo... si è avviato questo progetto che è un progetto fondamentale, un progetto in cui noi finalmente avremo un polmone verde, un parco urbano del Basso Isonzo che potrà avere anche uno sviluppo ancor più grande quando avrà... potrà avere il riconoscimento di Parco agro-paesaggistico metropolitano.

È chiaro che a fronte di un polmone verde strettamente connesso tra l'altro al fiume Bacchiglione, una delle, tra l'altro, strutture verdi essenziali anche per quello che riguarda la rete ecologica e territoriale, i cittadini potranno avere delle aree, che tra l'altro saranno anche utilizzate uso agricolo, per una rigenerazione ambientale e ricreativa. Che cosa vuol dire tutto questo? Vuol dire che finalmente i cittadini non solo potranno avere un'area da utilizzare per quello che riguarda insomma le modalità, insomma, più diverse e diversive anche per i bambini e anziani, ma soprattutto è un polmone per la tutela della salute. Quindi è fondamentale sottolineare quello che questa politica sta portando avanti, proprio di non... di insomma, creare un... vietare, cercare di bloccare quella che è una edificazione continua e ulteriore cemento.

Va un ringraziamento importante, questo vorrei sottolinearlo, al Comitato Basso Isonzo, a tutte le persone che hanno lavorato, a quelle cooperative che sono lì vicino in quella zona e che lavorano con un tipo di agricoltura biologica e che credono in questo tipo... in questa nuova... in questa metodologia che non è una metodologia industriale di agricoltura.

Ringrazio la Consulta di Quartiere 5B nella Presidente Mila Masciadri in particolare, ma tutte le persone che davvero hanno lavorato, che hanno collaborato, che hanno creduto in questa operazione. Io credo che sia una importante operazione, come è stato il Parco Iris e come è stata con le palazzine Liberty, come è stata la Prandina con Via Anelli, un'operazione che attraverso la permuta questa Amministrazione attraverso questo strumento giuridico sta portando avanti proprio per evitare nuove edificazioni.

Quindi evitiamo insinuazioni, evitiamo accuse infondate, cerchiamo di leggere gli atti, soffermiamoci laddove si parla di queste delibere quando c'è stata l'approvazione con destinazione urbanistica e facciamo un conto per verificare effettivamente che non c'è stato nessun aumento di volumetria.

Ringrazio questa Amministrazione e ringrazio tutte le persone che effettivamente hanno lavorato perché questo è un riconoscimento ed è un frutto di uno sforzo enorme ed è una vittoria che parte dai cittadini, ma per tutti i Padovani. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Io vi vorrei portare un attimo indietro di qualche anno. Il 2009... la proprietaria dell'area allora erano CLEA, SECO e SVEC, poi con una società, che hanno costituito, una società successiva, AEDILMAP S.r.l. che erano quindi proprietari dell'area.

Il 20/11/2012 con una nota la proprietà dell'area ha invitato l'Ateneo a valutare la possibilità di acquisire l'area contigua a quella dell'edificio progettato dall'Architetto Botta, cosiddetto "Fiore di Botta". L'Università... - qui ci sono tre delibere che io sono riuscito a prendere dall'Università, una è del 23 giugno 2014, 21 luglio 2014, 18 maggio 2015 - ...l'Università ha conferito al Direttore Generale di avviare le verifiche economiche, procedurali e legali sull'operazione immobiliare. Lo stesso Direttore ha richiesto all'Agenzia delle Entrate di Padova un parere sulla congruità e sul valore proposto dalla società, allora era di 36.950.000 euro. L'Agenzia con parere 12/2014 ha stimato il valore di mercato del complesso immobiliare in esame in euro 35.500.000 euro. Il Piano Urbanistico Attuativo di allora stabiliva la potenzialità edificatoria dell'area pari a 30.100 metri cubi, che son quelli attuali.

Ora oggi noi con questa permuta, e quindi con l'aggiunta dei metri cubi spostati, arriviamo a 60.000 dove ci sarà un direzionale e un commerciale. Mi vien da pensare che ci sarà un edificio almeno di 12 metri... alto 12...

(Intervento fuori microfono)

Mi viene da pensare che ci sarà un edificio direzionale di 12 piani da cui non si vedrà più il Fiore di Botta.

Allora molti colleghi che mi hanno preceduto si fermano al posto dove si rimane che si migliora e non ci si preoccupa dove si va o cosa succede dove si va, ma non lo dico io. Questa preoccupazione non è mia, è del 21/7/2014, manifestazione d'interesse, proposta di un nuovo complesso universitario in Via Venezia-Pescarotto, Padova. Allora dice, attenzione: "Considerato altresì ove l'Ateneo non dovesse acquisire l'immobile oggi proposto, esso potrebbe essere realizzato dalla proprietà con altre destinazioni e diversa composizione e dunque difficilmente acquisibile dall'Università e in un secondo tempo perdendo così la possibilità di realizzare un complesso unitario nella zona, penalizzando forse anche il fabbricato già realizzato nell'area attigua, il Fiore di Botta".

Cosa significa questo? Significa praticamente che c'era quel problema, quel pericolo, quell'ansia che un'eventuale situazione commerciale e direzionale, perché evidentemente l'Università non avrebbe fatto il commerciale, evidentemente avrebbe creato problemi a quell'area, al Fiore di Botta e all'asse universitario, questo dice.

Allora io lancio una proposta stasera, Assessore, il Sindaco non c'è. Perché non chiedere all'Architetto Botta di fare un progetto, mitigare, migliorare, salvare il Fiore di Botta perché altrimenti qua stiamo parlando del verde, del giardino e del resto e che cosa succederà? Succederà che da una parte praticamente salviamo il parco e dall'altra parte il parco non lo vediamo. Allora cerchiamo di trovare una sintesi. Quindi chi... perché

domani arriva un architetto, un geometra, fa il palazzone, il Botta non si vede più, mezzo parco non si vede più. Non è forse una cosa seria far sì che colui il quale ha fatto il Fiore di Botta, che forse ha l'occhio, l'interesse, le motivazioni, la spinta per poter migliorare le situazioni? Dico se questa è la strada va bene, mi adegua, seguiamola questa strada, però almeno cerchiamo di mitigare e migliorare le cose. Qualcuno mi risponderà e mi dice ma io non posso imporre alla società che... eccetera, ma forse se spingiamo su questa situazione forse si troverà la cosa migliore. Adesso io non so con quali formule tecniche si possa fare, ma piuttosto che vedere il grattacielo, di trovare qualche altra soluzione che in qualche misura visto che salviamo un parco ne salviamo anche un altro. Questa è l'idea che ho io.

Ovviamente prendo atto che la maggioranza, gli Assessori, il Sindaco hanno lavorato su questa situazione e quindi già annuncio il mio voto favorevole, però alcune considerazioni andavano e sono e devono essere fatte. Ripeto, non sono io che lo dice, ma è l'Università di Padova che praticamente vuol salvaguardare quell'edificio. Quindi pregherei di prestare molta, molta attenzione.

(Entra l'Assessora Piva)

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Io credo che si sia arrivati ad un risultato molto importante, straordinario da un certo punto di vista e un risultato che però, come accennava qualche collega, arriva da lontano, da molto lontano. Io ricordo anche di aver ascoltato più volte l'Architetto Ferrario, che molti di noi conoscono, che se non erro è stata la presentatrice del progetto del Parco agro-paesaggistico. L'ho ascoltata nel 2015, se non mi sbaglio, quando qui c'era un'altra Amministrazione, e credo che lo sviluppo che si è avuto nel corso degli anni e anche precedentemente di... del Parco sia stato straordinario. Sappiamo come siano stati costruiti circa 150 orti sociali, che sia stato... costruita una passerella dal Parco Sacra Famiglia, un'altra passerella verrà costruita nella zona Brusegana, Voltabrusegana... Brusegana. C'è tutto quanto un percorso ciclabile anche illuminato che ci porterà a visitare il Parco. Credo che... mi sembra che al tempo in questa realizzazione fosse Assessore il Vice Sindaco Micalizzi e il Dirigente dottor Barbariol e quindi è un lavoro che inizia da molto tempo e non ha avuto, diciamo, una... un'illuminazione unica, ma ha avuto vari *step* che si sono concretizzati fino ad arrivare all'eliminazione, cioè l'ultimo passo dell'eliminazione dell'ultima cubatura che è stata una svolta direi straordinaria da questo punto di vista e... anche se naturalmente quando si fa un'eliminazione da cubatura non è che vado lì e tiro un segno sopra, c'è un accordo e quest'accordo mi sembra si sia risolto nel migliore dei modi. Tra l'altro il trasferimento di un supermercato, si parla di trasferimento di un supermercato perché verrà chiuso, giusto per non mettere i puntini sulle i e quindi cancello da una parte e metto da un'altra, quello in Via Gattamelata, quindi un supermercato che viene chiuso e viene riaperto un altro con i criteri che diceva già la collega Moschetti.

Allora, tra l'altro questo si inserisce all'interno dell'anello fluviale, cioè vuol dire che il Parco agro-paesaggistico non è un qualcosa che rimane a sé, ma molte cose sono state fatte, costruite per arrivare al Parco e questo, diciamo, era l'anello mancante, no... della costruzione, della realizzazione di questa grande opera che non è solamente quel quadrante della città, ma che riguarda completamente tutta la città con tutto ciò che appunto abbiamo detto prima.

Devo dire però una cosa al collega Turrin, giusto per chiarire alcune cose. Allora sulla questione dei palazzi di Sacra Famiglia io potrei anche essere d'accordo, non c'è dubbio, perché non essere d'accordo. Il problema è che non lo dico io, non lo dico io, caro collega Turrin, lo dice qualcuno che lei conosce bene, che sta a Palazzo Ferro Fini e dice che si chiama legge regionale. Possiamo noi qua dentro decidere in maniera diversa, se non avere una serie di ricorsi dei quali non riusciremmo nemmeno ad affrontarli? Possiamo? No, quindi mi dispiace ma questa non è una polemica da fare perché non esiste.

La seconda questione dei supermercati. Quando abbiamo votato quella mozione sui supermercati, proposta dal sottoscritto e sottoscritta da quasi tutti i colleghi, voi non c'eravate e chi c'era, cioè il collega della Lega, hanno pensato bene di uscire. Non l'avete votata. Allora non riesco a capire la polemica sui supermercati. Decidiamo noi, no... quando costruire un supermercato sotto i 1.500 metri, perché sappiamo come funziona. No, non decidiamo noi, noi possiamo al massimo decidere assieme a chi... alla società che investe alcune opere di mitigazione. Ricordo, per esempio, all'Eurospin di Brusegana perché ci passo spesso, abbiamo ottenuto il... la passerella e la rotonda. Questo è quello che noi possiamo fare. Non possiamo negare l'autorizzazione alla costruzione del supermercato.

Dico anche una cosa, collega Turrin. Lei conosce bene un tale Consigliere Soranzo. Allora mettetevi d'accordo, cioè lo conosce bene, no? Turrin, no... lo conosce bene, cioè mettetevi d'accordo, cercate di fare pressione. Siete voi, cioè voi, voglio dire il vostro... la vostra parte politica che dovrebbe darci la spinta per riuscire a dire no, finalmente no, dove non si può costruire.

Quindi, collega Turrin, delle due l'una, o noi riusciamo a trasferire una cubatura, a trasferire un supermercato senza costruirne altri in aggiunta e se ne costruiamo altri in aggiunta non li costruiamo noi, non li autorizziamo noi o meglio è stato autorizzato da una legge regionale, noi possiamo solamente dire sì e cercare di portare a casa ciò che è possibile, oppure lei viene qua e dice "no, noi non vogliamo i condomini; no, non vogliamo i supermercati". Si metta d'accordo tra sé e sé e con i suoi amici che stanno a Venezia. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Intanto preliminarmente volevo dire che sposo alcune preoccupazioni che ha esposto prima in Aula il Presidente Foresta e chiarisco, Assessore Ragona, che non ho nulla contro la creazione del Parco. Registro però, ho registrato in questi giorni che da una parte c'è stata una grande gioia e soddisfazione amministrativa per un ottimo risultato che è stato raggiunto attraverso, ho sentito anche dire qui dai colleghi, un percorso partecipato. Dall'altra devo dire che spostare la cubatura in un'altra parte della città, quindi siamo a Padova Est, senza coinvolgere, diversamente da quanto invece ben fatto nella parte Sud della città, la Consulta l'ho trovata una cosa abbastanza strana. Cioè ci siamo e vi siete concentrati soltanto su quello che è stato raggiunto a Padova Sud, senza... attraverso un percorso partecipato, senza invece coinvolgere gli stessi cittadini, la stessa Consulta che invece opera nel quadrante Est della città. E così facendo sembra che l'area della Stanga abbia meno dignità o valore urbano della campagna del Basso Isonzo definito ora Parco agricolo.

Ci si è chiesti se esiste un parco a Padova Est? Se è sufficiente e se i residenti avrebbero magari gradito l'ingrandimento del Parco Europa che ha per alcuni aspetti una destinazione predefinita in alcuni periodi dell'anno con alcune manifestazioni che hanno portato all'attenzione di noi Amministratori diverse lamentele per i rumori che queste manifestazioni creano e questa cosa l'ho detta anche in Commissione o nel Consiglio Comunale, l'ultimo Consiglio Comunale quando abbiamo approvato il Piano del Verde, di fare attenzione alla gestione di questi parchi, al rilascio di queste concessioni fino alle 2 di notte quando gli stessi sono vicino a delle residenze.

Ne approfitto, le mie sono delle considerazioni di carattere generale, non mi metterò qui a votare contro la delibera, però mi piacerebbe che i percorsi li facessimo tutti in maniera partecipata. Lo faccio, ne approfitto anche per ricordare a tutti noi che Padova Est accanto alla parte residenziale è diventata col tempo una... ha una sua destinazione commerciale compenetrata anche con la zona industriale e, siccome abbiamo deciso anche di farci il nuovo Polo ospedaliero, per renderla maggiormente funzionale a un servizio pubblico come

la sanità dobbiamo riprogrammarla ed inserirla al meglio nel contesto urbano, lavorare con lungimiranza come abbiamo già ben fatto per esempio con l'Arco di Giano. Qualcuno potrà osservare "ma qui siamo lontani dal nuovo Polo ospedaliero", ma il nostro compito come Amministratori è quello di usare le idee e gli strumenti migliori per creare da oggi in poi nel quadrante Est della città un ambiente più ovattato, più ambientale, direi quasi più sanitario se vogliamo che le infrastrutture esistenti coesistono al meglio con il nuovo Polo sanitario.

Ribadisco anche in questa sede quanto già affermato in Commissione Urbanistica e in un precedente Consiglio Comunale dove abbiamo approvato il nuovo Polo sanitario. C'è la necessità, l'opportunità di istituire - e glielo dico, Assessore Ragona, ormai forse non facciamo neanche più in tempo - un Tavolo tecnico urbano che si occupi stabilmente del quadrante Est, capace di coordinare, sviluppare e programmare maggiormente in un contesto più uniforme lo sviluppo di quella parte della città dove insistono molte aree e volumi anche abbandonati, appetibili da soggetti privati che dovranno avere uno sviluppo in linea con la programmazione dell'Amministrazione Comunale, la quale però non può non tener conto delle istanze copiose di coloro che vivono e lavorano nel quadrante Est della città, ben rappresentati anche da alcuni comitati civici che da sempre si occupano di accompagnare con impegno, passione e protagonismo civico lo sviluppo del loro territorio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Sangati che invito al microfono.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Sì, ci tenevo anch'io a fare un intervento su questo accordo. Io penso appunto l'accordo in sé, lo spostamento di cubatura che è stata descritta è un passaggio importante. Volevo un attimo ripercorrere un percorso lungo almeno una decina di anni perché, sì, diciamo che tra il 2012 e il 2014 c'era stato tutto un movimento di varie realtà, associazioni, cittadini, alcuni... Legambiente, Italia Nostra, la Cia, in cui avevano fatto questa proposta generale per tutta Padova del Parco agro-paesaggistico. Poi come tanti altri aspetti diciamo c'è stato un po' un vuoto dal 2014 al 2017, nel senso che non c'è stato un dialogo con l'Amministrazione di quegli anni e mi ricordo, ecco, che una delle prime mozioni presentate in questa Amministrazione come, come primo firmatario Roberto Marinello, io ho avuto l'onore, diciamo, di presentarla in discussione, è stata proprio approvata una mozione che chiedesse il ripristino di questo percorso. È stato fatto un ottimo lavoro, in particolare, ecco, nel... cioè è stato fatto un ottimo lavoro dal 2017 e, nello stesso tempo, nella zona del Basso Isonzo si sono intensificate le collaborazioni fra varie realtà, per concretamente cominciare a fare qualcosa, ecco.

Poi ricordo anche il percorso di Agenda 21 dell'anno scorso.

Io penso, ecco, che queste sensibilità ci sono sempre state a Padova, almeno da dieci anni, ma probabilmente anche da più.

Io penso un altro aspetto, che il periodo del *lockdown* del 2020 abbia fatto capire a molte più persone quanto sia importante avere in città degli spazi aperti, non solo parchi, ecco, per giochi come... o comunque spazi, diciamo, parchi cittadini, quelli che conosciamo e che sono diffusi, ma anche boschi urbani, su cui l'Amministrazione ha cominciato a lavorare dal 2019 concretamente e, appunto, zone anche agricole, possibilmente valorizzate anche come percorsi, come succede già adesso al Basso Isonzo, dove si può camminare e godersi un passaggio naturale.

Ecco, io penso che questo vada inquadrato con l'attuale Piano del Verde, che è stato approvato da poco, dove c'è un particolare *focus*, appunto, sul basso Isonzo e anche sul Piano degli Interventi, già visti in Commissione e che a breve arriverà in Consiglio Comunale, dove tante aree in passato destinate a servizi o comunque a PUA non attuati, saranno destinati come zone agricole, ecco.

Ripeto, penso che sia un ottimo risultato, ben palpabile dall'entusiasmo che c'era ieri pomeriggio al Parco Basso Isonzo. Io penso che sia un passaggio importante, però non sia il passaggio finale, da un lato perché i promotori lì del Parco chiedono, diciamo, un riconoscimento istituzionale, dall'altro perché penso che questo... questa realtà possa e debba essere replicata in altre zone della città, proprio perché la richiesta di verde e di verde agricolo è importante e sempre più sentita. In particolare, ecco, conosco bene l'area nord, l'Arcella, che sicuramente è molto molto edificata e molto densamente abitata, ha due spazi, a est e a ovest, ancora a verde agricolo; di fatto soprattutto la parte a est, la zona di Mortise, quella tra Torre e Pontevigodarzere e a ovest quella di Sacro Cuore e Altichiero.

Io penso che, ecco, su questo vada promosso un lavoro, appunto, che debba coinvolgere sicuramente i privati; un passaggio importante sarà appunto nel Piano degli Interventi, che il Comune dovrebbe entrare in possesso anche di un'area agricola a Mortise e penso che siano importanti collaborazioni tra pubblico e privati per replicare la realtà che è stata creata nel Basso Isonzo, anche in altre zone della città, perché io penso, ecco, che l'agricoltura di prossimità e di qualità sia e sarà sempre più richiesta dai nostri cittadini. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Gabelli, che invito al microfono.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie. Domenica scorsa, come tanti altri colleghi, eravamo al Parco Basso Isonzo e mi è capitato di incontrare una coppia di signore attempate, che passeggiavano per il parco e le ho sentite... ho sentito una che diceva all'altra: *"Xè tanto beo qui e ghe vole tanto men tempo de andare ai Colli"* ed effettivamente è vero, cioè loro trovavano la stessa atmosfera che altre volte andavano a godere sui Colli, ma certamente più vicino.

Mi ha fatto un po' pensare che effettivamente i servizi del Parco non si limitano già adesso al quartiere, ma è già adesso un parco a servizio dell'intera città e io credo che arrivare a questa delibera vada, da una parte, a tutelare il bene che è presente, dall'altra a sognarne un futuro ancora più bello per il futuro.

Siamo arrivati a questo punto, io credo, a un lavoro lungo, già evidenziato dal collega Tiso, ma, insomma, che fa bene ricordare, per esempio, la creazione del Parco dei Girasoli, la creazione degli orti urbani, la sistemazione delle passerelle per l'accessibilità alle piste ciclabili: sono tutti i passaggi che ci stanno avvicinando a un Parco che deve ancora avere una vera e propria identità e che chiaramente siamo in cammino per andare a definire.

Su questo non possiamo non citare il Comitato del Parco e la Consulta, che hanno intrapreso questa battaglia e io quando ho sentito per la prima volta, insomma, le loro azioni, devo dire la verità – ecco, forse pecco di cinismo - mi veniva da pensare che forse era anche un'operazione, diciamo, improbabile di fronte alle grosse difficoltà e soprattutto al diritto esistente di costruire in quelle aree. Avevano, invece, ragione loro, ha avuto... hanno avuto ragione quanti in questi anni, nella Giunta e tra i Consiglieri ci hanno creduto fino in fondo e non possiamo non festeggiare questo risultato tutti assieme.

Di fronte alle polemiche che dicono che la cubatura non sparisce, certo, la cubatura non sparisce: un diritto di costruire in essere è un diritto e noi non possiamo di certo prevaricarlo, per fortuna, però, fatti i conti, io mi chiedo quanti, magari lontani dalle stanze in cui si è lavorato più velocemente, davvero potevano sperare in un risultato del genere. Quindi a loro i miei complimenti e soprattutto comincia adesso un lavoro, forse la parte più bella, e io sono contento che il Comitato su questo abbia già proposte e abbia già... si sia già riproposto di non sciogliersi, perché c'è un Parco da pensare, un Parco che sicuramente andrà a integrarsi già con i citati Piano del Verde e il Piano degli Interventi, ma anche col Piano d'azione dell'agricoltura urbana,

che questo Consiglio ha approvato e che – mio auspicio – mi piacerebbe mettesse al centro delle sue attività la dimensione educativa, quale è già presente in tanti parchi; tra i parchi non pubblici, per esempio, c'è il Parco della Fenice, ma lì accanto, sempre tra parchi, mi sa un po' misti, c'è il Parco della Fondazione Hollman e sono già due parchi che sono degli esempi virtuosi di parchi didattici.

Mi piacerebbe che, per le proprie vocazioni, anche il Parco... futuro Parco del Basso Isonzo metta al centro della propria azione un'azione didattica. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre prenotazioni, anzi no, ci sono. Parola al Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Un intervento molto breve perché è stato ampiamente trattato l'argomento da chi mi ha preceduto.

Dispiace ancora una volta che l'opposizione non abbia proposte in questo senso, perché tra costruire 30.000 metri cubi in un campo e destinarne la stessa cubatura senza di fatto consumo di suolo, non è che è arrivata una proposta alternativa: è la solita polemica.

Insisterei anche, perché inviterei l'opposizione ad avere molto più coraggio di quello che ha perché, se vuole, è in grado anche di fermare altre cose, quelle che si possono fermare: un piccolo costo, qualche milione di rimborso spese e una rinuncia a 300.000.000, per esempio quella per il tram. Abbiamo visto che il nuovo candidato Sindaco si fa portavoce, come tutta l'opposizione, all'unanimità in questo Consiglio Comunale, del fatto che il tram è il peggior danno che questa Amministrazione starà... sta facendo e sta portando a termine per questa città; ne andiamo assai orgogliosi: avere otto linee del tram in quattro anni contro il nulla e le falsità delle proposte che arrivano dall'altra parte si sposa perfettamente con tutto quanto è stato realizzato in questi cinque anni, è già stato progettato, è già stato finanziato perché abbiamo triplicato il Parco Iris, perché abbiamo spostato da lì, dove già era costruito, quella cubatura, perché abbiamo fatto un Piano del Verde. Apprezzo anche l'intervento del Consigliere Tarzia, perché attraverso questi strumenti potremmo andare a incidere, potremmo andare a incidere su tutta la città, per fare in modo che l'accessibilità all'uso del verde che, come ricordava il mio collega Sangati, è un argomento molto al passo coi tempi, per come abbiamo vissuto questa tragedia delle dinamiche innescate dal Covid.

Per cui non possiamo far altro che sperare di continuare a portare avanti progetti, come siamo riusciti, forse anche con un po' di fortuna, ma sicuramente con molta tenacia in questi cinque anni. Io ne vado assai orgoglioso, è stato ottimo anche il comportamento dell'Amministrazione in questa circostanza, perché ha mantenuto la barra dritta e non ha concesso nulla di più di quello che forse poteva essere richiesto dalla controparte: si è concesso lo stretto indispensabile, dall'altra parte abbiamo un gioiello di cui andare orgogliosi per noi e per i nostri figli. Grazie.

Presidente Tagliavini

Nessuno chiede la parola e quindi microfono all'Assessore Ragona per la replica.

Assessore Ragona

Grazie, Presidente. Grazie del dibattito. Sono d'accordo su due cose con il Consigliere Turrin: la prima che, come diceva anche il Consigliere Tiso, è evidente che il Piano Casa è uno strumento che non fa bene alla città, non fa bene alle città, è uno strumento che è fatto apposta per agire da un punto di vista edilizio,

sorpassando la potestà dei Comuni, serve proprio a quello, era nato con quello scopo per cui che il Comune possa intervenire questo mi giunge nuova. Non ho notizie di come si possa fare, di come abbiano fatto altri Comuni, so che mi pare siano stati persi, anzi, dei ricorsi contro i Comuni, i Comuni hanno perso dei ricorsi perché cercavano di intervenire contro il Piano Casa.

Qualcosa si potrà fare nel nuovo Piano Casa, che è quello denominato “Veneto 2050”, la legge 14 del 2019, purtroppo, però, quegli interventi di cui parla il Consigliere Turrin che sono alla Sacra Famiglia, ma non solo, sono fatti indipendentemente dalla volontà del Comune e sfido a trovare gli atti che dicano che c’è una volontà, una discrezionalità del Comune ad autorizzare quelle... quegli interventi edilizi.

Ha ragione su un’altra cosa, anche se credo che è un errore formale e cambi poco in sostanza: l’incontro non è del 19 gennaio 2020, ma del 2021 e lo si può evincere anche dal fatto che l’incontro... si dice che si discutono dei temi, delle richieste pervenute a fine del 2020, quindi, di fatto, dalla consecutio temporis e anche vedendo da subito quello che succede nelle date dopo, andiamo a vedere il 22 dicembre... 22 febbraio ‘21, quindi si tratta del 2021 e non del 2020.

Dopodiché, sì, evidentemente l’Amministrazione parla con le proprietà Aspiag, come parla... come hanno parlato tutte, è moltissimi anni che hanno soprattutto l’area PT1, ma anche altre aree di proprietà, per cui parla con questi interlocutori come parla con tantissimi altri interlocutori. D’altronde, rispetto a questi incontri, c’è scritto tutto in maniera trasparente su questo accordo e allora, andando a vederlo con attenzione, non solo delle date, ma anche di altri numeri, si può vedere che non c’è nessun aumento di superficie commerciale, perché i dati di cosa c’era prima e di cosa c’era dopo sono riportati a pagina 5, a pagina 6 e a pagina 7. Si può vedere una cosa che in realtà non... come dire, non è stata evidenziata fino a questo momento, però a questo punto, come dire, rivendichiamola, perché Aspiag aveva fatto anche un’ulteriore richiesta, non solo quella del centro commerciale al PT1, ma anche quella di unire – e lo vedete nel primo punto, se non sbaglio – le due strutture di vendita che sono all’ex Saimp, cioè poco prima di Pontevigodarzere che, per normativa, non possono unire, quindi non lo possono fare con un dispendio di risorse per loro, ma l’Amministrazione anche su questo è stata ferma.

Per cui l’accordo è fatto in totale trasparenza, c’è scritto tutto e quindi non è compito suo, del Consigliere Turrin, ovviamente, fare controproposte perché sta all’opposizione, e non è compito suo, però dire che in fondo non si è osservato il verde, ecco, questo mi pare che proprio non si possa dire. A lui può non piacere l’accordo, ma il risultato è che al Basso Isonzo non si costruirà e questo è un dato inoppugnabile.

Lo ha già detto, se non sbaglio, il Consigliere Tiso, lo ribadisco: c’è una legge regionale in discussione in Consiglio Regionale, presentato dalla Consigliera Ostanel, sulla limitazione dei supermercati sotto i 1.500 metri quadri e l’invito è, se anche la sua parte politica ci tiene a questa battaglia, bene, facciamola, facciamola insieme. C’è uno strumento, è già stato scritto, è lì lì in Consiglio Comunale per essere discusso, invito la sua forza politica, a questo punto. Lo hanno già fatto in passato, hanno già votato alcune cose della Consigliera Ostanel, in passato sulla Cultura, se non sbaglio, quindi lo invito a, come dire... a darsi da fare per provare di nuovo ad andare a votare insieme anche questa proposta di legge regionale.

Concludo citando i due interventi del Consigliere Tarzia e del Consigliere Foresta. Certo, gli interventi poi dovranno avere ulteriori autorizzazioni e quindi ci sarà la possibilità di ragionare da un punto di vista edilizio. Noi ovviamente non possiamo imporre un architetto, però il tema, l’attenzione posta dai Consiglieri è importante, per cui anche l’aspetto estetico lo... quando queste opere andranno avanti, terremo presente questa cosa.

Per quanto riguarda l’area di Padova Est, un parco... lo ribadisco, prima forse l’ho detto un po’ veloce: ci vengono ceduti altri 3 ettari attorno al cimitero di San Lazzaro. È vero che è un’area estremamente urbanizzata, che va rigenerata, però, è anche vero che forse è un posto dove effettivamente manca verde, quantomeno per chi va... ci sono pochi residenti, però per chi va a lavorare, magari avere uno spazio verde dove poter andare magari a mangiare fuori con il bel tempo, pensiamo che anche questa sia una piccola conquista, per cui, come dire, ci tengo a sottolineare che c’è un recupero di area verde anche a Padova Est e penso che anche questo sia molto importante.

Io concludo ringraziando tutti i Consiglieri per il dibattito e ovviamente un ultimo... per concludere, ringrazio il Comitato e tutti coloro che si sono impegnati in questa battaglia, perché poi, quando le battaglie partono dal basso, anche le più difficili riescono ad ottenere... ad avere successo. Quindi un ringraziamento a tutti quanti e questo speriamo che sia solo il primo passo per poi realizzare, come abbiamo detto, il più bel Parco agricolo d'Italia. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Parola al Consigliere Turrin, che invito al microfono.

Consigliere Turrin (FdI)

Sì, grazie, Presidente. Volevo leggere un articolo del 10 marzo 2021, Corriere del Veneto: “Basso Isonzo e Padova Est, nessun centro commerciale. Despar proprietaria dell’area a parco, ma Giordani nega l’ipotesi di uno scambio”. Lo leggo perché magari qualcuno è smemorato. “Nessun nuovo supermercato alla Sacra Famiglia, né tantomeno a Padova Est”. A scandirlo, per la prima volta in maniera così netta, è stato, indovinate chi... il Sindaco Giordani. Tra l’altro ringrazio perché non è qui, era l’altro giorno al Parco del Basso Isonzo a fare propaganda, ma ha ritenuto di non dover venire in Consiglio Comunale ad ascoltare i Consiglieri. E, oltre a pronunciare queste parole il Sindaco, era presente ovviamente anche l’Assessore Ragona e, guardate caso, io forse non pensavo di avere doti di preveggenza, aggiunge l’articolo: “Più di qualcuno, tra cui, ad esempio, il Consigliere Comunale di Fratelli d’Italia, Enrico Turrin, ha ipotizzato che l’azienda bolzanina abbia comprato l’area con l’obiettivo di lasciarla libera, ottenendo però in cambio da Palazzo Moroni il via libera a costruire un centro commerciale nella zona di Padova Est”.

Cos’è successo un mese e dieci giorni dopo? Esattamente quello che avevamo detto il 10 marzo del 2021, cioè è stata comprata quell’area, in cambio è stata ceduta ulteriore cubatura per costruire un centro commerciale in zona Padova Est e questo, checché ne dica il Consigliere Moschetti, che, insomma, io apprezzo per l’onestà intellettuale, ma devo dire in questo caso non ci intendiamo, questo è quanto scritto nell’accordo tra Aspiag e Comune di Padova.

Vado a rileggerlo perché forse non è stato chiaro: “Per quanto riguarda il centro direzionale Rizzato, Aspiag ha chiesto di implementare la relativa dotazione volumetrica dagli attuali 30.000 e rotti a circa 60.000 - okay? - al fine di adibire parimenti a media o grande struttura di vendita alimentare e non alimentare” e successivamente a pagina - aspettate che ve lo dico - a pagina... due pagine dopo: “Ad intervenuta approvazione - quindi dopo questa votazione - a sottoscrizione congiunta del presente atto, il Comune di Padova avvierà l’iter relativo all’approvazione della variante al Piano degli Interventi, in conformità ai seguenti contenuti: lettera a) volume da 30.000 e rotti a 60.000, di cui commerciali 14.000 e altri usi 45.000”. Quindi, cari colleghi, o io sono preveggenza o tutta questa operazione era chiara fin dall’inizio, voi avete mentito, state coprendo tutta l’operazione come una forma di difesa del Parco del Basso Isonzo, come una forma di ambientalismo di questa Amministrazione, in realtà, ripeto, come ho detto in discussione, questa qui non è altro che un’operazione a favore di Aspiag per fare l’ennesimo centro commerciale.

Potete dire di no, potete dire che non è così, ma questo è scritto in questi documenti, questo è quanto avevamo dichiarato... avevo dichiarato un anno fa e questa è la prova dei fatti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto della Consigliera Sodero, prego.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Premesso che durante la nostra Amministrazione abbiamo sempre contrastato il sorgere di nuovi centri commerciali per dare sostegno ai negozi di vicinato, l'operazione che si va ad approvare, anzi, che andrete ad approvare, ha sicuramente fatto sorgere numerosi dubbi in città, non solo a noi, ma anche a qualche candidato non supportato dal Centrodestra. Questo per fugare ogni dubbio circa ipotetiche motivazioni pretestuose del nostro contrasto.

Non c'è... non è un mistero che, durante il vostro mandato, si sono susseguite una serie di aperture Despar, vedi Piazza della Frutta, Sacra Famiglia, Foro Boario, e ora, con questa operazione, in via Venezia; una Giunta che inizia il suo mandato con la prima apertura in Piazza della Frutta e lo conclude ora con quest'area.

Poi, sinceramente, l'assenza del Sindaco oggi dà da riflettere e dà da riflettere perché, lo sappiamo tutti, nel suo passato ha avuto a che fare con il CdA di Aspiag e, siccome non è ovviamente un segreto, ci si chiede se la sua assenza possa essere legata ad eventualmente una presunta incompatibilità.

Io, per questa sera, dichiaro, a nome del Gruppo Lega e mi faccio anche portavoce della collega Vanda Pellizzari della Lista Bitonci, che non voteremo questa delibera. Non vorremmo si profilasse in futuro qualche ipotesi di illegittimità e sinceramente non ci terremmo ad essere sottoposti ad eventuali future azioni o controlli. E, a nostra tutela, a differenza magari di chi probabilmente non conosce le vere trattative intercorse, noi usciamo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto del Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Ricordo, ad esempio, alla collega Vera Sodero che, durante l'Amministrazione Bitonci, venne data l'autorizzazione del Parco Fantasia, un centro commerciale in zona Borgomagnano e poi probabilmente non si è fatto in tempo a dare altre autorizzazioni perché, dopo due anni e mezzo, in realtà è cessato il mandato.

Però io vorrei ritornare, nella mia dichiarazione di voto, che naturalmente è favorevole a questa ottima operazione, al fatto che chi in qualche modo contesta l'operazione, additando in qualche modo il tema dell'area commerciale, deve, come dice il collega Tiso, avere una coerenza: la battaglia la facciamo insieme molto volentieri, ma la si fa nella sede che ha competenza in materia, che è la sede regionale.

Allora, il collega Turrin, insieme ai suoi rappresentanti, Soranzo e altri, che rappresentano il Gruppo Fratelli d'Italia, io spero anche la Lega, Forza Italia, eccetera, se sono d'accordo con la mozione a suo tempo proposta dal PD e da tutta la maggioranza, portino avanti questa istanza; noi saremo i primi, ovviamente, a sostenerla.

Per quanto riguarda l'operazione, io credo che i miei colleghi e anche gli altri colleghi di maggioranza abbiano ben motivato la consistenza di questa operazione, che è un'operazione che parte da lontano, ha una sua coerenza nel tempo, perché in qualche modo, come dire, i presupposti per questo grande obiettivo sono stati creati da tante anche piccole o grandi operazioni che hanno creato anche un'interazione, un'accessibilità a questo a questo sito è importante, perché è chiaro che tutta la serie anche di infrastrutture di tipo ciclabile, di tipo pedonale, di valorizzazione, diciamo, anche delle vie verdi, quindi le sommità arginali - penso, ad esempio - ma anche le connessioni con i vari quartieri, sono state effettivamente preparate nel tempo con questo grande obiettivo, effettivamente, di valorizzare questa grandissima area, di cui, appunto... la cui *origination* risale ad alcuni anni fa e oggi siamo molto contenti, a fine mandato, di poterla finalizzare, dopo anni in cui ci si lavora.

Chiaramente questa Amministrazione è stata fortemente impegnata anche su questo obiettivo, come tanti altri obiettivi che hanno a che fare con l'ambiente, con la sostenibilità, il benessere e la qualità di vita dei cittadini nei vari quartieri e quindi credo che questo sia un obiettivo importante, ma certamente non l'unico da citare, perché effettivamente, se andiamo a guardare in retrospettiva questi cinque anni, effettivamente c'è una coerenza di fondo su questo obiettivo di salvaguardare soprattutto la qualità di vita del... e il benessere dei cittadini, dando delle opportunità, effettivamente, anche di tipo ludico, di tipo ricreativo, di godimento effettivamente di quelli che sono gli ambienti naturali. E Padova, fortunatamente, ha anche dei siti particolarmente pregevoli, che però vanno vissuti, vanno valorizzati, vanno fatte delle scelte, anche di carattere urbanistico, come queste, che danno effettivamente la giusta dimensione e la giusta opportunità. Penso al Parco Iris, ma penso anche a tanti magari interventi minori, che in questa direttrice si inseriscono in modo molto coerente.

Sottolineo che non condividiamo questa continua cultura del sospetto della minoranza, alludendo sempre a dei pseudo interessi, ma guardiamo, invece, con grande interesse ai fatti. I fatti sono documentati da delibere, da voti, da scelte, da progettualità che ricadono sulla città e credo che questo presto i cittadini saranno chiamati a giudicare.

Il nostro voto è favorevole.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto del Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Mi soffermo... beh, annuncio il voto favorevole del Gruppo consiliare di Coalizione Civica per Padova, per prima cosa, e mi soffermo brevemente su... non tanto per piacere di polemica, ma perché rimanga agli atti anche questa precisazione, su quanto riportato dal Consigliere Turrin. Al secondo punto dello schema di accordo leggo: "...ad intervenuta approvazione e sottoscrizione congiunta del presente atto, il Comune di Padova avvierà l'iter relativo all'approvazione di variante del Piano degli Interventi finalizzata alla modifica dell'attuale disciplina urbanistica". Ci sono una serie di punti e sottolineo i punti: superficie coperta massima 15.696 metri quadri, invariata rispetto a quanto già in... approvato, superficie di vendita massima 11.200 metri quadri invariata, quella invariata vuol dire, chiaramente, anche agli atti e firmato di fronte al Notaio che non ci sono variazioni delle superfici di vendita in questo accordo. Ci sono semplicemente dei... degli spostamenti. Vengo, invece, alla motivazione del voto favorevole. Io devo dire che il... la vicenda del Basso Isonzo, come altre, in questa città, sono dei... sono delle battaglie, sono dei percorsi che, veramente, attraversano la politica cittadina da, penso più di un decennio ormai, se non di più, addirittura sono anche presi ad esempio, come esempi di mobilitazione e di organizzazione dal basso, di molte realtà. Credo che questa fosse un'operazione molto difficile, seguendo... seguendola negli anni, più di una volta, penso che tutti abbiamo pensato che non c'era... le possibilità di farcela erano poche.

Devo dire che, magari con un po' di fortuna, però certamente avendoci sempre fermamente creduto e avendo sempre fermamente voluto questo risultato, questa Amministrazione, secondo me, porta a casa un bellissimo, un bellissimo risultato.

Il... quello che era il... quella zona io lo so bene perché è una zona che ho frequentato e che ho attraversato per tanti anni, sin da ragazzo, abitando in una zona, diciamo, limitrofa. Devo dire che la... già quello che è stato fatto col Parco dei Girasoli, che è uno spazio che, secondo me, nel weekend è veramente meraviglioso vivere per le famiglie padovane, infatti è molto, molto, molto frequentato, lo era anche questo weekend, ma penso che lo sarà sempre di più e quello che è e che sarà il Parco agro-paesaggistico del Basso Isonzo hanno un valore, per la cittadinanza, la qualità della vita e l'ambiente di questa città veramente grande.

Io un... e questo sia perché l'Amministrazione, in questo caso, va nella direzione richiesta dai cittadini, ma sia, e mi piace sottolinearlo, perché in quel territorio, in quel luogo della città, ci sono cittadini che si stanno impegnando sia... anche se magari certe attività sono prese in giro in questo Consiglio Comunale, ma sono attività economiche, che vanno rispettate, come tutte le attività economiche e sociali anche, e che secondo me meritano del rispetto di questo Consiglio Comunale, perché lì ci sono delle persone che hanno investito tempo, soldi e che hanno investito il loro tempo, i loro soldi le loro energie per un progetto di sostenibilità e per dare alla collettività uno spazio e un luogo che sia pienamente a disposizione dei cittadini.

Io penso che quello che può diventare il Parco agro-paesaggistico del Basso Isonzo non ha molti eguali in centri urbani nel nord Italia, così vicino al centro storico e così vicino ad aree urbanizzate. Questo, secondo me, moltiplica il suo valore. E devo dire, veramente, che gran parte per me del merito, oltre alle Istituzioni, alla Consulta, alla Giunta, i Gruppi politici che hanno sostenuto questa battaglia, va veramente ai cittadini che, anche in tempi in cui nessuno li ascoltava, hanno sempre lottato e sempre combattuto per questo risultato.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto, Consigliera Moschetti, prego.

Consigliera Moschetti (LS)

Annuncio il voto favorevole chiaramente della lista Lorenzoni Sindaco, sottolineando due cose. Primo, che questa delibera sottolinea, come anche altre operazioni, che hanno avuto ad oggetto le permutate e questo scambio di cubatura da una zona all'altra, sottolinea un cambio di mentalità, un cambio di mentalità che nasce dalla forza dei cittadini, dall'entusiasmo dei cittadini e che vuole evidenziare, con convinzione anche, "basta il consumo di suolo", cerchiamo di andare verso la rigenerazione dei territori e cerchiamo di potenziare e valorizzare sempre più quelli che sono i polmoni verdi. Io credo che la pandemia, ahimè, che ci ha tutti colpiti, abbia davvero sottolineato una cosa importante. Primo, il valore della salute. La salute delle persone e la salute anche del suolo, la salute dell'ambiente e queste sono delle priorità che, per me e per noi tutti, devono essere imprescindibili, devono essere una priorità assoluta, su cui deve assolutamente "giocare" anche tutto quello che attiene alla politica. Giocare lo dico tra virgolette, ma su cui deve ruotare, perché devono... deve essere presente e assolutamente prioritario questo, che deve essere un principio, cui non possiamo derogare.

Quindi, ben venga questa operazione, perché finalmente possiamo dire non solo che i cittadini, ma noi tutti padovani, abbiamo avuto un riconoscimento dei nostri sforzi, per una tutela che deve essere prioritaria, che è quella della salute e dell'ambiente e che si deve assolutamente perseguire verso questa strada, con la convinzione che non abbiamo... che questa operazione non ha portato un maggior consumo di suolo di aree, come è stato ribadito e come dicono... come dice questo schema di contratto, nonostante insinuazioni che sono state portate avanti, che preferiscono non leggere, evidentemente, gli accordi, ma basarsi su altri elementi, e che la volumetria non è stata modificata. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione tramite appello.

(Escono i Consiglieri Sodero e Foresta – presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin... Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Cusumano... Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

[...]

(Intervento fuori microfono)

Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Cappellini.

(Intervento fuori microfono)

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione.

Voti favorevoli: 17; contrari; nessuno; astenuti: 1; non votanti: 6; assenti: 9. La proposta di delibera è approvata.

Possiamo procedere all'esame dell'ordine... alla trattazione dell'ordine del giorno successivo, che ha ad oggetto l'approvazione di progetto per intervento di ristrutturazione di un complesso edilizio, con modifica di destinazione d'uso e urbanistica, ai sensi dell'articolo... scusate, ai sensi dell'articolo 43.3, Norme Tecniche di attuazione del Piano Interventi e ampliamento in deroga ai sensi dell'articolo... dello stesso articolo e del 14... articolo 14, DPR giugno 380/2001 per l'insediamento di una casa per lo studente in via Gian Battista Belzoni. La parola all'Assessore proponente, all'Assessore Bressa, per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 159 o.d.g. (Deliberazione n. 37)**

OGGETTO - APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER UN INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DI UN COMPLESSO EDILIZIO CON MODIFICA DI DESTINAZIONE D'USO ED URBANISTICA AI SENSI DELL'ART 43.3 DELLE N.T.A. DEL PI E AMPLIAMENTO IN DEROGA, AI SENSI DELL'ART. 40 DELLE N.T.A. DEL PI E DELL'ART. 14 D.P.R. 06 GIUGNO 2001 N. 380, PER L'INSEDIAMENTO DI UNA CASA PER LO STUDENTE IN VIA GIAMBATTISTA BELZONI, 84.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Si tratta di una delibera che va ad approvare, come recita l'oggetto, questo progetto di ristrutturazione di quello che è conosciuto come l'ex Convitto Sacro Cuore, in via Belzoni, 84.

Parliamo di un'importante compendio immobiliare, che possiamo identificare, principalmente, con due aree: il complesso edilizio di 11.000 metri quadrati che, appunto, è composto da questa struttura, che ha sempre storicamente ospitato questo convitto, poi con alloggi per studentesse e in particolare spazi per l'educazione religiosa o, comunque, coordinata da questo Istituto religioso per studentesse e una seconda area, da 9.000 metri quadrati, dove attualmente c'è il parco giochi Città dei Bambini. L'intervento riguarda la parte della struttura edilizia che vede, quindi, con l'approvazione di questa delibera, un cambio di destinazione d'uso, che è necessario perché attualmente la destinazione è una destinazione a servizi pubblici di interesse generale, Istituzioni religiose per l'insediamento di questa casa dello studente. La nuova destinazione diventerebbe "attrezzature di interesse comune, attrezzature sociali" e, quindi, in questo modo andiamo a permettere il recupero di uno stabile molto importante che viene fatto adeguandolo agli *standard* edilizi ed energetici migliori, con un aumento di volumetria che, in realtà, è limitato a riportare, nella sua sagoma originaria, buona parte dell'edificio che a un certo punto ha avuto un crollo del tetto e, quindi, la ricostruzione del tetto comporta di per sé un aumento del volume e, quindi, la struttura rimane sostanzialmente la stessa. Si va a risagomare per dare un'armonia dal punto di vista architettonico.

L'edificio era, in parte, dell'Università che ha ceduto a questi privati e in parte, appunto, delle Istituzioni religiose, che hanno ceduto, invece, la maggior parte della volumetria presente.

In cosa consiste l'operazione, consiste nell'insediamento di uno studentato di 401 posti letto, non solo posti letto, ma anche servizi per gli studenti, quindi aule didattiche, sale, conferenze, sale studio, locali per la preparazione e consumazione dei pasti, sale gioco, caffetteria, reception, palestra, lavanderie, quindi un vero e proprio centro dedicato all'ospitalità degli studenti e sappiamo quanto questo tema sia emerso, con tutta la sua forza e la sua importanza, in quest'ultimo periodo dopo che, in particolare, con l'avvio dell'anno accademico delle lezioni, abbiamo constatato come in città non ci sia sufficientemente ricettività per quanto

riguarda gli alloggi che sono necessari per gli studenti. Anche stamattina c'era un intervento del rappresentante delle Agenzie immobiliari dell'ASCUM Confcommercio, che ricordava come l'emergenza, in questo momento, sta proprio nella penuria di alloggi per gli studenti. Un elemento che sta rischiando di compromettere anche il ranking internazionale dell'Università di Padova, nel momento in cui non siamo in grado, come città, di ospitare gli studenti che, addirittura, in certi casi, hanno dovuto trovare alloggio in Comuni ben distanti da Padova, addirittura anche in altre città fuori Provincia per trovare una collocazione. Rispetto a questo tema noi, ovviamente, e su questo ci siamo confrontati in Commissione, ci siamo confrontati anche all'interno della nostra maggioranza, chiediamo che sia l'ESU e che siano le Istituzioni pubbliche a dare la risposta principale. Al tempo stesso, sappiamo che sono necessari investimenti per aumentare l'offerta e posso anche aggiungere, questi posti letto, di questo studentato che andrà a insediarsi, sono comunque offerti a tariffe in linea con il mercato, in linea con i nostri patti territoriali e, quindi, l'aumento di questa offerta non potrà che portare un beneficio al mercato, che in questo momento vede una carenza, appunto, di offerta rispetto a una domanda che non solo è molto importante ma in continua crescita perché le immatricolazioni, per fortuna, dell'Università di Padova continuano a crescere.

Quindi, il primo elemento è che rispondiamo a questa esigenza. Il secondo elemento, l'ho già sottolineato, prevede la riqualificazione, senza nuovo consumo di suolo, di uno spazio molto importante in via Belzoni, che era in stato di degrado e di abbandono e che, invece, viene sistemato e riportato a una funzione utile per la città.

Il terzo elemento riguarda il contributo straordinario. Questa operazione, ovviamente, prevede un contributo straordinario perché c'è un cambio di destinazione d'uso che viene accordato dal Consiglio Comunale, anche se, in realtà, già prima era un luogo che ospitava studenti, in particolare studentesse, però il cambio da Istituzione religiosa ad attrezzature sociali comporta questo vantaggio, si potrebbe dire, che deve portare il privato a corrispondere un contributo straordinario. Questo contributo straordinario viene corrisposto con la cessione del parco La Città dei Bambini, del parco giochi, che è un luogo molto importante nell'offerta di verde del centro storico di Padova, dove gli spazi verdi sono contati, è un luogo molto frequentato, è un luogo che, però, non era nella disponibilità del Comune, ma ora lo potrà diventare, mettendolo in sicurezza per il futuro, perché rappresenta un polmone verde importante per la città e questa occasione ci permette di acquisirlo a un valore molto interessante per il Comune, ben al di sotto rispetto alle stime iniziali che erano state fatte dai proponenti privati.

Quindi, da un lato, rispondiamo all'emergenza abitativa, dall'altro facciamo un recupero, senza nuovo consumo di suolo, e, infine, acquisiamo uno spazio verde importante per il futuro della programmazione delle aree verdi della città e lo facciamo in linea con quanto lo stesso Settore Verde, in Conferenza dei Servizi, ci ha chiesto di fare.

Quindi, tre, diciamo, aspetti assolutamente positivi che ci spingono a portare all'attenzione del Consiglio comunale questa delibera questa sera e chiedere l'approvazione ai Consiglieri. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Foresta e Mosco – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. È aperta la discussione.

Si sono iscritti a parlare nell'ordine... mi sembra la prima la Consiglieria Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Grazie all'Assessore Bressa per l'esposizione che ha dato un quadro, secondo me, anche schematicamente preciso.

Su alcuni punti ritornerò perché penso non faccia comunque male.

Siamo appunto a parlare dello storico Convitto Sacro Cuore, di via Belzoni. Storico perché c'è fin dal 1800. Ora in disuso per riqualificarlo, ne stiamo parlando, e farlo rientrare nel contesto che lo circonda, che è quello dell'ambito universitario.

L'area in oggetto è attualmente con destinazione urbanistica di interesse generale, a uso religioso.

L'intervento proposto sarà un intervento di circa 51.000 metri cubi, compresi gli 8.000 metri cubi richiesti di ampliamento.

Il privato chiede cambio destinazione d'uso per realizzare uno studentato di 401 posti letto, più una serie di servizi funzionali allo studentato stesso, come aule didattiche, sale studio, sale gioco, lavanderie, cucine e altri servizi.

Le stanze saranno, ovviamente, realizzate con tutti i requisiti che oggi si richiedono.

Gli 8.000 metri cubi in più, previsti dall'accordo, non andranno a consumare suolo, ma saranno inseriti nella struttura stessa, andando ad armonizzare architettonicamente, il profilo degli edifici, attraverso la copertura di quella che oggi, per capirci, definisco una terrazza, di uno degli edifici.

Nell'area di proprietà del privato è compresa un'area di verde di 9.100 metri quadri, attigua al centro sportivo Petron, un solo muro di cinta divide le due aree, quello che oggi è il parco giochi Città dei Bambini, che è in uso al Comune dal 1996, anno in cui fu stipulato con l'Istituto religioso un contratto d'affitto, con canone annuo di 14.657 euro.

L'Istituto Sacro Cuore ospitava studentesse. La funzione per cui oggi viene richiesto il cambio di destinazione d'uso, nel concreto non cambia. Ci saranno stanze con tutti, appunto, i requisiti, come dicevo un attimo fa, il cambio di destinazione d'uso, però, genera un contributo straordinario calcolato come 3% dell'opera finita quantificato in 766.500 euro, che equivale al valore del parco. Acquisire la proprietà del parco significa poter effettuare anche investimenti nel parco stesso, cosa che, quando si ha solo l'utilizzo, a seguito di contratto di affitto, non si può fare. Ora il parco è accessibile solo da via Sant'Eufemia e si può immaginare che quando se ne avrà la proprietà ci sarà la possibilità di diventare accessibile anche da via San Massimo, rendendolo così più fruibile per il quartiere. Come già detto, il parco oggi è di proprietà privata, il privato, senza nemmeno bisogno di una spiegazione, visto che il contratto d'affitto è scaduto, potrebbe chiudere il cancello e non far più entrare nessuno.

Con questa deliberazione, noi approviamo il cambio di destinazione d'uso, da unità di piano, destinata a servizi di interesse generale, Istituzioni religiose, a unità di piano destinata a servizi di interesse generale, attrezzature di interesse comune, servizi sociali.

Come detto, il volume sarà di 51 metri cubi e l'ampliamento non andrà ad impattare nel consumo di suolo. La cessione da parte del privato del Parco Città dei Bambini, è il terzo punto, è 9.100 metri quadri.

L'interesse pubblico qual è? Si potrebbe sintetizzare in: ci sarà una rigenerazione dell'area dismessa. Il secondo punto della risposta è l'esigenza di posti letto per studenti in città e l'acquisizione, come terzo, di un parco pubblico particolarmente prezioso, per diversi motivi in questa zona.

La città ha bisogno di abitazioni per ospitare studenti, le abitazioni private non sono più una risposta sufficiente, servono circa 3.000 posti letto. Con lo studentato di via Delù e con questo di cui stiamo discutendo, i privati hanno investito e stanno investendo per 600 posti letto e il pubblico, cioè l'ESU che fa? L'ESU è il grande assente in tutto questo e dovrebbe, invece, esserci nelle proposte. Un silenzio assordante caratterizza, appunto, l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, in questo momento, infatti, non c'è nessuna progettualità da parte dell'Ente Regionale per venire incontro alle necessità degli studenti che a Padova vengono per studiare. È da tener conto, inoltre, che il trend delle iscrizioni è in aumento,

fortunatamente, e la risposta è quanto mai necessaria. Io ho concluso e ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie. Si è prenotata la Consigliera Colonnello, che invito al microfono... ah no, chiedo scusa, può utilizzare il microfono della sua postazione. Penso che sia attivabile. Prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente. Mi fa particolarmente piacere intervenire dopo la collega Barzon, soprattutto per quanto da lei rilevato nell'ultima...

Si sente adesso?

... nell'ultima parte della... del suo intervento, relativamente alle mancanze dell'ESU, l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio.

Ricapitolo anch'io i benefici di questa delibera, che avrà il nostro voto favorevole.

Andiamo a riqualificare un immobile e acquisiamo un parco pubblico, prezioso per la città, prezioso soprattutto per le famiglie e per i bambini di quella zona, che è una zona dove abitano anche famiglie, nonostante si stia connotando come zona a traino prevalentemente universitario e studentesco.

Sul terzo punto, però, mi sento un po' in imbarazzo perché per quanto è vero che attraverso uno studentato noi andiamo ad offrire alla grande richiesta da parte degli studenti, una possibilità di alloggio, è pur vero che in questo momento è soltanto il privato che sta dando un'effettiva risposta a tale immensa richiesta. Di cosa stiamo parlando? Allora, innanzitutto, capiamo che cosa vuol dire pubblico studentesco nella nostra città. Sono previste per l'anno prossimo, nel 2022, 23.270 iscrizioni, che rappresentano il 6,4 in più... per cento in più rispetto quelle dell'anno precedente.

Secondo le stime, l'Università di Padova dovrebbe allargarsi nella nostra città raggiungendo un pubblico studentesco di 70.000 studenti. Noi, fino ad anni recenti, siamo stati abituati a pensarne 60.000. Naturalmente questo pone una questione abitativa. Pone un'emergenza abitativa che si ripercuote non soltanto per gli studenti, ma anche per tutti i giovani che cercano casa nella nostra città, perché la presenza di affitti nella nostra città, ovviamente, cala perché vengono tutti occupati e anche i prezzi aumentano e per gli studenti e per i giovani. Giovani famiglie e giovani single. In tutto ciò, appunto, dov'è il pubblico? Allora, chi dovrebbe occuparsi di questo tema, a livello cittadino, è un Ente Regionale, è appunto l'ESU. Un Ente che è stato commissariato per moltissimi anni, più di dieci, e che solo di recente ha un nuovo Presidente, di cui dopo mi piacerà leggervi una dichiarazione, così ci facciamo un'idea di che cosa stiamo parlando. ESU che... anche qui voglio offrirvi qualche dato. Dunque l'ESU si occupa di borse di studio, si occupa di alloggi, si occupa di mense.

Per quanto riguarda le mense, che forse... che è un tema tanto complesso quanto quello degli alloggi, siamo di fronte alla chiusura, sostanzialmente, di tutte le mense a traino pubblico, a parte la Piovego, ed è da anni che non si hanno notizie sulla riapertura, eventuale, della mensa San Francesco, ad esempio.

Per quanto riguarda le borse di studio, per fortuna, bisogna riconoscere all'Ente che qualche miglioramento l'ha fatto, ma siamo ancora indietro rispetto alle richieste che arrivano da parte degli studenti. Per quanto riguarda le residenze, ebbene, la risposta dell'ESU è di 1.765 posti in residenza, a fronte di 9.000 borsisti e di una richiesta di posti di residenza che è più del doppio rispetto ai posti disponibili e che l'anno prossimo e gli anni venturi, ovviamente andrà ulteriormente ad aumentare, perché è previsto l'espansione del pubblico studentesco in generale. L'ESU non può rispondere strutturalmente a questa esigenza, perché è da dieci anni che la Regione Veneto ha azzerato il Fondo per gli investimenti, dando agli ESU regionali, non solo quello di

Padova, la sola possibilità di investire in spesa corrente. Ed è qua che, appunto, ho il piacere di leggere le parole dello stesso Presidente dell'ESU, che ovviamente è un tecnico e non un politico. Si tratta del dottor Ferrarese, che ci dice: "Con il blocco delle assunzioni le spese di funzionamento sono diminuite. Negli ultimi due anni, la Regione ci ha autorizzato a utilizzare l'avanzo per coprire le spese correnti. Nel 2018 abbiamo ricevuto dalla Regione un contributo per il Fondo di funzionamento. Questi soldi però – qui ci concentriamo – non sono sufficienti. Sicuramente l'azzeramento del Fondo degli investimenti ci ha impedito di fare alcuni interventi importanti. Purtroppo, senza questi fondi è difficile crescere e portare delle migliorie, ma soprattutto non è facile stare al passo con un'Università che si espande. Secondo il Direttore di ESU Padova, il blocco delle assunzioni è il più grande problema dell'Azienda per il diritto allo studio universitario. Se dieci anni fa contavamo su 250 dipendenti, ora il sistema si regge su 127 dipendenti. Non è facile. Ogni anno con i pensionamenti perdiamo un pezzo importante della nostra forza lavoro". Questa è la situazione di ESU descritta dal suo stesso Presidente, non da un esponente politico di una parte, piuttosto che di un'altra.

Quindi, io chiedo che il Comune di Padova faccia di più rispetto a questo argomento, perché non è tollerabile che sulla pelle degli studenti che vengono qui per studiare si dia soltanto fondo al privato, quando invece bisognerebbe intuire come una città che è sede di un'Università che dovrebbe essere un diritto per chi si iscrive, non soltanto una possibilità per i cittadini padovani di arricchirsi a spese di chi, invece, vuole formarsi, anche perché – lo ribadisco – ne perdiamo poi tutti, in quanto soprattutto per quanto riguarda il tema delle residenze non sono soltanto gli studenti che poi fanno fatica a trovare casa, ma sono anche i giovani, i miei coetanei e ne conosco veramente troppi che sono costretti ad andare in altre città, in Comuni della periferia per poter trovare un'abitazione.

Concludo, quindi, con una richiesta. Io chiedo che l'ESU venga convocato in Commissione, da una Commissione consiliare del Comune di Padova, penso che la competente in questo caso sia la VI, e spero che in questa Commissione come Commissari, ma come Consiglieri in generale avremo il coraggio di chiedere a ESU risposte, avremo il coraggio di chiedere a Regione Veneto risposte, visto che, ripeto, è da dieci anni che ha azzerato il Fondo per gli investimenti, e spero che possa partire un Tavolo di concertazione per calmierare i prezzi della città in generale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola adesso al Consigliere Cusumano, che può accomodarsi alla postazione, al microfono di sala.

(Entra la Consigliera Ruffini ed esce il Consigliere Marinello – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore, per questa delibera che viene proposta, che sicuramente dà uno spazio in più agli studenti che prima non c'era, e li dà a una struttura. I Consiglieri prima di me si sono ben espressi anche sulla gestione del verde, un'ottima gestione da questo punto di vista, di cui sono sicuramente molto contento, in quanto ci riappropriamo di un'area verde, insomma, in cui si potranno fare tante cose.

Si creano degli spazi, appunto, per gli studenti. Poc'anzi la Consigliera Colonnello ha ben espresso, meglio sicuramente di come potrei fare io, tutto quello che è il concetto legato al mondo del privato riferito a queste strutture, che è un mondo che mi fa paura e mi fa paura perché? Perché gli studenti non hanno solo bisogno di alloggi, ma hanno anche bisogno di regole per questi alloggi, hanno bisogno magari anche di regole per quanto riguarda gli affitti, per quanto riguarda gli ISEE della famiglia e tutta una serie di fattori economici che non possono essere, come lei ha detto in Commissione, Assessore, lasciati semplicemente al libero mercato. Quindi, bisogna che ci siano delle regole per i nostri studenti che siano legate a un incentivo all'istruzione, perché altrimenti, avendo così pochi alloggi, diciamo rischiamo che i prezzi salgano di molto. Quindi, su questo bisogna fare sicuramente un ragionamento. Altrimenti, sappiamo bene, quando i prezzi variano in questo modo, ci sono altre persone, magari non così pure, che possono prestarsi a dare altro tipo di

alloggio, magari sotto altre forme che non combaciano proprio al 100% con la legalità e con la difficoltà poi di andare a capire effettivamente come vengono gestiti altri alloggi.

Detto questo, faccio un intervento veramente breve. È notizia di qualche giorno fa, insomma quel progetto che è stato presentato per gli studentati – mi collego alla delibera di oggi, insomma – in stazione a Padova. Ecco, spero che l'obiettivo non sia avere strutture del genere nel nostro territorio, pur per forza prendendo questa battaglia e, quindi, dando libero accesso al mattone in questo modo sconsiderato. Abbiamo visto tutti quanti i *rendering*, insomma, abbastanza, dal mio punto di vista, ridicoli in prossimità della stazione: due cubi di cemento che sembrano – direi quasi in linguaggio da computer: Control-C e Control-V - copia e incolla, con qualche pianta sui terrazzi. Ecco, non credo che quella sia la linea da perseguire. Credo, invece, che il recupero di altre zone di Padova sia la linea da perseguire, quindi andare a rigenerare altre zone, come si sta facendo anche in questo caso, ridando vita sicuramente a questa struttura, che non aveva più la capacità, diciamo, di gestione che era richiesta e che è richiesta in questo momento e che gli viene data.

Io credo che il privato abbia sicuramente un ruolo, perché è una figura importante, non può essere marginale o lasciato fuori, diciamo, da queste discussioni, ma deve essere accompagnato dalle Amministrazioni forte che non danno massima, diciamo, apertura al 100% a quella che è la sola volontà di edificare e di costruire strutture enormi e impattanti con l'ambiente. Quindi, questa in particolare delibera sicuramente vedrà il mio voto favorevole in quanto capisco la necessità, diciamo di... per i nostri studenti, però, insomma, come è stato ripetuto poc'anzi dalla Consigliera Colonnello, che ci siano altre regole e altre forme che possano consentire il diritto allo studio nella nostra città, che ha una Università importantissima. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola adesso al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. È stato un dibattito lungo nella Commissione su questo tema e non... inutile negarlo che ci sono delle grandi perplessità. Alcune mi sono state chiarite, purtroppo non vediamo una concreta limitazione o, quantomeno, la certezza di avere i prezzi di affitto delle stanze singole e doppie sicuramente collegati con quelli che sono i Patti territoriali. Questo mi dispiace molto. Ho parlato anche col Verde e in effetti rispetto alla valutazione, se non mi ricordo male, di 1,6-1,7 milioni che proponeva la proprietà si è arrivati alla valutazione di 700.000 euro, che sicuramente è congrua, e questo vuol dire, comunque, arricchire la città di un importante polmone verde e di avere la certezza che venga per sempre destinato a questo. Però, le perplessità sono veramente molte.

Una Amministrazione e un'Università insieme che pensano a molte strutture legate allo studio... io penso che la città di Padova, nella sua Università, abbia un soggetto tra i più attivi e con investimenti colossali dal punto di vista immobiliare e di strutture, manca... ma manca la cosa più importante, perché non si può continuare a costruire strutture e dimenticarsi di chi dopo le utilizza. In particolare, noi dobbiamo smetterla di essere una città che risucchia risorse a questi ragazzi e non dà nulla in cambio, perché questi ragazzi vengono, pagano affitti sempre più alti, fanno vivere i ristoranti e i locali del centro, i negozi, danno il loro contributo, in cambio gli viene dato se non nulla, molto poco.

In occasione dello studentato in via Delù partecipai anche a quella discussione e ottenemmo qualcosa, in particolare si ottenne la certezza delle tariffe, che non è poco, perché quando è stato detto che si lascia fare al mercato a me e a molti altri si sono rizzati i capelli. Un mercato in cui ci sarà una carenza di alloggi mostruosa, può arrivare alla follia. Quindi, a ottenere... cioè, si tira la corda fintantoché dopo alcune volte si spezza, per cui si perde anche l'obiettivo di aumentare gli studenti perché, come diceva lei stesso, la difficoltà di trovare alloggio diventa un elemento castrante per lo sviluppo dell'Università in termini numerici. L'altra volta ottenemmo, di fatto, il Night Bus in cambio della concessione dello studentato in via Delù. Furono investiti 500.000 euro e fu un'ottima cosa, forse una delle prime volte in cui veniva concesso

qualcosa per facilitare la vita degli studenti. Al concambio di 700.000 euro si aggiunge, se non ho capito male, un compenso per oneri di altri 600.000 euro, che a me non dispiacerebbe vedere pensati verso qualcosa che aiuti gli studenti. È vero, possiamo anche accettare questa logica che 400 posti in più su 3.000 che servono possono in qualche modo... non leniranno le problematiche di cui parlava giustamente la Margherita Colonnello prima, perché oggi trovare un alloggio, proprio per la situazione degli studenti e della carenza di alloggi per studenti a Padova, è impossibile alle categorie deboli, alle giovani coppie. Penso che questa Amministrazione debba pensare anche alla difficoltà che tutte le strutture di sostegno ai soggetti deboli non riescono a dare continuità nel momento in cui questi soggetti sono abbandonati a se stessi perché raggiungono l'età, per esempio, della maggiore età. Io mi riferisco, per esempio, ai minori non accompagnati: quanta difficoltà hanno, quando compiono i diciotto anni, a trovare un alloggio in affitto. Quindi, non c'è nessuna struttura, nessun cuscinetto che aiuti a fare queste forme di passaggio, figuriamoci adesso che si prevedono 10.000 studenti in più nei prossimi anni.

Io penso una cosa, Assessore, e mi rivolgo anche agli altri colleghi. Una Amministrazione può essere anche soggetto attivo, non solo passivo. Penso che andrebbe studiata con molta serietà la possibilità di istituire delle gare, non perché qualcuno ce lo chiede, ma perché le proponiamo noi, le pensiamo noi, con l'obiettivo di tenere i prezzi bassi e facendo concorrenza anche agli studenti privati. È vero, il vero dramma di questa città è che abbiamo un fantasma che si chiama ESU, che è vergognoso. È vergognoso – mi appello ai Consiglieri dell'opposizione – che questa struttura, che dovrebbe essere pubblica, che dovrebbe garantire il diritto allo studio nella nostra città, è quasi inavvicinabile e non risponde neanche alle telefonate che vengono fatte. L'ESU è decenni che fa quasi zero per gli studenti a Padova. Questa è una cosa vergognosa. E chi è alla direzione di quella struttura è stata nominata dalla direzione vincente della struttura politica regionale, ed è ora che ne risponda, perché è vero che questo è il soggetto principale che dovrebbe garantire che, in fianco agli scatoloni che stiamo costruendo, ci sia anche la libertà e il diritto allo studio.

Quindi, io voterò a favore molto a malincuore di questa delibera, perché ritengo che il Comune potrebbe avere un ruolo calmierante e lo ha avuto. Soprattutto in altre città è stato fatto. A Venezia lo stesso studentato di via Delù aveva dei prezzi il 25% più bassi di quelli di Padova perché si era intervenuti. Quindi, io faccio appello perché si faccia veramente un'azione politica importante di questo Comune, anche coinvolgendo l'Università, con i milioni che sta investendo, facendole capire che può essere soggetto attivo anche lei. L'ESU è già stato detto. Grazie.

(Entra il Consigliere Luciani – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola adesso al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Io intanto mi volevo congratulare con l'Assessore Bressa. Condivido il provvedimento: da orfanotrofio a convitto femminile – ho letto – fino a nuovo studentato. Questa operazione dimostra che c'è sempre una grande attenzione degli investitori, devo dire anche stranieri, verso il mondo universitario padovano e la sua Università, che naturalmente è una delle più antiche al mondo. È un intervento positivo di riqualificazione urbana e di recupero, che si incardina nel processo di rigenerazione del tessuto urbano, senza consumo del suolo che tanto abbiamo auspicato durante la campagna elettorale. Si investe per riqualificare e rigenerare un immobile oggi in stato di abbandono e si amplia l'offerta delle infrastrutture abitative per gli studenti che frequentano l'Università. In un momento di riduzione delle risorse pubbliche non possiamo far perdere questa occasione di crescita anche sociale per la nostra città.

Poi si apre un'altra considerazione, che un po' ... il Consigliere Cusumano ha un po' sollevato, che è quella un po' della crescita naturalmente esponenziale, positiva, direi, della presenza degli studenti in città, che è quella del rispetto delle regole, della movida e della civile convivenza. Ma poi mi piacerebbe anche ascoltare

eventualmente dall'Assessore, visto che noi comunque abbiamo fatto la nostra parte come Amministrazione Comunale, abbiamo creato le condizioni per creare più posti letto, se c'è la possibilità, magari andando anche incontro alle esigenze sollevate correttamente dal Consigliere Ferro, di vedere, se c'è la possibilità, magari se l'ESU non crea posti letto, se ci sarà la possibilità in futuro di fare delle convenzioni e magari gestire direttamente queste strutture attraverso delle convenzioni e magari anche poter abbassare i prezzi. Ma la circostanza che comunque si creino dei posti letto devo dire che porta anche altri vantaggi, che è quello della storia degli affitti in questa città. Quanti... ogni tanto noi leggiamo sui giornali quante... le lamentele degli studenti che non trovano appartamenti oppure, quando li trovano, li trovano a prezzi esagerati, oppure sono costretti anche a pagare in nero. Se, invece, noi mettiamo a disposizione delle strutture, magari in questa prima fase gestite anche dai privati, possiamo sollecitare anche la parte pubblica, direi che risolviamo anche un altro problema, no... che è quello della grande evasione che c'è, perché in una città che ha 60.000 abitanti sicuramente gran parte degli affitti forse non vengono dichiarati tutti. Grazie, comunque, per la proposta, che avrà il mio voto positivo.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere... al Vice Presidente Bettella. Prego.

Consigliere Bettella (PD)

Grazie, Presidente. Padova cambia velocemente, come è cambiata nel tempo. È stata per un periodo la città dei conventi, poi è arrivato Napoleone e i conventi sono diventate caserme, quindi la città delle caserme, e adesso da quarant'anni a questa parte e soprattutto è la città dell'Università. L'Università è probabilmente l'interlocutore più dotato, l'interlocutore più attivo in città anche per quanto riguarda la rigenerazione urbana. La Caserma Piave l'abbiamo già votata, in via Campagnola stanno rivedendo... stanno ristrutturando "l'Infanzia abbandonata". Quindi, è l'elemento motore, diciamo, uno dei principali elementi in questa città.

Con questa operazione che mi vede a favore, a favore perché ci porta il Parco e a favore perché si evita il degrado di una struttura su una via delicata. D'altra parte non posso, come dire, nascondere una riflessione, se vogliamo, critica o una riflessione che bisognerà fare in futuro. Lo studentato in questo caso va a collocarsi in una sociologia urbana già di per sé delicata, perché lì c'è una popolazione prevalentemente studentesca, mentre forse bisognerebbe portare famiglie, oltre che studenti. Quindi, in futuro sarà necessario, secondo me, pensare a una programmazione di queste strutture, anche perché la città cambia proprio su nostro suggerimento, cambia, per esempio, attraverso il tram, e il tram permette un collegamento veloce – a me non piace la parola “periferia” – tra i territori, tra i quartieri, che non sono il centro storico, dove prevalentemente vivono gli studenti, ma tra la prima cintura urbana – diciamo così, come si legge nel Piano degli Interventi – e il centro storico stesso e le sedi universitarie, che tra l'altro un po' si allargano. Quindi, bisognerà in futuro che queste strutture l'Amministrazione Comunale cerchi di orientarle anche in territori non immediatamente riferiti al centro.

Mi è capitato di partecipare a delle conversazioni sul Piano degli Interventi e sentir dire in questi territori “Ah, se arrivasse uno studentato”. Non è un'operazione semplice. Però, cercare di fare in modo che tutto non sia concentrato in una parte della città o nel centro storico, ma che possa coinvolgere altri territori credo che sia, come dire, la salvaguardia della nostra società, perché altrimenti su 210.000 abitanti ne abbiamo...ne avremo 75.000 di studenti, vuol dire che un quarto degli abitanti sono studenti e, se non si governa questo fenomeno, questo fenomeno può portare a dei problemi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Sangati, che invito al microfono. Prego.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Intervengo anch'io per dire che, da un lato, concordo sulla necessità di creare nuovi posti per studenti; da un lato, è una contingenza per tutta una serie di motivi, anche per un certo numero di alloggi che sono in questa fase di incentivi in ristrutturazione, però sicuramente è una tendenza a lungo termine, per cui è bene pensare a nuovi posti per studenti.

Diciamo che concordo, ecco, con quello che hanno detto anche i miei colleghi prima, ultimo il Vice Presidente Bettella, per quanto riguarda la necessità di poter pianificare queste decisioni per avere uno sviluppo armonico, ecco, della città.

Penso che da un lato c'è e comunque ci sarà sempre la realtà di appartamenti condivisi da studenti, è una tradizione diffusa a Padova, forse più che in altre città e, diciamo, non soltanto per studenti, ma spesso queste esperienze vanno al di là della fine della vita universitaria. Anche molti giovani lavoratori, proprio in base all'esperienza che hanno avuto da studenti in appartamenti condivisi, continuano con questa modalità a volte anche per parecchi anni. Dall'altro, ecco, gli alloggi convenzionati. È stato più volte detto che l'ESU è il grande assente. Di fatto, rispetto a quindici anni fa non ha aumentato i posti convenzionati e penso che questo sia una cosa su cui noi come Amministrazione Comunale dobbiamo puntare il dito contro, ecco, questa situazione. Sono realtà che una volta erano diffusi, collegi e convitti, e che adesso si stanno dirigendo verso gli studentati, che sicuramente sono molto più diffusi all'estero che in Italia e sono sicuramente richiesti da studenti stranieri e Padova sta acquisendo nel corso degli anni un numero sempre maggiore di studenti stranieri che hanno questa tipologia di richiesta. Ecco, però secondo me è importante che tutte queste tre realtà vadano avanti insieme.

Avevo dubbi sulla convenienza pubblica, nel senso che c'era un affitto del Parco di 14.000 euro all'anno e, tra virgolette, un "accordo" per l'acquisto a 700.000 euro, ecco. Sicuramente è importante in questa operazione che ci sia un bilanciamento tra gli interessi dei privati e l'interesse pubblico. Ci sono stati dei chiarimenti sia sul fatto che l'importo dell'affitto era basso, ecco, per quell'area e comunque, riconosco anche che quel Parco è sicuramente molto importante perché è una delle poche zone verdi della zona e in centro in generale. Quindi, penso che comunque il fatto che il Comune acquisisca quell'area sia un passaggio importante. Secondo me, appunto, è importante che l'Amministrazione, magari assieme anche all'Università, faccia pressione sull'ESU perché faccia degli investimenti, appunto, per nuovi alloggi convenzionati.

In varie discussioni ho sentito anche la problematica dei 400 posti in quel luogo. Sinceramente non vedo questo come problema, ma vedo l'attenzione, invece, comunque a creare situazioni di *mixité*, nel senso di mescolamento di tipologia di abitanti, perché penso che queste possano favorire il... una vita, ecco, più armonica all'interno dei rioni. Penso anche che pianificare gli alloggi per studenti non soltanto vicino al centro storico, ma anche nei quartieri un po' più lontani, come proponeva il Consigliere Bettella, penso che possa essere una buona indicazione.

Infine do uno spunto, ecco, che forse aveva accennato il Consigliere Ferro e di cui ho parlato anche con lui. Ci sono sicuramente alcuni luoghi, l'ex IFIP, che è stato nominato, dove c'è una progettualità di questo tipo, però penso anche ad altri luoghi, come l'Ansa Borgomagnano dove diciamo che c'è già una cubatura incombente, secondo me con dei criteri di pianificazione quello che l'Amministrazione potrebbe fare è quello in qualche modo – poi bisogna trovare la modalità specifica – di mettere un po' a bando, ecco, questi posti, in maniera che uno dei criteri che poi i privati che parteciperanno al bando saranno... su cui saranno giudicati è anche la possibilità di avere dei prezzi calmierati, perché in assenza di maggior investimento dell'ESU in alloggi convenzionati, cosa che sicuramente è auspicabile, però non era scontata, penso che sia importante che il Comune provi, magari assieme all'Università, a prevedere delle edilizie, diciamo, convenzionate a prezzi calmierati, come succede nei progetti abitativi di *social housing*.

Per cui secondo me, appunto, queste sono le direzioni verso cui bisogna dirigersi. Quindi, ecco, bene le cose che ha detto, diciamo, l'approvazione di questa delibera, però per il futuro penso che sia importante agire in ottica di pianificazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Accolgo un po' l'invito di alcuni Consiglieri, insomma, che hanno fatto delle considerazioni nel merito. Io sulla questione, anche in Commissione, ho esternato un po' la mia perplessità sullo scambio, nel senso che non è che mi abbia convinto molto lo scambio con questa area verde. Gliel'ho detto anche all'Assessore in franchezza, nel senso un'area verde è un'area verde. Poi che sia privata o pubblica... Certo che i cittadini possano fruire di un'area ben venga, ma un'area verde rimane un patrimonio comunque della città anche se è privata. Infatti, viene anche regolamentata: anche l'area privata deve sottostare ad alcune regolamentazioni per il verde pubblico, un po' come se fosse un po' di tutti. Il fatto che è fruibile va bene. Lo era già con un affitto, da quello che ho capito era anche un affitto calmierato, molto basso, e quindi tutto sommato per l'Amministrazione era un piccolo affare. Poi arriva, appunto, questa richiesta.

La riflessione che invito a fare insieme ai colleghi in realtà è una riflessione che copre un po' tutti gli interventi che abbiamo visto in questi cinque anni di Amministrazione, cioè molto spesso abbiamo visto che la soluzione a un ipotetico degrado creato sempre dai privati poi trova una risposta e la risposta la deve dare il pubblico. Cioè, il pubblico deve fare un passo avanti, mettere del suo, quindi un cambio di destinazione, quindi un... sempre un qualcosa che deve poi il pubblico di fatto pagare per il privato. Perché se andiamo in deroga dei Regolamenti, dobbiamo approvarli, i Consiglieri devono votarli, significa che il pubblico sta mettendo il suo. Ecco, io non accetto – forse è un po' una *forma mentis* mia – questo fatto che l'Amministrazione debba risolvere i degradi dei privati. Sinceramente, il pubblico deve occuparsi del pubblico, non di risolvere puntualmente ogni volta un degrado creato dal privato, perché abbiamo decine di aree in città dove deve essere l'Amministrazione, quindi i padovani tutti, a dover mettere una pezza agli interessi privati. Allora a me può anche star bene se c'è un caso particolare, io penso, non so... a via Anelli dove un po' tutte le Amministrazioni hanno cercato, proprio perché era diventato una notizia a livello globale che c'era una problematica, quindi tutti assieme facciamo uno sforzo. Ma quanti cambi di destinazione stiamo vedendo, colleghi? Cioè in questi cinque anni quante richieste di privati sono arrivate, alle quali deve essere sempre e comunque il pubblico a dover fare la sua parte? Ecco che allora questa compensazione con il giardino mi risulta un po' troppo scarna, mi risulta... per carità, può darsi che io sia evidentemente troppo esigente, però mi risulta anche questa volta un po' troppo poco per l'Amministrazione, per poter poi destinare un cambio di destinazione che, guardate bene che genererà un giro d'affari, un *business* incredibile. Perché non è che tutti adesso si sognano di fare studentati perché è... ha una rendita dell'1%. Se fanno studentati vuol dire che la rendita minima va dal 7 al 15%, o così dicono i dati statistici sugli studentati, per cui è un *business* incredibile. Non c'è nessuna azione in Borsa che in questo momento rende dal 7 al 15%, visto i mercati come sono ridotti.

Allora, io mi chiedo... e su questo posso anche seguire una parte dei ragionamenti che fanno i colleghi quando dicono “mah, l'ESU è immobile, c'è un immobilismo da parte l'ESU”. Posso anche dividerlo, perché l'ESU lo conosco abbastanza bene, il mio caro zio, poverino, che non c'è più, ha lavorato all'ESU e tante cose me le diceva. Mi diceva cosa accadeva all'interno di questa Istituzione, mi diceva dell'immobilismo, mi diceva della difficoltà; mi diceva tante cose, mio zio. Però è lo stesso immobilismo che abbiamo avuto da questa Amministrazione per ciò che riguarda le case popolari. Non mi risulta che ci sia stato un Piano, dicasi uno, di realizzazione di nuove case popolari.

Guardate bene: c'è una richiesta di case popolari che è in questo momento devastante. Ci sono migliaia di sfratti esecutivi pronti ad essere eseguiti. Attenzione. Questa Amministrazione non ha fatto assolutamente nulla, su questo tema. Dobbiamo dirlo forte e chiaro ai Padovani, perché se no poi ci riempiamo la bocca ed i programmi elettorali di Sociale, però poi, stringi e stringi di nuovi alloggi popolari questa Amministrazione non ne ha fatto uno che sia uno.

A me dispiace, perché questi sono i veri bisogni dei Padovani. Non tanto la trasformazione di un immobile da X a Y a Z, perché qua parliamo di *business*, parliamo di affari. Allora io invece mi sarei almeno aspettato, e allora forse qua mi avrebbe convinto un po' di più, Assessore, quindi anche l'Amministrazione, se alcuni di questi, non dico cinquanta, ma almeno due alloggi di questi fossero dedicati e destinati, a richiesta, ai Servizi Sociali del Comune di Padova. Penso a quegli anziani con la minima che hanno uno sfratto esecutivo, che devono trovare un alloggio temporaneo per poter trovare una soluzione; penso a quelle donne vittime magari di mariti violenti, che hanno bisogno di avere un posto dove stare, e magari stare in mezzo ai giovani può far solo che bene anche a due anziani, ad esempio, no... perché gli ridà un po' di vitalità.

Penso che tutte queste iniziative che sono arrivate nel nostro pregiato Consiglio Comunale, avessero bisogno di un qualcosa in più, Assessore: di un qualcosa in più che trasformare un Parco che è già utilizzato dal pubblico, però l'affitto è basso, non è basso... cioè ai padovani di queste cose francamente può anche interessargli a qualcuno. Ma ai padovani che hanno dei bisogni, in questo momento, non interessa assolutamente la distinzione fra usarlo, non usarlo, l'affitto o non affitto dell'area verde, e intanto ci costruiscono un "*business della Madonna*" – perdonatemi il termine.

Io invece avrei voluto, avrei preferito che ci fosse qualcosa in più per i bisogni veri dei padovani, che sono in situazioni drammatiche, molti di questi. Quindi, io non riesco a votare un qualcosa che non mi convince, Assessore, mi dispiace, ma io avrei voluto vedere qualcosa in più, quantomeno per fare bella figura, visto che siamo alle porte della campagna elettorale. Nemmeno quello.

Allora, scusatemi, ma io non riesco a pensare e continuare a vedere che la soluzione dei problemi dei privati li deve risolvere il pubblico e non riesco più a vedere aree di pregio che dovrebbero fare della nostra città la capitale culturale, e non solo, diventare dei dormitori. Scusatemi, ma io non posso votare questa richiesta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Mi pareva si fosse iscritta la Consigliera Scarso. È giusto? Sì. A lei la parola, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Intervengo anch'io rispetto a questa scelta dell'Amministrazione, in parte sulle motivazioni anche di chi mi ha proceduto, insomma, del Consigliere Luciani, non tanto per contrapporre sempre gli interessi di qualcuno che sembra più penalizzato rispetto agli interessi di qualcun altro. Io credo che in città e l'Amministrazione Comunale debba contemperare gli interessi di tutte le parti che in qualche modo hanno la necessità di trovare delle risposte ai propri bisogni, alle proprie necessità e che quindi non sia tanto il tema "dobbiamo fare questo contro quello, o a favore di quell'altro", perché è più importante o meno importante, ma che anche questa scelta di dotarsi di studentati e di posti letto per gli studenti sia una scelta che viene incontro a dei bisogni precisi. In Commissione, con l'Assessore abbiamo cercato di valutare quale sia la dimensione di questo bisogno. Al momento si parla di almeno 3.000 posti letto necessari allo stato attuale. Sappiamo che la nostra Università è un'Università che ha anche ambizioni di ampliare i propri iscritti e la qualità della nostra Università farà sì che effettivamente ci sono già oggi molte richieste di iscrizione in più rispetto a qualche anno fa, quindi i bisogni probabilmente aumenteranno nei prossimi anni.

Allora questa necessità allora va contemperata, come diceva anche qualche altro Consigliere che mi ha preceduto, con la necessità di chi a Padova ci abita, ci vive, è residente, anche per evitare, appunto, di insediare una popolazione...

(Voci confuse)

Se i Consiglieri possono sospendere...

In qualche modo, per evitare che in alcune aree della città, del centro storico, si insedi una popolazione di studenti che mette in fuga magari anche altre realtà - famiglie, piuttosto che persone anziane - desertificando, questo l'ho già detto, alcuni territori che magari in estate o in alcuni momenti di chiusura dell'Università, come è stato anche durante il *lockdown*, manifestano poi una totale assenza di relazioni e di presenze. Allora, credo anch'io che questa operazione che stiamo facendo sia un'operazione importante, che va fatta perché riqualifica uno stabile importante e già in parte destinato all'accoglienza di studenti in un'area della città che è in qualche modo anche per vocazione destinata appunto a strutture universitarie.

È importante poi che l'Amministrazione governi questo fenomeno, e lo governi pensando, come giustamente diceva anche il Vice Presidente Bettella, pensando magari a riorientare la collocazione di questi studentati, laddove è possibile, anche in altre aree della città, non necessariamente nel centro storico o nelle vicinanze del Portello e magari, laddove invece esistono già dei progetti di studentato, chiedendo al privato di venire incontro anche ad altre necessità abitative, di problematiche abitative, di disagio abitativo.

Faccio presente che solo nel bando del 2021 di alloggi di Edilizia Residenziale abbiamo quasi 1.400 domande di cittadini, di famiglie italiane. Ora, forse, la qualità anche di questi insediamenti può essere aumentata, può essere in qualche modo resa più flessibile, se noi pensiamo anche ad un housing sociale e a inserire all'interno di questi stabili non solo studenti ma anche altre tipologie di nuclei familiari.

Ecco, questo a mio parere è la scelta innovativa ed è la scelta che può dare qualità anche agli interventi sugli studenti, non contrapponendo, non l'uno contro l'altro armato, mettendo insomma gli studenti contro le famiglie, o le famiglie contro gli studenti, ma semplicemente dicendo che in città abbiamo queste tipologie di bisogno, e chiedendo al privato che vuole investire di riconoscere anche questa dimensione, che può essere sia quella dello studente, della necessità di dare una risposta agli studenti, sia quella di dare una risposta anche al bisogno abitativo, con prezzi sostenibili per le famiglie, che non trova risposta negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Perché giustamente, dice anche il Consigliere Luciani, non si investe sull'Edilizia Residenziale Pubblica, ma questa è una scelta regionale, non è una scelta del Comune investire sull'Edilizia Residenziale Pubblica. I Piani di Edilizia Residenziale sono Piani regionali, così come anche l'ESU è un Ente regionale che dovrebbe per sue finalità sostenere appunto l'abitare degli studenti in città, soprattutto laddove ci sono Università con una presenza fondamentale di... appunto, di studenti fuori sede.

Quindi, anche qui, lavorare con i privati, a mio avviso, per calmierare la presenza sia di studenti, sia di nuclei familiari; sostenere una politica più decisa da parte della Regione che incentivi, anche da parte dell'ESU, delle convenzioni o comunque delle forme, appunto, di contributo per abbassare eventualmente e anche tenere calmierati i prezzi.

Ecco, su questo io credo che l'Amministrazione finora ha dimostrato, anche con un'operazione che è stata fatta nel quartiere Santa Rita, dove si è investito sull'housing sociale, ha dimostrato che Padova sta investendo su questa linea, sta cercando di trovare delle soluzioni. Forse chi manca, qui, il grande assente, è proprio la Regione Veneto, in questo momento.

Su questo, ovviamente, impegneremo tutti i nostri sforzi per risvegliare chi sta dormendo. Grazie.

(Esce il Consigliere Moneta – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Ruffini che può accomodarsi al microfono, che chiedo cortesemente di attivare.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Allora, anch'io mi voglio unire alle critiche di alcuni Consiglieri che mi hanno preceduta

su questa proposta di deliberazione e su questa scelta che l'Amministrazione sta avallando rispetto alla richiesta che questa società ha fatto nei confronti, appunto, della trasformazione del Collegio Sacro Cuore in una Casa per lo studente in via Belzoni.

Ho avuto già modo di dire in Commissione quello che pensavo, ovvero che intanto, in una... ad una settimana, insomma, dall'approvazione del Piano degli Interventi, forse tutte queste varianti e riferimenti al Piano degli Interventi precedenti forse non sarebbero state propriamente, come dire, in questo momento, opportune, visto che la prossima settimana andremo ad approvare il nuovo Piano degli Interventi.

Ho avuto modo di dire, insomma, che il fatto che in questo caso non si comprenda fino in fondo quanto gli studenti che andranno ad abitare in queste nuove... in questa nuova struttura pagherebbero di affitto, a differenza di altre convenzioni che abbiamo visto anche in quest'Aula, dove effettivamente si fissavano già dei criteri sulla... sul calcolo dei prezzi degli affitti, ecco, anche questo elemento non mi aveva convinta in Commissione. Così come la spiegazione che legittimamente l'Assessore Bressa ha fatto, sempre in Commissione, riguardo proprio a questo punto, ovvero che non si poteva contrattare il prezzo, in questo caso, degli affitti e che non si poteva intervenire rispetto al mercato, cosa che invece abbiamo fatto in altre occasioni.

Ecco, io penso che le trasformazioni di questo tipo seguano sì il mercato, ma seguano un mercato di tipo speculativo, in questo caso, ovvero, un mercato che fa leva su un bisogno che c'è nella nostra città di avere alloggi in affitto per una determinata categoria di persone e su questo bisogno si fanno investimenti.

Tra l'altro, sono andata anche... incuriosita da chi potesse avere tanto interesse a dare una risposta ai bisogni dei nostri studenti in città, sono andata anche a cercare di capire chi fossero questi investitori. Ho visto che è una società molto giovane, appena nata, quasi. Una società che, nuova, investe così tutto questo denaro mi fa riflettere ancora di più sulla, diciamo... anche sulla tenuta di questo progetto.

Certo, la convenzione su questo tutela l'Amministrazione. L'ho letta e dice che in caso si dovesse fare una di quelle operazioni che ogni tanto vediamo, sempre nel meraviglioso mercato, ovvero, che questa società poi dovesse rivendere l'immobile, rivende anche, diciamo, tutto il pacchetto e gli obblighi che si assume nel sottoscrivere questa convenzione. Ma questo non cambia nulla rispetto all'operazione in sé e anche ad un eventuale cessione. Anzi, forse nella convenzione si sarebbe potuto scrivere, forse no, Assessore, mi dia il beneficio del dubbio, che per un tot di anni, vista... visto il vantaggio che hanno, forse che per un tot di anni non si sarebbe potuto rivendere, oppure, se si fosse rivenduto, si sarebbe dovuto rivendere a determinate condizioni rispetto al vantaggio ricevuto, questo nei confronti dell'Amministrazione. Dico un'ultima cosa: è vero, la Regione ha la responsabilità principale delle Politiche abitative di tutti, nella nostra città. Però, il fatto che il Comune di Padova non abbia avuto la volontà di agire politicamente anche in questo segmento del bisogno, in questo caso è evidente perché in altri casi lo ha fatto. Quindi, qua, non si chiede di assumersi una responsabilità che non si ha, ma di assumersi una, diciamo... un ruolo politico rispetto a una scelta politica di questo tipo. Anche perché mi risulta che per esempio il Comune di Padova, non è la prima volta che succede, ma anche ultimamente abbia sottoscritto un accordo con i sindacati della proprietà e i sindacati degli studenti e degli inquilini, anche riguardo la fissazione di determinati parametri di affitto per, diciamo, gli appartamenti universitari. Quindi, si sarebbe potuto anche riferirsi comunque a questo percorso, a questo rapporto che il Comune di Padova storicamente ha, non è che l'ha avuto solo questa Amministrazione, storicamente ha con i sindacati degli inquilini, i sindacati della proprietà e anche le rappresentanze studentesche.

Quindi, è mancata una... probabilmente, una volontà politica di far pesare questo ruolo, come si è fatto invece in altri momenti. Sono molto d'accordo anche con le cose che diceva la collega Scarso, ovvero, che sempre sulle case che dovrebbero essere messe a disposizione di tutti, è la Regione il primo attore che dovrebbe fornire le risorse ma, insomma, il Comune di Padova può mettere a disposizione anche risorse proprie, non è vietato dalla legge, per le case pubbliche. È stato fatto, sono state stanziare anche decine di milioni di euro per la riqualificazione e l'acquisto di case pubbliche in passato, quindi non è che dobbiamo dare sempre la colpa all'ATER o all'ESU. Anche perché, all'interno di questi Enti ci sono anche i rappresentanti del Comune di Padova, che forse qualche parola... qualche, eh, non dico che dovrebbero

parlare sempre in difesa e per, diciamo, dare un impulso agli investimenti in questa città, ma ogni tanto la potrebbero dire dentro questi Consigli di Amministrazione. Ho finito. Grazie, Presidente. Era appassionato il mio intervento e si è dimenticato il tempo...

Presidente Tagliavini

Consigliera, la seguo sempre, non mi sono dimenticato del tempo, ma in effetti ha sfiorato parecchio.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Ho finito. Ho detto tutto. Ho detto tutto e ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie a lei, Consigliera. Mi pare non ci siano altri iscritti. Anzi no. Parola al Consigliere Foresta. Prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Io ritengo che se l'Amministrazione è giunta a questo punto, evidentemente non solo ha valutato e considerato le richieste, le proposte, le cose che evidentemente sono giunte, però vorrei far notare che l'ESU, come tutti sapete, praticamente assegna gli alloggi tramite bandi. Significa che i prezzi sono calcolati in base al merito dello studente e alle condizioni sociali della famiglia, quindi non può far fronte, evidentemente, a tutte queste richieste.

Ora, il discorso del residenziale pubblico, fatto da cooperative e da privati, è una cosa che riguarda gli anni Novanta, forse fino ai primi Duemila. Oggi non ci sono neanche richieste di questo tipo, al di là della Regione, quindi questo problema qui, evidentemente, oggi, credo, penso che non si ponga. Però si pone l'altro problema: quello che gli studenti a Padova, pur con il *lockdown*, sono cresciuti di non poco. La richiesta quindi è forte, perché altrimenti l'Amministrazione credo che niente o poco avrebbe fatto per addivenire a queste soluzioni.

Io ritengo, invece, che una delle spinte più forti, credo, sia stata e sia dovuta al fatto che molti di questi studentati riqualificano dei pezzi o quartieri della città dove, praticamente, se non ci fossero stati questi interventi, sarebbero rimasti lì come sono.

Credo che tutti conoscete o sapete le richieste da dove vengono. Quindi, lasciare questi spazi, alcuni purtroppo al degrado, non è opportuno, né sono appetibili da parte di privati per fare altre cose.

Quindi, se poi Ferro giustamente ha posto in evidenza alcune cose che io assolutamente condivido, nel senso che si poteva fare di più e far meglio. Si poteva certamente tenere, non dico calmierare, perché quello è un rapporto che è troppo facile a dirlo, ma poi bisogna gestirlo, col privato, non è semplice... Tuttavia, diciamo, alcune cose si potevano forse anche migliorare, ma credo che l'attenzione dell'Amministrazione è stata alta e quello che ha potuto fare credo che ha fatto.

Ma il bisogno, la necessità che questa città abbia credo non sia nata così, per caso, o solo per il gusto di alimentare o incrementare queste situazioni. Credo che tutto sia nato proprio dalla necessità, dal bisogno, perché questa città evidentemente la si vuol far correre. Perché dopo che l'Università di Padova è stata svuotata da alcune... diciamo, Dipartimenti che sono emigrati verso Treviso piuttosto che Verona, voi avete visto il discorso della polemica degli ospedalieri, che lasciano la misura del tutto. Quindi, questa iniziativa va anche verso quel sistema o quelle cose che probabilmente l'Amministrazione o chi ha gestito questa situazione forse ha visto oltre, ha guardato oltre. Per cui, io ritengo che sia una soluzione giusta, opportuna in questo momento, perché la città cresce e crescerà anche con, diciamo, l'ambito culturale universitario.

Perché oggi... o fino a ieri, scusatemi, questo lo dico con convinzione assoluta, cioè tranne che in alcuni periodi che riguardano forse gli anni Ottanta, Novanta, il rapporto Università-Comune era un rapporto, uso questo termine, falsato. Perché era falsato? Perché l'Università di Padova, fino a ieri si è visto, vedi la Caserma Piave, una a caso, una situazione a caso: cioè praticamente il Rettore ha deciso una mattina, mentre eravamo in campagna elettorale, al ballottaggio, di prendere la Piave e dire "Qui faremo un altro pezzo di Università", quando ancora un Sindaco di fatto non c'era, non si era parlato con nessuno e si era deciso, quindi l'Università che va da una parte e l'Amministrazione va dall'altra. Poi, cosa succede? Succede che tutte le cose che... di cui hanno bisogno, parlo di strade, infrastruttura, viabilità, eccetera, poi sono a carico del Comune.

Oggi si sta marciando in una direzione un po' diversa, perché questi studentati nascono anche dal rapporto e dalle relazioni con l'Università. Quindi significa e vuol dire che stiamo camminando assieme, c'è uno sforzo diverso, credo, oso dire migliore.

Quindi, teniamo in considerazione queste cose: che questa non è una nicchia che riguarda l'Amministrazione, è una corsa parallela con le altre Istituzioni. Quindi, mai come in questo momento credo che le Istituzioni finalmente si parlino... o si parlano. Il mio sogno sarebbe quello... - ho finito, Presidente - sarebbe quello di vedere da un punto di vista, uso il termine, urbanistico, di sviluppo della città stessa, che ci fosse una Commissione Università-Comune, in maniera tale che si cammina assieme, se si fanno errori si fanno assieme, se si va in una direzione, si va assieme. Forse si sbaglia di meno e le cose migliorano ancora. Questo credevo e pensavo di dire. L'ho detto, quindi sono favorevole a quanto si sta facendo.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altre prenotazioni. Parola per la replica all'Assessore Bressa.

Assessore Bressa

Grazie Presidente, grazie a tutti i Consiglieri che sono intervenuti.

Io concordo su buona parte degli interventi e quindi sull'esigenza di affrontare questo tema ad ampio respiro, di affrontare questo tema con una capacità di programmazione, perché comunque questo sarà uno dei temi più importanti, relativi allo sviluppo della città e quindi merita attenzione, merita un pensiero lungo e merita una pianificazione che è il ruolo che deve avere l'Amministrazione e con l'Amministrazione, in particolare, il Consiglio Comunale che è l'organo deputato alla pianificazione del territorio.

Sono d'accordo anche rispetto all'idea che in questa partita non possa non avere un ruolo fondamentale chi si deve occupare di diritto allo studio e quindi io personalmente sosterrò tutte le iniziative che vogliono richiamare la Regione, l'ESU rispetto a un ruolo che probabilmente in questo momento sta mancando.

Nella risposta che noi dobbiamo dare a questa esigenza, che mi pare evidente, che mi pare, insomma, tutti riconosciamo, di alloggi per studenti, una parte di questa risposta è naturale che sia data, soprattutto in condizioni come queste, anche da investitori privati, ed è di queste proposte che il mio Assessorato si può occupare, mentre rispetto alle altre questioni è normale invece che ci sia un lavoro di squadra che interessa più soggetti insieme.

In questo caso noi andiamo a rispondere alla richiesta di un privato facendo quello che il Consiglio Comunale deve fare e cioè adattare le destinazioni che sono in vigore rispetto alle nuove esigenze della città. Di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di un luogo che già ospitava studenti, studentesse in particolare, che però oggi non lo potrebbe fare perché sulla carta del Piano degli Interventi c'è scritto "istituzioni religiose". Non è più un'istituzione religiosa, e ci chiede: "posso comunque ospitare studenti, anche se non sono più un'istituzione religiosa?" Se noi non permettessimo questa cosa, condanneremmo quell'immobile all'abbandono, finché in un futuro non riemergesse di nuovo l'esigenza di occuparlo per finalità di

un'istituzione religiosa. Ma è evidente che gli spazi per questa funzione sono in sovrabbondanza rispetto alla reale necessità. Invece, lo ricordava giustamente il Consigliere Bettella: le funzioni di una città cambiano, allora quelle che erano caserme a un certo punto non serviranno più e non servono più; quelli che erano conventi a un certo punto serviranno meno. E cosa deve fare il Consiglio Comunale? Non è che si sta occupando di dare qualcosa ai privati o si sta impiccando degli affari privati per favorirli, come qualcuno ha paventato. No, il Consiglio Comunale esercita la sua funzione. Cambiano le necessità della città, adegua i propri strumenti di programmazione per fare in modo che gli immobili che abbiamo, senza che sia consumato nuovo suolo, possano rispondere a quella richiesta.

Questo è quello che noi stiamo facendo, e lo facciamo dopo aver acquisito le assicurazioni del caso, perché le tariffe delle stanze sono inferiori a quelle delle altre stanze offerte dallo studentato che precedentemente è stato realizzato sulla base di una convenzione qui approvata dal Consiglio Comunale, con la cessione di un Parco che lo stesso Settore Verde ci ha chiesto di mettere al riparo da eventuali anche nuove contrattazioni, perché è vero che c'era un contratto d'affitto, ma il contratto d'affitto ha una scadenza e non ti mette al riparo da future nuove contrattazioni.

Ecco, quindi di fronte a questo, io penso che ci siano tutti gli elementi per rispondere positivamente a questa richiesta e, come anticipavo nelle premesse, riuscire a soddisfare queste esigenze: risposta abitativa. E guardate, quando diamo una risposta abitativa agli studenti, diamo una risposta abitativa anche alle giovani coppie e alle famiglie perché lo stock immobiliare è sempre quello e quindi se liberiamo degli spazi occupati da studenti, li mettiamo a disposizione per queste altre necessità e rigeneriamo l'immobile senza costruire su... consumando nuovo suolo e mettiamo a riparo il Parco.

Tutto questo con un'operazione *ad hoc*. Dopodiché concordo con il Consiglio e l'impegno che io prendo è di partecipare insieme a chi ha voglia alla costruzione di un Tavolo che possa programmare le destinazioni per gli studentati più in generale, che possa coinvolgere tutti i soggetti per una politica per gli studenti che non la risolviamo con interventi spot, anche se di questo oggi si occupa la delibera, ma la risolviamo con una visione d'insieme che possiamo costruire allo stesso Tavolo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Chiedo se vi sono delle dichiarazioni di voto. Parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Credo che i miei colleghi del Gruppo nei vari interventi abbiano motivato un'operazione proposta in questo caso dall'Assessore Bressa e dalla nostra Amministrazione, che riteniamo comunque, come anche sottolineava il collega Foresta, frutto anche di una interazione, anche di un dialogo tra Istituzioni che è molto importante. Per cui da un lato l'Università con le sue esigenze e la collega Colonnello ha sottolineato correttamente anche questo trend di crescita delle iscrizioni, quindi anche una crescita dell'esigenza di trovare delle soluzioni adeguate.

Ci sembra che questa operazione effettivamente risponda a questo bisogno e anche, in qualche modo, a un intervento che comunque garantisce anche qualità nell'accoglienza.

È evidente che questo tipo di operazioni, come dire, deve anche stimolare, come molti dei nostri colleghi hanno sottolineato, chi di competenza a livello regionale deve dare delle risposte di tipo pubblico unitamente a quella che è l'offerta privata e quindi su questo saremo certamente impegnati come Gruppi, come anche Partiti e Movimenti, insomma, che sono qui presenti per sollecitare chi di dovere a fare la propria parte.

Nel frattempo, noi riteniamo che questo sia un progetto condivisibile per tutte le motivazioni che non sto qui a ripetere, ma che sono state ben articolate dai colleghi e per questo sarà favorevole il nostro voto.

Presidente Tagliavini

Mi pare non ci siano altre dichiarazioni di voto. Chiedo cortesemente al Consigliere Cusumano... anzi no, vedo che c'è una richiesta di dichiarazione di voto della Consigliera Ruffini, che invito al microfono, prego.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. La replica dell'Assessore non mi ha fugato affatto i dubbi. Ritengo che, dal punto di vista tecnico, è vero quello che lui dice, ovvero che questo Consiglio Comunale deve fare quello che è chiamato a fare rispetto a una norma prevista dal Piano degli Interventi e quindi la sua eventuale modifica che dovrà essere votata, però non è solo questo e lo abbiamo visto in altre occasioni, mi ripeto, però è giusto - come si ripete una cosa se ne può ripetere... si può ripetere anche questa - ritengo che di più si sarebbe dovuto fare per entrare nel merito rispetto a questa operazione soprattutto proprio per un vantaggio verso quelli che un domani dovranno usufruire di questo studentato. E chi usufruirà di questo studentato? Prima qualcuno ha ricordato l'operazione del dell'housing sociale. Ecco, noi quando abbiamo votato quella cosa in Consiglio Comunale avevamo capito che sarebbe stata... sarebbe stato qualcosa che sarebbe andato a favore delle famiglie, a favore delle giovani coppie. Sarà molto difficile per queste famiglie e queste giovani coppie un giorno andare ad abitare lì con 700-800 euro di affitto al mese. Penso che sarà molto difficile per gli studenti, se non quelli più facoltosi, andare ad abitare in case delle... in casi degli... in case degli studenti che non hanno un... diciamo, un riferimento per quanto riguarda gli affitti che si sarebbe potuto avere e quindi della loro calmierazione. Sarà un problema, non sarà una casa dello studente per tutti, come non... come già oggi l'Università si è trasformata in tal senso, non è sempre per tutti. Ecco, io penso che un'operazione di questo tipo, se realmente avesse voluto dare una risposta a quella esigenza, avrebbe dovuto tener conto anche di questo, cioè soprattutto della possibilità di essere realmente per tutti, anche con delle gradazioni, anche con, diciamo, delle diversificazioni. Ecco invece questo, secondo me, non sarà.

Per questo io continuo a tenere la posizione che ho già avuto in Commissione e il mio voto sarà contrario.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto del Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie mille, Presidente. Mah, io le ho detto, Assessore, cioè non mi ha convinto molto e vedo che in realtà anche alcuni colleghi della maggioranza sollevano i dubbi che ho sollevato anch'io. Le faccio una provocazione, ma è anche una sorta di proposta per l'auspicio che magari qualcuno dei colleghi che è seduto oggi nei tavoli o della minoranza o della maggioranza magari un giorno se... siederà in quello... in quegli scranni della Giunta.

Vedete, oggi stiamo votando svariati cambi di destinazione, Assessore, e ne abbiamo votati tanti anche durante questa Amministrazione. Se non mi ricordo male sono 6-7 nell'ultimo tempo. Ecco, mi sarebbe piaciuto anche un po' di coraggio, perché, per esempio non proporre, visto che son tanti i cambi destinazione, abbiamo delle aree comunali, Assessore, e dire: "Signori, qua abbiamo una serie di... facciamo una sorta di... no... di gruppo di investitori privati che, con il terreno che mette a disposizione il Comune, realizza due palazzine su un piano PEEP per darle nella disponibilità, appunto, dei padovani che oggi sono in difficoltà con gli affitti. Può sembrare una proposta folle, ma a volte, quando si amministra, bisogna avere il coraggio di fare anche delle proposte, delle cose nuove, no... cose che non si sono mai viste prima, ma non è negli schemi tradizionali, si affronta un cambio di destinazione alla volta...

Ecco, io invece avrei voluto sedermi a un Tavolo in Commissione con lei e dire "Signori, noi abbiamo tutta

una serie di cose che mi rendo conto che sono... la città che cambia”, come diceva, Assessore, però la città che cambia non deve essere, secondo me, a scapito invece di una città che purtroppo si sta impoverendo e i dati sulla povertà assoluta ci stanno dicendo che c’è una situazione drammatica anche nella nostra città. Ci raccontavano in Commissione recentemente che sono 14.000 i padovani nella povertà assoluta. Ecco io mi rivolgo e cerco di portare anche nel mio piccolo la voce di queste 14.000 persone che sono in realtà sconosciute molte volte ai Servizi Sociali. Ecco, facciamo, inventiamoci anche qualcosa di nuovo, Assessore, che però riesca a dare veramente delle risposte, perché se noi avessimo messo assieme agli interessi di 6-7 privati, quelli che sono stati in questi cinque anni, chissà quanti sono, li avessimo messi su un Tavolo con una pianificazione, con un lavoro fatto non uno alla volta e ogni qualvolta interrogarci: va bene, non va bene, discutere a favore o contro... ma avessimo fatto un progetto, una progettualità per andare incontro alle esigenze dei padovani, non avremmo probabilmente lasciato indietro molti di questi che sono veramente alla ricerca, oggi con degli affitti vergognosi in città dal punto di vista della gestione dei privati, vergognosi, irraggiungibili per la gran parte di questi padovani e che le liste di... d’attesa non riescono ad evadere le esigenze vere dei padovani in difficoltà. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Mi pare non ci siano altre dichiarazioni di voto. Chiedo cortesemente al Consigliere Cusumano se può fungere da scrutatore. Lo ringrazio. Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Sodero, assente.

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta è uscito.

Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Cappellini.

(Intervento fuori microfono)

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: 1; astenuti: 6; non votanti: nessuno; assenti: 7.
La proposta di delibera è approvata.

Microfono di nuovo al Vice Segretario Generale per la votazione della sua immediata eseguibilità in quanto urgente.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Sodero, assente.

Mosco... Mosco.

Grazie.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton... Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Si.

Cappellini.

(Intervento fuori microfono)

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: 1; astenuti: 6; non votanti: nessuno; assenti: 7. La delibera è immediatamente eseguibile.

Parola al Consigliere Pillitteri, prego.

Consigliere Pillitteri (GS)

Sì, grazie, Presidente. A nome dei colleghi, chiedo se è possibile avere 20 minuti di pausa per poter poi ricominciare i lavori con più energia in corpo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Sì, credo non ci sia nessun problema. Dispongo su richiesta una sospensione di 20 minuti a partire da adesso. Grazie.

La seduta viene sospesa alle ore 21:23; riprende alle ore 21:56.

Invito a riprendere posto, possiamo riprendere i lavori.

(Escono i Consiglieri Pellizzari, Luciani, Mosco, Cusumano, Cavatton, Cappellini, Turrin e Foresta – presenti 18 componenti del Consiglio)

(Escono gli Assessori Micalizzi, Bonavina, Benciolini, Ragona e Gallani)

Chiedo cortesemente all'Assessore Bressa di illustrare l'ordine del giorno che ha come titolo: modifiche ed integrazioni al vigente Regolamento edilizio. La parola all'Assessore Bressa, prego.

(Intervento fuori microfono)

No, lo faccio solo su richiesta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 158 o.d.g. (Deliberazione n. 38)**

**OGGETTO -MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO.
APPROVAZIONE.**

Assessore Bressa

Bene. Sì, grazie, Presidente. Andiamo a intervenire con alcune modifiche puntuali al Regolamento edilizio che è stato approvato, il nuovo testo del Regolamento edilizio, dal Consiglio Comunale più o meno due anni

fa e quindi in questi due anni di prima applicazione del nuovo testo del Regolamento edilizio il lavoro, diciamo, degli uffici del nostro Settore tecnico, in collaborazione e in rapporto con i professionisti e i cittadini che al Settore si rivolgono, hanno portato a una serie di considerazioni e quindi di proposte per andare ad affinare questo strumento rendendolo più adeguato alle aspettative di cittadini e professionisti, più flessibile in alcuni punti per una migliore applicazione e soprattutto più chiaro rispetto a un testo che oltre, diciamo, a portare quello che è il dettato normativo proprio, ha anche dei rimandi ad altre normative, in alcuni casi quelle del Codice Civile, piuttosto che normative tecniche, che sono state esplicitate per fare in modo che il professionista in particolare o anche il cittadino che dovesse misurarsi con questo strumento possa avere una maggiore chiarezza. Quindi le limature riguardano una serie di aspetti e li cito solamente: i volumi tecnici per, in particolare, attività produttive; i cambi d'uso di minima entità che vengono permessi in dei casi in cui non c'è evidentemente un impatto urbanistico, in cui c'è solo una piccola quota, per esempio, della propria abitazione che viene interessata proprio per avere maggiore flessibilità in questo senso; ci sono alcuni interventi per risolvere problematiche che sono emerse con l'applicazione del Superbonus e dei vari strumenti di incentivazione fiscale per la ristrutturazione, sono state reinserite alcune... alcuni aspetti che erano presenti nel testo vecchio e che però si è capito era importante poter introdurre per maggiore chiarezza; c'è una norma che riguarda la buffer zone, che sarebbe quell'area interessata dal sito UNESCO Urbs Picta, per cui si chiede una maggiore attenzione nella presentazione dei progetti che hanno un impatto estetico affinché ci sia un foto-inserimento anche rispetto alla preservazione, appunto del nostro patrimonio UNESCO; alcuni adattamenti che sono relativi alla nuova organizzazione, distinzione tra Settore SUAP e Settore Edilizia Privata; alcune norme di tutela per il centro storico e anche con particolare riferimento alle serre bioclimatiche che possono essere concesse solo in determinate occasioni e per un reale efficientamento energetico degli edifici e altre norme che vanno nella direzione di rendere più applicabile questo strumento importante. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. È aperta la discussione.

Nessuno chiede la parola, chiedo se vi sono delle dichiarazioni di voto...

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, Vice Presidente non avevo visto. Parola al Vice Presidente Bettella, prego.

Consigliere Bettella (PD)

Solo per dire... come dire, intanto un grazie all'Assessore e un grazie ai tecnici perché credo che sia importante che documenti di questo tipo siano intellegibili dalle persone che hanno la scuola media dell'obbligo e quindi avere constatato che alcuni passaggi non erano immediatamente comprensibili o potevano dare adito a, come dire, incomprensioni anche da parte dei tecnici, credo che sia stato un atto importante avere il coraggio di rivederlo sia pure a distanza così breve. Io penso che la chiarezza dei testi sia indice di buona qualità dell'Amministrazione e anche dell'efficacia, perché se i testi sono chiari e sono univoci si diminuisce, come dire, il margine di contrasto nell'interpretazione. Quindi è importante se... perseguire e continuare a seguire questa strada, che i testi siano semplici e siano scritti dai tecnici per i cittadini che hanno almeno la scuola media dell'obbligo, che devono comprenderli immediatamente. Dopodiché una persona vuole fare un progetto, ha capito, ha letto, vuole fare un progetto, vuole redigere un'istanza, un qualcosa, andrà dal tecnico. Ma inizialmente queste cose qua devono essere intellegibili da chiunque. Grazie.

(Entra il Consigliere Foresta – presenti n. 19 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Parola all'Assessore Bressa per l'eventuale replica.

Mi fa cenno che non intende replicare. Grazie. Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola. Microfono allora Vice Segretario Generale per la votazione.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari, assente.

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Mosco, assente.

Cusumano, assente.

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 14. La proposta di delibera è approvata.

Possiamo procedere all'ordine del giorno successivo: permesso di costruire convenzionato relativo a via Zanchi numero, mi pare, 89; approvazione schema di convenzione.

La parola di nuovo per l'illustrazione di questa proposta all'Assessore Bressa.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 160 o.d.g. (Deliberazione n. 39)**

OGGETTO -PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO IN VIA ZANCHI 89, IN
APPLICAZIONE ART. 11, COMMA 2 DELLA L.R.V. N. 14/2019 (VENETO 2050) -
APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

Assessore Bressa

Allora via Zanchi, siamo con questa delibera alla proposta che è relativa alla Data Medica, che è insomma un centro medico ben noto in città. È una questione molto piccola anche rispetto ad altre che normalmente affrontiamo, perché si tratta semplicemente di un aumento di volume di 260 metri cubi, il 2,61% in più, quindi una cifra poco rilevante rispetto alla dimensione dell'edificio, che serve per coprire la scala esterna affinché gli avventori possano essere al riparo dalla pioggia sostanzialmente. Però, siccome Veneto 2050, che è la normativa che ha superato il Piano Casa, prevede adesso che quando si tratta di aumenti di volume che hanno più di 2.000 metri... in edifici che hanno più di 2.000 metri cubi, deve essere il Consiglio Comunale ad approvarli. Quello che abbiamo sempre chiesto perché ci siamo trovati per anni in qualche modo succubi della normativa del Piano Casa. Adesso, con questo aggiornamento, con Veneto 2050, possiamo finalmente decidere noi con il Consiglio Comunale quando questi ampliamenti di volume accettarli o meno. Ecco, di fronte a questa piccola richiesta della Data Medica evidentemente siamo in una di quelle condizioni in cui possiamo accettarli. Aggiungo che la Data Medica si impegna a realizzare a titolo gratuito tutto il rifacimento della segnalazione orizzontale e verticale del parcheggio pubblico comunale, che è proprio attorno alla sua sede. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. È aperta la discussione. Parola alla Consiglieria Ruffini, prego, può avvicinarsi al microfono.

Consiglieria Ruffini (Gruppo Misto)

Sì, io volevo intervenire su questa delibera, che è una delibera molto semplice, no... che abbiamo visto

anche in Commissione proprio sull'aspetto che ha appena evidenziato l'Assessore Bressa, perché in effetti negli anni la città è stata, come dire, interessata a molte modifiche, a molti ampliamenti che passavano sostanzialmente quasi automaticamente e il Consiglio Comunale non aveva voce in capitolo rispetto a questo tipo di... a questo tipo di trasformazioni e ampliamenti.

Adesso, nello specifico, questa è una cosa molto semplice perché è una richiesta sostanzialmente di una copertura di una scala esterna, però evidentemente necessaria proprio per il tipo di struttura che la deve poi contenere, non tanto per la struttura in sé quanto proprio per le persone che vi devono accedere e noi sappiamo che le scale, anche esterne, sono molto spesso... possono essere anche fonte di incidenti, di infortuni, eccetera. Però la questione rilevante secondo me è questa: cioè che per determinati ampliamenti, anche molto minimi, adesso sono i Consigli Comunali che devono dare un parere e questa è una cosa positiva, perché si può comunque... in questo caso no, ma in altri casi, forse si sarebbero potuti evitare alcune piccole... alcuni, diciamo, interventi non propriamente, come dire, opportuni soprattutto in alcune zone della nostra città dove poi si sono rivelati essere, insomma, del tutto inadeguati per la conformazione urbanistica, morfologica del territorio.

Quindi questa è un'opportunità che noi abbiamo. Adesso in questo caso è una cosa molto semplice, ma in altri casi penso che se ce l'avessimo avuta prima avremmo potuto meglio gestire anche lo sviluppo urbanistico, che sembra minimo, ma a larga scala è invece importante, della nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Ruffini. Mi pare non ci siano altre richieste di intervento.

Chiedo... mi fa cenno, ecco, che non ritiene di procedere a replica. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Sì, parola per dichiarazione di voto al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, volevo ringraziare l'Assessore Bressa per questo... anche questa proposta di delibera. Si tratta di una struttura sanitaria molto conosciuta nel quartiere Arcella, insomma, che offre servizi di qualità sia ai privati cittadini che alle aziende. Devo dire che, insomma, la fila è molto copiosa su queste scale e quindi chi la frequenta vede il... si forma molto disagio. Per cui è opportuno, penso, dare l'autorizzazione alla copertura di queste scale, insomma, anche perché mi pare che, tra l'altro, a livello gratuito, ho letto nella delibera sistemerebbero anche tutta la parte davanti per quanto riguarda i parcheggi, almeno per quanto riguarda la segnaletica.

Quindi si tratta di un provvedimento positivo e dichiaro il nostro voto favorevole da parte del Gruppo Giordani. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Tarzia. Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Microfono al Vice Segretario Generale, Avvocato Paglia, per la votazione tramite appello.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin... Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari, assente.

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Mosco, assente.

[...] assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 14. La proposta è approvata.

Microfono di nuovo al Vice Segretario Generale per la votazione della sua immediata eseguibilità.

(Esce la Consiglieria Colonnello – presenti n. 18 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello... Colonnello.

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari, assente.

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

[...]

Cavatton, assente.

Cappellini.

Turrin.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti, 15. La delibera è immediatamente eseguibile.

Possiamo passare all'ordine del giorno successivo, è sempre una proposta dell'Assessore Bressa:

procedimento Sportello Unico Attività Produttive. Ha per oggetto l'approvazione di progetto in variante al Piano Interventi, per la realizzazione dell'ampliamento di un'unità produttiva, situata in località Altichiero. Parola all'Assessore proponente, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 161 o.d.g. (Deliberazione n. 40)**

OGGETTO -PROCEDIMENTO DI SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 07.09.2010, N 160 E ART.4 DELLA LEGGE REGIONALE 31.12.2012, N. 55. APPROVAZIONE DEL PROGETTO IN VARIANTE AL PI PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DI UN'ATTIVITÀ PRODUTTIVA SITUATA IN LOCALITÀ ALTICHIERO.

Assessore Bressa

Sì, grazie, Presidente. Allora questa unità produttiva, si tratta della *Kering Eyewear* che è parte del gruppo *Kering*, uno dei poli del lusso più importanti del mondo, proprietario di svariati brand, tra i più conosciuti nell'ambito della moda, fa capo a François Pinault come imprenditore di riferimento.

Questa società e la *Kering Eyewear*, ha la propria sede nella Villa Zaguri, che è proprio in via Altichiero, verso il confine del Comune di Padova con il Comune di Limena.

Questa società è in un momento di importante espansione. Nonostante questi anni con la pandemia e altre difficoltà, ha comunque mantenuto un forte trend di crescita, crescita che si trasforma in crescita anche occupazionale e, quindi, necessita un ampliamento della propria sede, al fine di occupare queste persone e sviluppare la propria attività. Quindi, questa delibera, sostanzialmente, interviene tramite la procedura SUAP, per una variante puntuale che permette l'ampliamento della sede attuale nel lotto adiacente, con la realizzazione, su una superficie di 8.000 metri quadrati, di questo edificio che va a collegarsi quindi con Villa Zaguri per ospitare tutta una serie di funzioni legate alla ricerca, al design e alla produzione di occhiali, legati appunto al gruppo *Kering*. Quindi, con questa operazione, anche in questo caso, andiamo a chiedere un contributo straordinario che è di circa 600.000 euro, in più otteniamo, con l'approvazione di questa convenzione, anche un accordo di monetizzazione degli *standard* urbanistici, perché? Perché la sede della ditta avrà i suoi parcheggi e i suoi *standard* pertinenziali e questi sono sufficienti per ospitare, per ospitare chi raggiungerà la sede di *Kering* e, invece, gli ulteriori *standard* vengono convertiti con la realizzazione di una pista ciclabile che si insedia sul percorso previsto della Bicipolitana, per collegare l'attuale pista ciclabile di Altichiero fino alla sede della società e, quindi, sostanzialmente, praticamente fino al confine con Limena. Un intervento che è di 368.000 euro.

Quindi, con questa operazione andiamo a confermare la presenza in città di una azienda tra le più importanti in assoluto che abbiamo nel nostro territorio, con sede nel Comune di Padova, permettiamo lo sviluppo occupazionale che è previsto, insediamo un edificio che è stato pensato da uno degli studi di architettura Sanaa più importanti del mondo, uno studio di architettura giapponese, che ha studiato un intervento in grado di inserirsi anche nel circostante ambiente in maniera armoniosa e ordinata. Progetto che è stato condiviso anche con la Soprintendenza, vista la vicinanza del corso d'acqua e che, quindi, ci dà delle garanzie di assoluta qualità. Con la delibera andiamo, quindi, ad approvare lo schema di convenzione, in particolare la variante puntuale per consentire questo ampliamento. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. È aperta la discussione. Parola al Consigliere Sangati, che può avvicinarsi al microfono.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Sì, io, ancora prima che arrivasse in Commissione, avevo comunque sentito di questo passaggio e mi ero confrontato con l'Assessore che ringrazio per il confronto. Avevo principalmente, ecco, due dubbi. Il primo, essendo, appunto, una zona comunque limitrofa al Brenta, l'inserimento paesaggistico rispetto a questo ampliamento, devo dire, ecco, che approfondendo un po' e anche vedendo il progetto, penso che da un lato è vero che, insomma, è una zona di pregio perché è a fianco dell'argine del Brenta, però, dall'altra parte è, comunque, in un ambito già abbastanza costruito, cioè di fronte all'ampliamento c'è l'hotel *Crowne Plaza*, mi sembra, e comunque siamo ai confini col Comune di Limena e quindi poco vicino, poco più a nord, c'è la parte terminale della zona industriale di Limena. Ecco per cui devo dire che, sì, sono stato, ecco, piacevolmente colpito anche dalla modalità dalla progettualità che si inserisce bene in questo contesto anche nel verde essendo vicino all'argine, ecco.

L'altro dubbio che avevo era che un intervento in questa zona potesse impedire il congiungimento della ciclabile che, appunto, viene dalla zona industriale di Limena con quella di via Altichiero, invece proprio, appunto, grazie agli *standard*, alla monetizzazione degli *standard*, la stessa ditta farà quel tanto di pista ciclabile dal confine, ovviamente, col Comune di Limena, poi la parte in Comune di Limena penso che sia lo stesso Comune che si sta attivando per costruire l'ulteriore collegamento e le prime case a nord di via Altichiero.

Devo dire, su questo ho parlato anche con l'Assessore Ragona, che realtà in quella... nel percorso della Bicipolitana, appunto, che passando per via Sacro Cuore va in via Altichiero, prima di arrivare verso la rotonda, dove appunto c'è questo intervento, in realtà ci sono un paio di passaggi dove la... lo spazio della ciclabile è abbastanza ridotto e in un paio di punti anche diventa un marciapiede abbastanza stretto, per cui io sinceramente, appunto, sono favorevole all'intervento. So che, appunto, c'è anche un cospicuo contributo straordinario e spero che parte di questo contributo possa essere funzionale a, diciamo, completare tutta la Bicipolitana in maniera che diventa, appunto, un'unica linea ben fruibile dalle biciclette, sia per chi da fuori Comune arriva a Padova e sia per i padovani, magari, che abitano a Sacro Cuore - Altichiero che lavorano in zona industriale di Limena proprio per facilitare la mobilità dolce, ecco.

Un'ultima considerazione, per una domanda che ho fatto in Commissione sul fatto che, comunque, quegli 8.000 metri quadrati dove viene... non completamente edificati però, diciamo, quegli 8.000 metri quadrati interessati dall'intervento, per la legge regionale non risultano consumo di suolo, per cui non vanno nel conteggio, ecco.

Questo mi spinge un po' a una riflessione su una legge che, secondo me, da parte della Regione, ovviamente, andrebbe un po' rivista perché, appunto, seppur questo intervento è pregevole, secondo me, sarebbe più corretto che, di fatto, consumando effettivamente suolo, entrasse nel computo dei metri quadrati di suolo consumati. La legge non lo prevede, però, da un punto di vista pratico, il consumo di suolo c'è, ecco. Comunque nel complesso sono favorevole alla delibera per quanto ho detto prima. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Ruffini. Prego.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Anch'io volevo intervenire su questa deliberazione un po' con le motivazioni espresse dal Consigliere Sangati, ma arrivando a delle conclusioni, naturalmente, differenti, altrimenti non le riprenderei. In particolare, Assessore, vorrei che lei, magari in sede di replica, ci potesse meglio spiegare cosa significa la monetizzazione degli *standard*, perché in quella zona, in quell'area, io la conosco, ci vado spesso, vado spesso a camminare sull'argine che da Pontevigodarzere poi arriva a Limena, e vedo, passo, insomma, vedo

la situazione che c'è in quella zona. È vero che è una zona già molto compromessa rispetto all'urbanizzazione, rispetto al consumo di suolo, rispetto al verde. Ma questo non significa che, siccome è compromessa, dobbiamo continuare a... insomma, dobbiamo continuare ad avere questa tendenza di ulteriore compromissione di quel luogo e, quindi, su questo io faccio una riflessione, che è uguale a quella del Consigliere Sangati, che mi ha preceduta, ma che arriva a conclusioni differenti.

Io penso che, invece, proprio in quelle zone che sono più compromesse noi dovremmo iniziare a, così, mettere le basi perché questa compromissione si fermi e che magari si liberino alcune... alcuni luoghi, soprattutto luoghi che potrebbero essere di pregio e potrebbero essere utili, utilizzati, fruibili, visto che abbiamo appena approvato il Piano del Verde, fruibili anche per la cittadinanza.

Detto questo, è una cosa positiva quella che viene prospettata, come la realizzazione della... di un pezzo di Bicipolitana, altro progetto importante, dove però finora mi pare che solo gli interventi privati stiano dando realizzazione, quindi un po' di cemento, un po' di Bicipolitana e, quindi, vorrei capire come soprattutto la questione degli *standard*, che mi stanno molto a cuore, soprattutto in quella zona già molto compromessa per quanto riguarda i parcheggi e dove molto spesso il parcheggio selvaggio va ancora a... ancor di più a intervenire in una situazione molto difficile di traffico e di inquinamento. Ecco, volevo capire come questa... questi *standard* che vengono monetizzati e, quindi, non vengono sostanzialmente rispettati poi, materialmente, si concretizzano all'interno del progetto. Dopo che l'Assessore mi avrà fugato questi dubbi, deciderò come comportarmi nei confronti di questa deliberazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera. Se non ci sono altri interventi... chiedo scusa, parola al Vice Presidente Bettella. Prego.

(Entra la Consigliera Colonnello – presenti n. 19 componenti del Consiglio)

Consigliere Bettella (PD)

Una curiosità e un chiarimento. Non... mi pare che nella delibera, essendo una costruzione che va fatta lungo il fiume, chiedo se c'è... non mi pare di vedere riferimenti a rischio idraulico a cose di questo genere o a valutazioni di questo genere. Chiedo se ci sono, ma è solo per curiosità, insomma.

Presidente Tagliavini

Parola, allora, all'Assessore Bressa per la replica.

Assessore Bressa

Sì, allora intervengo puntualmente sulle questioni che sono emerse. Sì, ho parlato di monetizzazione degli *standard*, come chiedeva la Consigliera Ruffini, vado a precisare che questa monetizzazione riguarda gli *standard* urbanistici, mentre gli *standard* pertinenziali sono previsti. Cosa significa? Significa che la dotazione di parcheggi che sono connaturati con l'edificio sono... è prevista e sono ben 12.000 metri quadrati di parcheggi, che vengono realizzati in un piano interrato e, quindi, questi parcheggi che sono calcolati sulla superficie che ha l'unità produttiva, sono ampiamente sufficienti per ospitare i dipendenti e anche le persone che raggiungono la sede di *Kering*. Allora, si è considerato, visto questo numero di parcheggi importante, che non avrebbe avuto senso fare un'ulteriore cementificazione davanti, con altri parcheggi per gli ulteriori *standard* urbanistici, piuttosto utilizziamo, con lo stesso valore, per fare una pista ciclabile e quindi abbiamo, come deciso in realtà, proprio sulla base dello spunto che portava il Consigliere Sangati, di realizzare gli *standard* aggiungendo, diciamo, una pista ciclabile lì dove, in realtà, i parcheggi

erano già sufficienti. Questo è un po' il senso.

Per quanto riguarda la questione, diciamo, del rischio idraulico, noi abbiamo convocato la Conferenza di Servizi con tutti gli Enti preposti e, ovviamente, sono stati acquisiti tutti i pareri tecnici necessari per avere ogni garanzia. Aggiungo, comunque, che, essendo una variante, è stata anche pubblicata per la richiesta di osservazioni sul sito di Padovanet e non sono pervenute osservazioni. In ogni caso, i pareri tecnici ci sono tutti perché, chiaramente, anche quell'aspetto è stato verificato e credo che sia all'interno degli atti dell'istruttoria, della pratica, che poi ha portato alla formulazione della delibera.

(Esce il Consigliere Tiso – presenti n. 18 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola. Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione tramite appello.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Allora, Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso, assente.

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari, assente.

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Mosco, assente.

Cusumano, assente.

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Favorevoli: 17; voti favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 15. La proposta di delibera è approvata.

Di nuovo microfono al Vice Segretario Generale per la votazione dell'immediata eseguibilità della delibera, in quanto urgente.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso, assente.

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari, assente.

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Mosco, assente.

Cusumano.

Moneta.

Cavatton.

Cappellini.

Turrin.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 15. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, che ha ad oggetto il nullaosta al rilascio di permesso a costruire, in deroga alle norme del Piano Interventi vigente, per il cambio di destinazione d'uso di immobile, sito in via Venezia, 84/86, da destinarsi a uso direzionale. Parola all'Assessore proponente Antonio Bressa.

(Entra il Consigliere Tiso – presenti n. 19 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 162 o.d.g. (Deliberazione n. 41)**

OGGETTO -NULLA OSTA AL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE
NORME DEL PI VIGENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 COMMA 1 BIS DEL DPR
380/2001, PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELL'IMMOBILE SITO IN VIA
DI VENEZIA 84/86 DA DESTINARE AD USO DIREZIONALE.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Permesso di costruire per il Banco delle Tre Venezie che ha deciso di insediarsi in quell'edificio che fino a qualche anno fa ospitava, se non sbaglio, BimboStore e Rizzato Calzature, esattamente dietro, guardando da via Venezia, all'edificio che ospita attualmente Poltrone e Sofà. Quindi un edificio che ha una destinazione commerciale, ma che per la natura degli insediamenti che si sono frapposti anche tra questo edificio e via Venezia ha perso, in qualche modo, la sua attrattiva sotto quel profilo, appunto commerciale, ed è in stato di abbandono ormai da diverso tempo. Questa proposta ci permette di riportare, diciamo, a uno stato di utilizzo quell'edificio, con un intervento che non propone nessun aumento di volume, che ha già tutti gli *standard*. È semplicemente un edificio che da commerciale decidiamo, visto che non ha più una vocazione di quel tipo, di trasformare nella sua destinazione a direzionale, per l'insediamento di questa banca, che è una banca del territorio, che recentemente ha avviato un processo di

fusione importante e che, quindi, è in uno stato di crescita occupazionale e ha bisogno di una sede più importante. Il recupero di quell'edificio, che senno resterebbe inutilizzato, quindi, ci pare una soluzione da condividere con il Consiglio Comunale. Anche in questo caso c'è un cambio di destinazione che comporta la corresponsione di un contributo straordinario, che è calcolato nella misura di 192.000 euro, che andrebbero incamerati dal Comune. Grazie.

Presidente Tagliavini

È aperta la discussione. Nessuno chiede di intervenire.

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione, tramite appello... anzi no, Consigliere Ruffini, lei deve intervenire?

(Intervento fuori microfono)

No, scusi. Okay. Confermo, microfono al Vice Segretario Generale. Prego.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno... Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi.

Pellizzari, assente.

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Mosco, assente.

Cusumano.

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin, assente.

Ruffini... Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Favorevole.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 14. La proposta di delibera è approvata.

Si tratta di proposta di delibera urgente, quindi di nuovo microfono al Vice Segretario Generale per la votazione della immediata eseguibilità.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari, assente.

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Mosco, assente.

Cusumano, assente.

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 14. La delibera è immediatamente eseguibile.

Possiamo passare all'ordine del giorno successivo, che ha ad oggetto il permesso a costruire convenzionato in via Tiziano Aspetti, 106, in applicazione all'articolo 11, comma 2 della legge regionale... scusate, della legge regionale 14 del 2019; approvazione del relativo schema di convenzione. Parola... la parola all'Assessore Bressa per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 163 o.d.g. (Deliberazione n. 42)**

OGGETTO -PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO IN VIA TIZIANO ASPETTI 106, IN
APPLICAZIONE ART. 11, COMMA 2 DELLA L.R.V. N. 14/2019 (VENETO 2050) -
APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

Assessore Bressa

Sì, grazie. Questa proposta è simile a quella che abbiamo visto... diciamo, nella forma, a quella che abbiamo visto per la Data Medica. Qui si tratta invece della Clinica Arcella. Siamo sempre di fronte a un aumento di volume che dobbiamo assecondare e accordare sulla base di Veneto 2050, quindi la nuova normativa che conferisce al Consiglio Comunale la facoltà di concedere o meno questi aumenti negli edifici sopra i 2.000

metri cubi.

Vi dico che l'aumento è di 40 metri cubi, è pari allo 0,5% del volume esistente. Si tratta semplicemente di un piccolo ampliamento al piano terra, per il contenimento di apparecchiature mediche, non diversamente collocabili per il peso e la dimensione in un altro spazio della clinica. In particolare una risonanza magnetica, nella sala TAC. Si tratta semplicemente di questo. Si impegna, comunque, la Clinica Arcella a mettere a disposizione due posti auto per disabili ad utilizzo libero. Quindi con l'approvazione concediamo questo piccolo aumento di volume per collocare questa attrezzatura medica. Grazie.

Presidente Tagliavini

È aperta la discussione. Nessuno chiede di... anzi, sì.

Prego, Consigliera Ruffini, può avvicinarsi al microfono.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Vorrei che l'Assessore chiarisse, in maniera più approfondita e puntuale, esattamente il... l'oggetto dello scambio, ovvero questi due posti auto per diversamente abili, che sono sempre molto utili, no... come posti parcheggio, per le persone che hanno delle disabilità. Però vorrei capire questi posti auto dove saranno realizzati, perché ce ne sono già all'interno, mi pare che fosse... mi pare che sia tutto pieno all'interno già della Clinica Medica Arcella. Io la conosco bene, l'ho frequentata molto, purtroppo, negli ultimi tempi, perché avevo avuto un infortunio e ho fatto lì la riabilitazione. Quindi volevo capire dove saranno posti questi posti auto, se al di fuori, ma non credo, perché non c'è posto e poi sarebbe suolo pubblico e comunale. Dove, perché è tutto pieno. Non riesco proprio a capire dove saranno messi. Quindi se lo vuole spiegare, Assessore. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. In prosecuzione...

(Voci confuse)

Presidente Tagliavini

Scusate, sta parlando il Consigliere Tarzia. Prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, scusate. In prosecuzione delle... di quanto ha chiesto la Consigliera Ruffini, anch'io all'Assessore, una curiosità, siccome come tutte le persone che abitano all'Arcella, ogni tanto abbiamo problemi di salute e quindi utilizziamo queste strutture sanitarie, sono curioso...

(Intervento fuori microfono)

No, no... sono curioso di sapere, dico, come verrà gestito anche la... dove verranno fatti questi parcheggi,

visto che si entra e si paga un *ticket*.

Poi le volevo fare una domanda, non so forse non è di sua competenza, però le volevo chiedere, su quel tipo di parcheggio l'Amministrazione Comunale può incidere su quel tipo di parcheggio? Perché la tariffa è abbastanza elevata, cioè si paga un euro all'ora. Siccome è una struttura sanitaria, insomma, uno va lì per fare delle cure, ho notato che la gente ogni tanto si lamenta su quello. Volevo sapere se il Comune può incidere sulla tariffa e può fare qualcosa, invitare anche la Direzione magari a rivederla al ribasso. Ma è una semplice curiosità. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola all'Assessore Bressa, per la replica. Anzi, scusate, no, ha chiesto di intervenire prima il Consigliere Foresta. Prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Allora io, purtroppo, per l'età o per altri motivi frequento spesso la Clinica Arcella. Allora, prima si entrava... chi aveva bisogno di cure, quando usciva, chiedeva un gettone per uscire, perché c'è una sbarra. La cosa dopo un po' di tempo, son passati anni per la verità... fino a 15 minuti, se uno deve fare una prenotazione o qualcos'altro, può usufruire del biglietto d'ingresso in 15 minuti esce e non paga nulla. Quindi mi par di capire, se non ho capito male o se non ho letto male, che si tratta di 20 metri cubi, quindi 40 metri circa, 40 metri cubi, per questo intervento, per questa piazza per la risonanza. Ora lì dentro ci sono dei parcheggi, ma l'Assessore credo che poi lo spiegherà meglio, dove sostanzialmente è necessario questo, diciamo, accordo con il privato perché possa realizzare questa situazione. Non è che a uno che deve fare un intervento che poi serve alla comunità gli si può chiedere il mondo, ma cinque anni si chiede praticamente che questi parcheggi per disabili, due parcheggi per disabili, si possano usufruire praticamente a spesa zero e, quindi, chi è o ha questa disabilità oggi praticamente va lì dentro e può sostare il tempo necessario per fare quello che deve, eccetera. Quindi non si poteva chiedere, credo io, miracoli, ma l'Assessore sarà più chiaro di me.

Presidente Tagliavini

Parola allora all'Assessore Bressa, per la replica.

Assessore Bressa

Sì, grazie. Sì, essendo, diciamo, una convenzione con il Comune, si sfruttano queste occasioni per lavorare il più possibile sull'interesse pubblico sostanzialmente. Chiaramente con richieste che sono parametriche alla dimensione dell'intervento, che in questo caso è veramente irrisoria. Quello che la Clinica Arcella si è impegnata con la convenzione a fare è di trasformare, così rispondo anche alla Consigliera Ruffini... trasformare due parcheggi già esistenti, che in questo momento sono a pagamento, in parcheggi gratuiti per disabili e, quindi, aumenta, diciamo, la dotazione di parcheggi gratuiti, in questo caso proprio per disabili e, quindi, nella, diciamo... nell'ottica dell'interesse pubblico.

Per quanto riguarda il parcheggio e il costo bisognerebbe, Consigliere Tarzia, andare a trovare la convenzione che all'epoca è stata realizzata e capire se poneva o meno dei paletti e quindi merita, diciamo, un approfondimento questa sua richiesta, per verificare se esistono o meno degli impegni che erano stati presi, però mi viene da pensare che, probabilmente, non fosse così, però possiamo fare tutti gli approfondimenti del caso. Anche perché quel parcheggio, comunque, è, di fatto, un piccolo polmone per posti auto, perché non è solo ed esclusivamente, io credo, utilizzato per la Clinica, ma anche per mettere la macchina e frequentare quella zona dell'Arcella e, quindi, comunque ha una sua funzione.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola. Microfono, allora, al Vice Segretario Generale per la votazione tramite appello.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

[...]

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 14. La proposta di delibera è approvata.

Procediamo alla votazione della sua immediata eseguibilità in quanto urgente. Microfono di nuovo al Vice Segretario Generale.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.
Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente,

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.
(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.
(Intervento fuori microfono)

Tarzia.
(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.
(Intervento fuori microfono)

Foresta.
(Intervento fuori microfono)

[...]

Ruffini...
(Intervento fuori microfono)

[...] favorevole. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 14. La delibera è immediatamente eseguibile.

Ora passiamo all'ultima proposta di Giunta all'ordine del giorno di questa sera: nulla osta al rilascio di permesso a costruire, in deroga alle norme del Piano Interventi vigente, per il cambio di destinazione d'uso ed ampliamento di un immobile sito in via Panama; approvazione dello schema della relativa convenzione. Parola all'Assessore proponente, Antonio Bressa. Prego.

(Esce il Consigliere Pasqualetto – presenti n. 18 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 164 o.d.g. (Deliberazione n. 43)**

OGGETTO -NULLA OSTA AL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE NORME DEL PI VIGENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 1 BIS, DEL DPR 380/2001, PER IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO ED AMPLIAMENTO IN APPLICAZIONE DEGLI ART 6 E 11, COMMA 2 DELLA LRV. N. 14/2019 (VENETO 2050) DI UN IMMOBILE SITO IN VIA DI PANAMA - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

Assessore Bressa

Sì, grazie. Allora questa delibera affronta la questione del cosiddetto Onda Palace, che si affaccia sulla tangenziale, che ha sede in via Panama tra la tangenziale e la sede dell'Interporto, per intenderci, costruzione rimasta uno scheletro di cemento e ancora attualmente si presenta così, ormai da molti anni. Ha avuto diverse vicende, diciamo, che l'hanno attraversata questa struttura. È stata rilevata dalla *Wave Palace S.r.l.*, una società che fa capo al gruppo di Agostino Candeo, tramite procedura concorsuale, dopo il fallimento del precedente proprietario, con l'obiettivo di completare, finalmente, i lavori di questa struttura, di questo edificio alto 17 piani, quindi imponente, molto ben visibile e questa struttura, con le modifiche alla convenzione che andiamo questa sera ad approvare, potrà finalmente essere completata. Anzi avrà un pieno *restyling* e sarà il segno, possiamo dire, di una ferita aperta che va a sanarsi, perché tutti abbiamo visto quell'edificio, tutti abbiamo visto come si presenta e tutti potremo vedere, invece, come una volta costruito definitivamente, con le migliorie che sono previste, con tutti gli *standard* edilizi ed energetici che sono previsti ecco che questa realtà potrà diventare il simbolo di un riscatto e il simbolo di un'immagine positiva che ha e che vogliamo che abbia la zona industriale, la zona dell'Interporto. Cosa dobbiamo fare noi sostanzialmente? La convenzione precedente prevedeva che l'insediamento delle attività direzionali fosse strettamente collegato all'Interporto di Padova e alle attività che hanno sede presso la zona dell'Interporto di Padova. Con la nuova convenzione, invece, ammettiamo anche altre realtà, come studi professionali, servizi di consulenza alle imprese, che sono sempre di natura direzionale, ma non per forza strettamente collegati all'Interporto. In questo modo permettiamo lo sviluppo di questo intervento edilizio che va a completare e riqualificare completamente l'immobile.

C'è, anche in questo caso, un piccolo aumento di volume, che è del 3%, che è semplicemente finalizzato alla realizzazione di una hall all'ingresso, perché attualmente l'edificio non ha una espansione, diciamo, orizzontale dell'ingresso che, invece, verrebbe realizzata proprio per anche, diciamo, migliorare l'aspetto di rappresentanza che dovrà avere questo edificio.

Sono previsti tutti gli *standard*, con il parcheggio sia sotterraneo che al piano terra e, anche in questo caso, essendo che comunque andiamo a cambiare la convenzione e, quindi, c'è, seppur parziale, comunque, un cambio di destinazione, andiamo a chiedere la corresponsione di un contributo straordinario che in questo caso è di 419.000 euro che vengono incamerati dal Comune. L'edificio avrà anche un ristorante che era previsto, comunque, anche nel progetto precedente all'ultimo piano e in particolare una sala convegni. La convenzione prevede che quella sala convegni possa essere utilizzata dal Comune di Padova e dall'Interporto; Interporto che con una propria deliberazione ha affermato quanto non sia più di suo interesse l'occupazione di spazi di questo edificio e ha, quindi, di fatto, permesso di procedere nella direzione di ampliare anche a destinazioni ulteriori, rispetto a quelle strettamente interportuali che, comunque, sono ovviamente ancora ammesse.

Quindi, con questo voto positivo noi andiamo a permettere il nuovo avvio dei lavori. Aggiungo che il proprietario e i suoi professionisti ci hanno comunicato che sono in condizioni di procedere con l'avvio dei lavori già nelle prossime settimane, quindi entro la fine del mese noi dovremmo vedere una gru, una gru davanti all'Onda Palace che inizia a ristrutturare questo scempio ed entro un anno avremo un edificio completamente nuovo, con un suo involucro di metallo che non fa vedere più quello che vediamo oggi, moderno e che è anche un po' il segno di un riscatto della città di Padova, grazie a tanti tasselli di riqualificazione e di rigenerazione urbana, che uno dopo l'altro stiamo mettendo in fila. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Aperta la discussione. Parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Mah, due parole proprio su questo rinnovo, riedificare o riedificazione di un mostro.

Allora chi ha chiaro che cos'era o che cos'è ancora, insomma, questo edificio alto, un parallelepipedo buttato lì in mezzo alla zona industriale può rendersi conto quanto possa essere necessario la trasformazione di questo edificio in un cambio radicale, perché quello non era un edificio, era destinato al degrado più totale e, quindi, nel silenzio di una zona industriale, forse, nel silenzio... nel senso che non c'è vitalità in quelle zone, insomma, abbiamo la logistica, abbiamo gli uffici dell'Interporto, abbiamo gli uffici per la Motorizzazione, abbiamo questi luoghi che, di fatto, rendono non vitale, ma a un qualcosa di routinario.

Io spero che questo parallelepipedo, come lo chiamo, che l'ho visto nascere, praticamente, l'ho visto rimanere lì ed è ancora lì, insomma, per anni, anni e, quindi, tutti quanti si chiedevano come mai anzitutto l'hanno costruito perché? Boh. Cioè c'è questa roba che è nata che non ha nulla a che vedere con tutto il resto, uno si chiede come mai sia nato e come mai sia stato autorizzato la costruzione di questo edificio.

Due, i tempi. Sappiamo che le vicissitudini sono state molto complesse e adesso siamo arrivati al dunque. L'investimento che faranno la società, insomma, che ha acquisito questo edificio è un investimento importante. Credo che se l'investimento andrà a buon fine sarà un investimento positivo, nel senso che darà una spinta anche a quel luogo, ripeto, morto, perché alla fine è così. È una zona industriale, dobbiamo renderci conto, non stiamo a Manhattan, insomma, ecco, siamo in zona industriale. Quindi, se questo ridà un po' di vita, io credo che sia solo positivo.

Terza cosa, io credo che anche riabbellirlo non è male, cioè nel senso che le migliaia e migliaia di automobilisti che transitano tutti i giorni sulla tangenziale possono finalmente rendersi conto che quell'edificio è un edificio che dà... ha un po' di vita e quindi viene reso migliore anche agli occhi, il che non è male, in un posto, ripeto, la zona industriale, che conosco dalla nascita, un posto di cemento armato. Almeno un cemento armato che possa essere più vitale e spero che la cosa, come diceva l'Assessore, sia rapida e possa, finalmente, far sì che le persone guardino e dicano "finalmente.", come dirò io alla fine. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie per la proposta, Assessore. La ringrazio veramente. È impossibile da non vedere, penso che sia e rappresenti una delle ferite urbane peggiori che la città abbia mai avuto. Chi passa in quella zona della città veramente non è un bel biglietto da vista. Grazie per questa proposta che ha avuto, abbiamo letto anche sui giornali, 15 anni di vicissitudini, anche giudiziarie, non proprio bellissime. Ho letto anche che verrà completamente rigenerata sulla parte esterna con un materiale metallico e ottone per creare un gioco di luci dall'alba al tramonto, così mi pare di aver capito.

Questo intervento ci offre una significativa opportunità di porre rimedio a uno degli incompiuti più eclatanti e più visibili della città di Padova. Trasformiamo un simbolo negativo della città e, ancora una volta, la nostra Amministrazione dimostra che le cose possono veramente cambiare in meglio. Grazie, per la proposta perché veramente questo darà alla città un bel... un diverso biglietto da visita, per tutti coloro, ripeto, che faranno quella strada in macchina e, comunque, si troveranno o per lavoro, soprattutto per lavoro, per affari, in quella zona della città. Oggi non è una cosa gradevole vedere, penso che sia una delle poche città, forse mi pare in autostrada vicino Pescara c'è una cosa simile facendo l'Adriatica, c'è una situazione del genere: mi capita spesso di fare l'Adriatica e c'è un palazzo simile al nostro, forse sono solo in queste due città. Ecco, quindi noi purtroppo abbiamo questa ferita e la ringrazio molto perché, insomma, visto che i lavori inizieranno anche presto, quindi forse, nel giro di un anno, avremo veramente una bella... un bell'aspetto in quella zona della città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Ruffini, che invito al microfono, prego.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Allora, in Commissione abbiamo affrontato questo argomento di questo cambio di destinazione d'uso e di ampliamento e abbiamo, così, ripercorso un po' la storia di quella costruzione, una credo delle più brutte che esistano nella nostra città, un ecomostro che vediamo, vedono in molti quando fanno la tangenziale, per andare in zona industriale e non solo.

Adesso c'è questo nuovo investimento da parte di un imprenditore locale, abbiamo ricordato che cinque anni fa, appena insediati, qualcuno si era già subito riproposto per la...

(Intervento fuori microfono)

Siamo in diretta.

... per la riqualificazione di quel luogo.

Io voglio fare una riflessione qui, perché quello che è successo con quello stabile, insomma, no... che aveva interessato anche indirettamente degli Enti pubblici, delle società pubbliche, perché quella costruzione, insomma, aveva avuto, diciamo, un diretto contatto, insomma, per quanto riguarda la sua realizzazione, con il sistema Interporto, ancora quando venne realizzata, tant'è vero che oggi Interporto interviene per dire che non ha più bisogno, no... di quella... di quel manufatto. Quindi, si ritira addirittura nel poter, tra virgolette, "esercitare un diritto" anche di prelazione o addirittura di – l'aveva già fatto prima questo – ma addirittura di intervento nel determinarne le funzioni.

Quindi la riflessione che io voglio fare è che magari oggi forse siamo più consapevoli, no... di alcune tendenze che ci sono anche nel nostro territorio, che sono legate a determinate... a determinati investimenti, a determinate scelte urbanistiche, che poi si rivelano, no... nascono per uno scopo e poi si rivelano totalmente inutili rispetto allo scopo per cui erano state realizzate; nel frattempo sono successe altre cose, la ditta che l'aveva costruito è stata interessata da note vicende, anche giudiziarie, pesanti e l'Amministrazione ha avuto lo sguardo lungo quando si è, ci si è... qualcuno si è riproposto, subito appena insediati, nel voler richiedere una variante, una trasformazione di quel luogo e l'Amministrazione ha avuto lo sguardo lungo perché è riuscita a comprendere che forse l'uso che se ne voleva fare o comunque l'investimento non era totalmente utile allora per la città.

Quindi il discorso che io faccio è che oggi forse abbiamo più consapevolezza rispetto a quello che serve per la città, penso che oggi una cosa di quel tipo non avremmo mai permesso che si realizzasse, non avremmo mai permesso, nonostante i milioni investiti e quindi molto spesso tutti i discorsi che sentiamo sulla trasformazione del territorio, gli investimenti, il cemento che fa muovere tutto, che tutto muove, ecco, oggi non l'avremmo mai permesso. E ci troviamo a dover discutere di un investimento che adesso qualcun altro cerca di recuperare.

Quindi il mio intervento verte su questo. Dico che speriamo che facciamo il meglio lì, perché peggio di quello credo che non si possa fare, peggio di quello che è stato realizzato e forse un'altra riflessione che dobbiamo fare è che anche le cosiddette aziende... società pubbliche, che operano in determinati territori, dovrebbero avere anche la capacità, in accordo con l'Amministrazione Comunale – non è di questa Amministrazione la responsabilità – dovrebbero avere la capacità di coordinarsi meglio su determinati investimenti, su determinate realizzazioni urbanistiche e guardare al futuro, perché se non ci fosse stato allora l'intervento anche di qualche... e la spinta anche di qualche società pubblica, forse in quel luogo quella cosa non si sarebbe realizzata e noi non dovremmo stare qui a discuterne, una cosa che si è rivelata inutile per i propositi

che si era... che si erano dati quando è stata fatta. Grazie.

(Entra il Consigliere Meneghini – presenti n. 19 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Parola all'Assessore Bressa per l'eventuale replica.

Ritiene di non procedere a una replica, abbiamo chiarito. Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola. Chiedo, allora, cortesemente al Consigliere Meneghini se può fungere da scrutatore di minoranza e lo ringrazio. Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione della proposta.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta... Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari, assente.

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Mosco, assente.

Cusumano, assente.

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin, assente,

Ruffini... Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

... astenuta.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 17; contrari: 1; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 14.
La proposta di delibera è approvata.

In quanto delibera urgente, possiamo procedere alla votazione della sua immediata eseguibilità. Microfono di nuovo al Vice Segretario Generale.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon... Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari, assente.

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 14. La delibera è immediatamente eseguibile.

Possiamo adesso passare alle mozioni, la prima delle quali è la n.149, in quanto assente... si è dovuta assentare per ragioni familiari, per ragioni personali, la Consigliera Mosco mi ha pregato di darle atto.

Allora, dicevo, passiamo, quindi, alla seconda mozione all'ordine del giorno, la n. 149, il cui titolo è: "Casa Breda a Brusegana, indispensabile trovare una soluzione definitiva per la struttura". La parola ai Consiglieri relatori Anna Barzon e Berno; vedo in piedi la Consigliera Barzon, a lei la parola, prego.

(Esce l'Assessore Bressa)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 149 o.d.g. (Deliberazione n. 44)**

OGGETTO -MOZIONE: CASA BREDA A BRUSEGANA, INDISPENSABILE TROVARE UNA SOLUZIONE DEFINITIVA PER LA STRUTTURA.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. A dieci anni di distanza in questo Consiglio torniamo a parlare di Casa Breda. Casa Breda si trova in via Eulero a Brusegana, ospita pazienti affetti da sclerosi multipla e malattie neurologiche affini, come, ad esempio, la sclerosi laterale amiotrofica. Tale struttura si colloca nella rete dei servizi come risposta ai problemi sociosanitari dei disabili affetti, appunto, da dette patologie.

La sclerosi multipla è attualmente considerata una malattia autoimmune, che colpisce il sistema nervoso centrale e che produce grandi... gradi variabili di disabilità e invalidità. La malattia può manifestarsi a qualsiasi età, tuttavia la sclerosi multipla presenta un picco di incidenza massima tra i venti e i quarant'anni, colpendo quindi giovani adulti nel momento della maggiore attività lavorativa e sociale.

La sclerosi laterale amiotrofica è una grave malattia neurodegenerativa, che porta alla paralisi progressiva di tutta la muscolatura volontaria.

Ad oggi non esiste ancora una terapia efficace per guarire né la sclerosi multipla, né la SLA.

L'edificio che ospita la struttura è monopiano, privo di barriere architettoniche ed è stato costruito come si confeziona un vestito su misura, perfettamente aderente ai bisogni delle persone che in esso sono ospitati. Sorge in un terreno donato dall'Opera Don Guanella che, all'atto di donazione, pose il vincolo di destinazione per il terreno e cioè che sia destinato a residenza sociosanitaria e impone, inoltre, alcune agevolazioni a favore di anziani o pazienti non abbienti individuati dalla parrocchia.

In questa struttura sono presenti servizi assistenziali, infermieristici, riabilitativi, attività ricreative e culturali. Ricordiamo che le persone che vivono in questa residenza sono persone giovani. Oggi la società per queste persone può solo dare un'assistenza adeguata ai loro bisogni e supportare così le famiglie, che si trovano ad avere un familiare così gravemente colpito dalla malattia e Casa Breda è una buona risposta in questo senso.

Ora, come è descritto nella mozione, siamo obbligati a riparlare di questa struttura perché questa RSA, Residenza Sanitaria Assistenziale, è di proprietà di Fondazione Breda. La Regione ha mosso un primo passo con una deliberazione della Giunta Regionale, la 430 del 2001, che titola: "Messa a disposizione dell'immobile denominato Casa Breda all'azienda ULSS 6 Euganea e conseguente autorizzazione al Commissario Regionale con funzioni di liquidatore dell'IPAB Pia Fondazione Vincenzo Stefano Breda, di Ponte di Brenta in Padova, per gli adempimenti relativi al procedimento di alienazione diretta".

Questo, però, non è bastato perché la Fondazione Breda, ricordiamo, è una IPAB, Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza, e è coinvolta in due procedimenti diversi: il primo, nel 2011 alcuni creditori hanno pignorato tutti i beni immobili di proprietà della Fondazione; in questo procedimento di pignoramento, pendente al Tribunale di Padova e gestito da un notaio nominato dal giudice, sono poi intervenuti negli anni tutti i creditori della Breda, incluse le banche che vantavano delle ipoteche su alcuni dei beni pignorati, tra cui Casa Breda.

Secondo, a distanza di dieci anni dall'inizio dell'esecuzione immobiliare, durante i quali la Fondazione e la Regione non si erano mossi, l'anno scorso, il Commissario liquidatore della Fondazione nominato dalla Regione, ha attivato al Tribunale di Venezia un nuovo procedimento detto "liquidazione generale", che prevede la vendita di tutto il patrimonio e il pagamento dei creditori con il ricavato, una specie di fallimento.

Subito dopo il Tribunale di Padova ha dichiarato il pignoramento improcedibile perché incompatibile con il fallimento di Venezia, considerato prevalente. Tuttavia, come previsto dal Codice, i creditori che vantavano le ipoteche, cioè le banche, a cui oggi sono succeduti dei fondi internazionali, hanno ottenuto di poter comunque proseguire il pignoramento sui beni ipotecari, tra cui Casa Breda.

Nello stesso periodo, l'ULSS 6 ha proposto al Tribunale di Padova un'opposizione al pignoramento, sostenendo che i creditori – oggi le sole banche – non abbiano il diritto di pignorare Casa Breda. In estrema sintesi, l'ULSS sostiene che sull'immobile vi siano dei vincoli pubblici, convenzione Fondazione/ULSS, destinazione sociosanitaria e dei vincoli privati imposti dalla donazione, che ne impedirebbero la vendita all'asta e che imporrebbero di mantenerlo in mano pubblica.

A questa tesi si sono ovviamente opposte le banche. In precedenza, anche un esperto nominato dal Tribunale aveva concluso che la convenzione con l'ULSS era scaduta e che comunque l'immobile era vendibile, fermi restando i vincoli impressi dalla donazione.

Il Tribunale ha recepito l'opposizione dell'ULSS, ma per motivi processuali e senza pronunciarsi nel merito. In definitiva, oggi Casa Breda è oggetto di due procedimenti diversi e concorrenti: il pignoramento delle banche, fondi, a Padova, che potrebbe cessare se il Tribunale accogliesse il reclamo, e la liquidazione generale a Venezia. Entrambi i procedimenti prevedono che l'immobile sia venduto, ma in modi diversi: il pignoramento comporta la vendita all'asta in ogni caso, mentre il liquidatore generale potrebbe anche vendere direttamente ad un determinato acquirente, ad esempio all'ULSS, purché la vendita sia congrua.

Come tutto il patrimonio della Fondazione, anche Casa Breda è stata messa all'asta lo scorso 28 febbraio, l'asta è andata deserta. Questo fatto è positivo, ma è solo una tregua temporanea, per questo chiediamo alla Regione di intervenire in modo puntuale e deciso.

Voglio anche sottolineare che, come scritto in mozione, il vincolo posto nell'atto di donazione è un vincolo, tecnicamente si chiama "onere" o "modus", che, in caso di violazione, potrebbe consentire al donante, Opera Don Guanella, di risolvere la donazione e/o agire per il risarcimento dei danni.

Nel dispositivo della mozione si chiede alla Regione di intervenire e di far prevalere l'interesse pubblico a mantenere così tale struttura, appunto, in mano pubblica.

Mi spiace se mi sono dilungata un po', però era un po' complesso. Grazie, ho concluso.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Barzon. È aperta la discussione. Parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Beh, da un punto di vista tecnico, ovviamente non ho nulla da aggiungere perché la collega Barzon, peraltro Presidente della VI Commissione, ha, credo, delineato in modo molto puntuale, anche da un punto di vista giuridico, la complessità, diciamo, di questa situazione.

Io vorrei un attimo, invece, raccontare un po' dal territorio qual è la preoccupazione, che peraltro la collega Barzon ha accennato, ma che vorrei anche un po' rendicontare, proprio come quella che è anche un po' la sensibilità che, in tutti questi anni, si è sviluppata nel territorio.

Innanzitutto voglio ritornare sul fatto che il terreno fu donato dall'Opera Don Guanella, quindi era di proprietà sostanzialmente dell'ordine religioso e quando vi fu questa ipotesi di realizzare una casa che ospitasse questo tipo di persone affette da questa grave patologia, subito, da parte dell'Opera Don Guanella e quindi anche dalla comunità parrocchiale di Santo Stefano d'Ungheria, che è gestita dai Guanelliani, si aprì un dibattito che portò abbastanza, direi, velocemente a questo atto di donazione molto importante, perché il terreno, ripeto, era di proprietà dell'opera.

Quindi il fatto di donare questo terreno ha creato il presupposto perché poi la Fondazione Breda effettivamente realizzasse questa struttura che, voglio ricordare, ospita pazienti che sono di provenienza potenzialmente di tutta la regione, anche se magari i più sono provenienti, diciamo, dalla provincia di Padova, ma in realtà ce ne sono anche di altre province, perché poi è una struttura, diciamo, di eccellenza da questo punto di vista, che ospita un livello, diciamo, di pazienti provenienti quindi da tutta la competenza regionale.

E intorno poi a questa struttura negli anni si sono create delle realtà molto importanti, a partire proprio dalla comunità parrocchiale, ma non solo, di volontari che, soprattutto, diciamo, purtroppo fino a due anni fa, perché chiaramente durante la pandemia questo non è stato possibile, hanno creato questa forte relazione con i pazienti di Casa Breda, perché effettivamente sono persone che beneficiano certamente di una relazione forte con tanti volontari che trascorrono del tempo con loro, interagiscono, chiaramente fanno amicizia, possono portare così anche una ricchezza di relazione che chiaramente è molto importante.

Sottolineo anche che in tempi, diciamo, ordinari è consuetudine che i pazienti che possono anche, diciamo, muoversi con, insomma... con una situazione di disabilità, diciamo, compatibile, frequentano la comunità parrocchiale, frequentano le messe, frequentano, insomma, il territorio, sono presenti nel... nella comunità. Questo a sottolineare una relazione molto forte che si è creata nel territorio e quindi questo anche giustifica la forte attenzione che la collega Barzon ed io, a nome, insomma, del Gruppo PD e direi di tutto il Comune, abbiamo raccolto proprio questa preoccupazione di poter potenzialmente perdere, diciamo, una struttura che è destinata sin dall'inizio a questa vocazione e che, per questi inghippi di tipo, diciamo, purtroppo giuridico-burocratico, connessi sostanzialmente al fallimento della Fondazione Breda, rischia effettivamente di

compromettere la continuità di una struttura.

La collega Anna Barzon ha sottolineato, e voglio anch'io ribadirlo, che esattamente circa dieci anni fa si è fatta una potente lotta anche nel territorio, anche con forte coinvolgimento del Consiglio Comunale, anche allora si fece una mozione, che peraltro raccolta anche a livello regionale da altri colleghi del Consiglio Regionale, voglio ricordare in questa sede anche il forte impegno di Claudio Sinigaglia in quell'occasione che si fece parte attiva insieme a noi, per fare in modo che effettivamente subentrasse a pieno titolo nella gestione la Regione, quindi l'ULSS e quello fu un tassello importante.

Adesso il tassello mancante, come diceva la collega Barzon, è che effettivamente questa struttura, che oggi è ancora, diciamo, formalmente di proprietà della Fondazione Breda, diventi proprietà dell'ULSS, cioè della Regione: in questo modo blinderemmo, in modo, diciamo, direi definitivo o comunque, insomma, mettendo in sicurezza una struttura che, a questo punto, oltre a essere gestita dall'ULSS e quindi della Regione, diventerebbe anche di proprietà dell'ULSS e della Regione.

Allora, il nostro dispositivo, che stasera mi auguro e credo verrà votata all'unanimità, è proprio quello di fare in modo che, attraverso questo atto del Consiglio Comunale e anche poi, naturalmente, la sollecitazione che potrà fare il nostro Sindaco e la nostra Amministrazione, si caldeggi presso la Regione e tutte le Istituzioni coinvolte a una soluzione che vada nella direzione, che è quella che da sempre ha originato, diciamo, questa struttura, che è la vocazione e anche questa donazione vincolata al fatto di mantenere, diciamo, quella finalità e che questo possa essere perseguito negli anni.

Naturalmente questo lo diciamo a... naturalmente a beneficio soprattutto dei pazienti, dei loro familiari, dei tanti volontari, di un territorio, dico di tutta la città che ha anche l'onore di ospitare questa importante struttura che, oltre a essere, diciamo, una struttura, come dire, che offre qualità e accoglienza a questi pazienti, questi pazienti sono un dono prezioso per la comunità perché, per la loro sensibilità, per la loro testimonianza, davvero sono un qualcosa che qualifica la nostra comunità e quindi che ci teniamo molto cara.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola alla Consiglieria Ruffini, che può accomodarsi al microfono.

Consiglieria Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie. Ringrazio i Consiglieri proponenti per questa... per questo testo, per questa mozione.

La Fondazione Breda, le sue articolazioni... abbiamo purtroppo trattato molto di questo argomento anche nelle legislature passate, abbiamo fatto incontri con i sindacati, con i lavoratori che li rappresentavano, abbiamo seguito purtroppo il cammino, insomma, il travaglio di questa Fondazione e delle sue strutture che, in parte, qualcuna è stata rilevata da altre Fondazioni, insomma, però oggi ancora ci troviamo a parlare della totale immobilità che la Regione Veneto ha avuto in tutta questa vicenda, perché qui di questo stiamo parlando, stiamo parlando di un... di una modalità cosiddetta di inattività totale di sguardo da lontano rispetto a una Fondazione che molto ha significato nel nostro territorio, ha prodotto molto in termini di assistenza socio-sanitaria e dando anche alla Regione una, diciamo... una possibilità, insomma, di intervenire, cosa che non ha fatto.

Quindi io mi trovo totalmente d'accordo con il dispositivo dei colleghi, anche perché negli anni non è che non ci fossero i segnali di come le cose sarebbero andate; è stato ricordato Claudio Sinigaglia, io lo voglio ricordare non solo come Consigliere Regionale, ma anche quando è stato Assessore in questo Comune ai Servizi Sociali: già da allora ci iniziammo ad occupare di questa cosa, con la consapevolezza, però, che ci sarebbe dovuto essere un intervento regionale in quanto si trattava di IPAB, cioè di Enti direttamente governati e finanziati in parte, in buona parte, in grande parte dalla Regione Veneto.

Nonostante questo, in questi anni non è stato fatto nulla, si è dovuti arrivare a un praticamente fallimento, con tutto quello che questo comporta in termini anche di cura e di possibilità di mettere in campo determinati percorsi di cura per gli stessi utenti e anche per quello che riguarda... per quanto riguarda i lavoratori. Cioè oggi, come 15 anni fa, i lavoratori temono anche la perdita del proprio posto di lavoro, le famiglie temono di non sapere, no... di non avere una possibilità di dove portare i propri familiari per essere assistiti e curati, perché questo si fa dentro queste strutture.

La Regione si è messa alla finestra e ha guardato, non ha fatto nulla, quindi questo dispositivo mi trova totalmente concorde, penso che adesso c'è una possibilità perché il Tribunale di fatto ha accolto il ricorso, no... di sospensione - mi pare di aver compreso così - non si è pronunciato nel merito, però si potrebbe intervenire, no... con... come, insomma, Ente Regione Veneto per capire se entrare in un meccanismo di saldo e stralcio, non so, di fare un'offerta per rilevare Casa Breda.

Dopo credo che si debba mettere un po' di ordine anche nelle IPAB regionali: ce lo diciamo da un po', la Regione pare sempre pronta...

(Intervento fuori microfono)

Sì, esatto.

... a intervenire, ma non lo fa mai; evidentemente avranno anche loro... cioè ci sarà un interesse perché le cose rimangano così. Ci dobbiamo chiedere qual è l'interesse perché una Regione permette che le proprie IPAB falliscano, cioè questo forse ce lo dobbiamo dire tutti.

Quindi io penso che questo sia sicuramente un primo passo, purtroppo non è l'ultimo, credo che ne dovremo fare ancora e ricordiamoci anche che nella nostra città ci sono anche altri siti, altre strutture interessate, purtroppo, da questa vicenda della Fondazione Breda; ci siamo occupati anche di quello in alcune Commissioni, mi auguro che anche per altre strutture si riesca a intervenire e a dare un contributo come Amministrazione e come Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera. Vediamo se ci sono altre richieste di intervento. Mi pare di sì. Parola al Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Sarò brevissimo, cioè nel senso che la situazione ormai si protrae da molti molti anni e trovare una soluzione definitiva credo sia arrivato il tempo, perché non vorrei che la cosa finisse come quella mozione che abbiamo votato neanche molto tempo fa, che è la presa in carico del paziente cardiovascolare, dove praticamente ancora, nonostante la Commissione, nonostante il Consiglio, nonostante il resto, praticamente io ho sentito il Presidente dei cardiopatici e mi dice che ancora il problema ULSS e Azienda Ospedaliera non è risolto.

Quindi inviterei i proponenti, che ringrazio ovviamente, di spingere molto e fare in modo che veramente questa Amministrazione, per quello che può o potrà fare e per i rapporti che ha con la Regione *in primis* e poi con le strutture territoriali, faccia in modo che questa soluzione... cioè diciamo pure o usiamo il termine improprio: bisogna stargli proprio dietro e bisogna farlo, Anna. Quindi è un impegno gravoso, mi rendo conto, però è arrivato il tempo perché sono anni anni anni e anni che si va avanti e si discute di questa cosa.

Ecco, quindi l'invito vuole essere questo e speriamo che questa mozione, che credo approveremo all'unanimità dei presenti, sicuramente poi trovi posto per una soluzione definitiva, che è quello che tu auspichi nella mozione che hai prima presentato.

Presidente Tagliavini

Parola alla consigliera Barzon per la replica.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, grazie anche ai colleghi, principalmente a Gianni Berno, per... non solo per la mozione in sé, ma anche per quanto ha prima detto.

Io vorrei tornare... più che tornare, vorrei dire un paio di cose in questa mia replica. Si sono citate le IPAB e allora ci tengo a sottolineare che la riforma delle IPAB la si aspetta da vent'anni, siamo l'ultima Regione, siamo l'unica in Italia che non ha fatto la riforma delle IPAB e, nel frattempo, quelle che abbiamo stanno lentamente fallendo per un motivo in particolare: perché queste IPAB, a differenza... che in genere gestiscono le RSA, non tutte, perché noi abbiamo l'esempio dello SPES a Padova, che non ha una RSA, fa altre attività; però quelle che hanno le RSA si trovano nella situazione di dover pagare l'IRAP come un'impresa privata, come attività privata, rispetto alle RSA private che, invece, non pagano l'IRAP nella stessa misura, hanno una misura ridottissima.

Quindi il fallimento delle IPAB è, a mio avviso, assolutamente voluto, perché solo questo fatto che vi ho detto, oltre a non dare le quote per tutte le persone che sono... che vivono in questi... in queste case, contribuiscono a far fallire le IPAB, che il più delle volte sono frutto di donazioni di privati.

Ricordo che Fondazione Breda è stata la donazione di Vincenzo Stefano Breda alla città di Padova, Vincenzo Stefano Breda è quello che ci ha dato, ci ha lasciato l'acquedotto di Padova; noi, se ora abbiamo l'acquedotto con... che arriva da una sorgente è grazie a lui perché all'epoca sua ebbe il pensiero lungo di dire "Compriamo la nostra acqua e portiamocela a Padova".

Quando io parlo di Fondazione Breda mi viene sempre una botta di nervi, perché dico "Non è possibile che sia stato fatto uno scempio del genere", però purtroppo è successo e diciamo che in tutto questo sicuramente l'immobilismo della Regione ha contribuito in modo esagerato e pesantissimo.

Ringrazio ancora tutti per l'intervento e spero anch'io che questa mozione venga votata all'unanimità.

Presidente Tagliavini

Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Mi pare di no. Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari, assente.

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Mosco, assente.

Cusumano, assente.

[...]

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 14. La mozione è approvata.

Possiamo saltare, anzi dobbiamo saltare la 28 e la 110, anche perché la Consigliera Pellizzari... anche la Consigliera Pellizzari si è dovuta assentare e quindi passiamo alla n. 150... chiedo scusa, saltiamo anche la 150 e passiamo alla n. 36 che ha ad oggetto, che ha come titolo: il Comune impegni la Regione Veneto ad introdurre la figura dello psicologo di base nel territorio e a implementare servizi strutturati di sostegno psicologico. La parola al relatore, Consigliere Enrico Fiorentin, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 136 o.d.g. (Deliberazione n. 45)**

OGGETTO -MOZIONE: IL COMUNE IMPEGNI LA REGIONE VENETO AD INTRODURRE LA FIGURA DELLO PSICOLOGO DI BASE NEL TERRITORIO E A IMPLEMENTARE SERVIZI STRUTTURATI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO.

Consigliere Fiorentin (GS)

Sì, grazie. Sono primo relatore, perché poi interverranno dopo di me Margherita Colonnello e Anna Barzon, con le quali abbiamo scritto insieme questa mozione.

Vado dritto al punto, ecco. Il Comune, di per sé, non può intervenire, ecco, economicamente in maniera massiccia con una misura di questo tipo, però, sulla scia di altre mozioni che sono state votate in altri Consigli Comunali, in altri Consigli Regionali, prendendo spunto peraltro da una mozione votata all'unanimità dalla Regione Lombardia, abbiamo deciso di proporre con forza e abbiamo già comunicato anche con un comunicato stampa questa nostra scelta di impegnare... questa nostra volontà di impegnare il Comune di Padova a lavorare insieme con la Regione, a introdurre un Tavolo, a fare azioni che portino la Regione Veneto a ragionare in maniera efficace, in maniera seria nella strutturazione di uno psicologo di base.

La nostra richiesta va oltre la... quello che già il Governo ha fatto; è importante il bonus psicologo, è importante introdurre misure di questo tipo, ma, visto la situazione storica che è cambiata e il mondo che stanno affrontando i giovani d'oggi, sempre più complesso, sia lavorativamente, sia in termini di scelte, la digitalizzazione è stata utile per molte cose, ma ha portato anche delle difficoltà dal punto di vista relazionale e sono aumentati... tutti i dati mostrano che sono peggiorati i dati che riguardano la depressione e altre malattie collegate.

Ecco, l'idea è questa: oltre al medico di base, che già esiste per tutelare la salute principalmente fisica, ecco, che si inizi a ragionare in termini di salute, anche in maniera più ampia. E, quindi, quello che chiediamo al Comune è che venga introdotta, venga strutturata una figura continuativa di psicologo di base, che si chiami "psicologo di base" o in altro modo, e degli interventi... ed implementare servizi strutturati di sostegno psicologico a cui possono accedere facilmente tutte le persone e quindi che vengano investiti dei soldi pubblici senza richiedere, senza imporre alle persone di dover investire con propri soldi nella propria salute, appunto, mentale.

Ecco, non vado nel dettaglio della mozione, nella quale abbiamo cercato di riportare anche alcuni dati, alcune richieste un po' più specifiche e ringrazio in anticipo per eventuali suggerimenti che debbano... che dovessero intervenire e lascio, anzi, la parola alle due colleghe con cui abbiamo presentato la mozione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola, allora, alla Consigliera Colonnello per l'integrazione dell'illustrazione, prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente. Vorrei esordire ringraziando veramente di cuore il collega Fiorentin e la collega Barzon, con i quali penso abbiamo fatto un lavoro interessante che speriamo possa essere da stimolo non soltanto per la nostra città, ma anche per le altre città del Veneto.

Io mi permetto di iniziare il mio intervento con un discorso più generale, se vogliamo più culturale,

proponendovi una riflessione come insegnante e raccontandovi, non so se li avete notati, che davanti alle scuole superiori della nostra città sono stati affissi nell'ultimo mese dei poster molto interessanti; non sono poster che invitano alla mobilitazione, non sono poster che invitano a scendere in piazza o qualsiasi altra cosa ci aspetteremmo da poster di studenti, ma sono poster con scritto... una campagna che si chiama "Chiedermi come sto"; sono tre in particolare: uno a sfondo arancione e grande scritta gialla con scritto "Ansia", uno a sfondo verde chiaro con scritta azzurra con scritto "Non ce la posso fare" e l'altro è dello stesso tipo.

Naturalmente questi *poster*, questi manifesti, ci indicano su cosa vogliono mobilitarsi gli studenti di oggi e la mia esperienza di insegnante è un'esperienza di quotidiana crisi di nervi, non potrei definirla in altro modo. Abbiamo tanti ragazzi che non riescono a sopportare lo stress della scuola, che vanno in crisi di panico, che addirittura ci costringono a chiamare l'ambulanza nel caso in cui si sentano in un mancamento durante le lezioni. Tutto questo in una vera pandemia secondaria di emozioni negative e di psicosi collettiva, che è conseguita alla pandemia che stiamo ancora attraversando e le mascherine che indossiamo lo dimostrano.

Ecco, di fronte a questo fenomeno, io penso che sia doveroso impostare una riflessione che vada un po' oltre il contingente e innanzitutto penso che un primo punto che possiamo mettere politicamente, perché è un fenomeno a cui la politica deve dare risposta, ecco, una prima cosa che credo dovremmo fare è ammettere tutti candidamente e politicamente, nei luoghi pubblici, che è normale avere ansia, è normale a essere stanchi. Io penso che anche noi qui dentro, io per prima, siamo stanchi; aver affrontato due anni chiusi in casa, avere ridotto le nostre relazioni sociali e di colpo ritrovarci a doverle ricucire improvvisamente, con la stessa velocità di prima, se non peggio, ci rende stanchi, ci rende ansiosi.

Ammetterlo e parlarne penso che sia un primo punto per aiutare quei ragazzi, quegli studenti, ma anche tutti noi, ma questo non basta e penso che bisogna prendere in seria considerazione il problema della psicologia, della psiche in difficoltà nella nostra fase storica, che io penso derivi la sua origine ben oltre prima la pandemia che stiamo attraversando. Io penso che il sentimento d'ansia, che poi porta a psicosi più gravi, sia... derivi dal nostro stile di vita, che è uno stile di vita frenetico, è uno stile di vita competitivo e che origina proprio dai tempi della scuola, perché la scuola è impostata sul sistema della prestazione, soprattutto la scuola secondaria di secondo grado, richiede moltissimo in ambito di prestazione cognitiva, dà molto poco in ambito emotivo e di abbraccio umano, di calore umano. E soprattutto, una volta terminato il ciclo dell'istruzione, scarica i giovani, scarica gli studenti in un mondo che in realtà non risponde a quell'idea di prestazione che si è appresa per 18 anni, una prestazione per cui, se ti impegni hai 10; in realtà, una volta che esci dal mondo della scuola, ti accorgi che, anche se ti impegni, comunque avrai un contratto precario; ne so qualcosa, considerati gli attuali trascorsi.

Questo naturalmente provoca un grande scompenso a livello emotivo nella gran parte dei giovani, insomma, che, nella gran parte dei casi, affrontano la loro frustrazione in ambito lavorativo, la loro frustrazione in ambito esistenziale, non con la consapevolezza che si tratta... che essa è dovuta da una distorsione del sistema, ma con un grande senso di colpa, che poi si scarica in psicosi di diverso tipo. No avuto molti colleghi, soprattutto quando lavoravo nel privato, che, a fronte di contratti...

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello, la devo invitare a concludere, per favore.

Consigliera Colonnello (PD)

Okay, provo ad essere breve, insomma.

Ecco, a fronte di contratti non all'altezza del lavoro che... della prestazione che gli veniva richiesta, svilupparono delle... dei problemi psicologici perché si sentivano in colpa rispetto alla vita che conducevano, senza riuscire a capire che in realtà il tema non era la loro individualità, il tema era il sistema.

E, a proposito di sistema – e qui chiudo anche se avrei voluto dire molto di più – mi incuriosisce il fatto che abbia vinto l’Oscar, non so se avete visto la notizia, un film che si chiama “Incanto”, è un film di Disney Pixar, che ho visto e mi ha colpito negativamente, perché è un film che per la gran parte del tempo e soprattutto nel suo finale celebra le passioni tristi. Sostanzialmente i protagonisti sono una famiglia di scoppiati che, nel corso del film, al posto che affrontare positivamente le loro emozioni negative, alla fine rimangono così come sono e non c’è nessuna evoluzione positiva del loro benessere, del loro stare, semplicemente c’è l’idea che bisogna accogliere questo malessere così com’è e questo risponde moltissimo anche a quello che si trova nell’ambito dei *social*, soprattutto quello che, nei *social* che si rivolgono alle giovani generazioni e ai giovanissimi, dove, per dirvi, esiste una pagina dove ci sono elencati vari tipi di ansia come se fosse un oroscopo, il giovane sceglie il suo tipo di ansia e questo definisce chi lui sia. Ecco, io non penso che questo modo di parlare dei problemi...

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello, chiedo scusa, però presentare la mozione in due non può portare a un raddoppio dei tempi, soprattutto a questa ora. Quindi la invito caldamente a concludere la sua presentazione. Grazie.

Consigliera Colonnello (PD)

In definitiva penso che risolvere il problema della psicologia negativa, insomma, e dei problemi d’ansia sia una questione di dire a tutti i nostri concittadini e alle nostre concittadine che ce la possiamo fare e ce la possiamo fare insieme e che la politica prenda in carico questo tipo di problema.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera. È aperta la discussione. Si è iscritta a parlare la Consigliera Barzon, prego.

Consigliera Barzon (PD)

Prometto che starò nei tempi e anche meno.

Allora, una cosa importante, secondo me, che abbiamo indicato in questa mozione è che chiediamo un... la figura dello psicologo di base o come lo si vuol chiamare, però incardinata nei servizi territoriali perché non crediamo per nulla che vada bene il *voucher* di cui si era parlato perché una sanità ha... con un *voucher*, con un buono perde una cosa importante, l’universalità del Servizio Sanitario Nazionale. Noi abbiamo proprio un sistema sanitario universalistico, cioè per tutti, il *voucher* a questo punto non sarebbe per tutti. Quindi se ne è sentito parlare, è stato anche in parte inserito nella finanziaria, ma non ci trova assolutamente d’accordo.

La figura dello psicologo è necessaria, è utile ed è bene che venga proprio inserita nei servizi territoriali. Noi adesso forse non ce ne stiamo rendendo conto ancora, però è in atto una rivoluzione. La pandemia ci ha detto che i servizi territoriali sono fondamentali. È anche altrettanto vero che sono stati il punto di caduta, nel senso che prima di tutto in Lombardia dove si è tentato per anni di smantellare il Servizio Sanitario pubblico e poi anche in Veneto dove non si è riusciti a raggiungere questa cosa per fortuna, o meglio, per il grande lavoro di qualche persona che ha detto no, non si può passare a questo. Quindi i nuovi servizi territoriali che arriveranno, in particolare gli ambiti territoriali sociali, dovranno includere proprio questa tipologia di servizio, il sostegno psicologico ed è importante che gli ambiti territoriali sono... dovrebbero corrispondere secondo le norme che sono in arrivo... - e non sto qui a dirvi qual è il decreto, che è il DM 71 che va fatto in base a una legge di vent’anni fa anche qui e il Veneto non ha mai assolto a quest’obbligo di legiferare nell’ambito dei... negli ambiti territoriali - ...dovrebbero essere corrispondenti alle dimensioni dei distretti. Distretti che si ipotizzano... e il distretto è quello che è più vicino a noi, quello che ci dà i servizi anche... soprattutto sanitari e al quale ci rivolgiamo e dovrebbero avere delle dimensioni di 100.000 abitanti. Ricordo

che Padova, il distretto di Padova, cui fa riferimento la città di Padova, ne ha 260.000, tanto per dare la misura, quindi siamo fuori portata. I servizi mancano, uno dei tanti, purtroppo tanti, è proprio questo il sostegno psicologico. Ci sono dei consultori familiari dove questa figura era già prevista da quando sono nati i consultori, però nel tempo il depauperamento delle risorse umane che è stato fatto in questi... in queste realtà è stato così importante da tagliare servizi essenziali.

Oggi a nostro avviso lo psicologo di base dovrebbe proprio essere incardinato in questi servizi che vi ho citato, il dove può essere nel distretto, nel consultorio familiare, può essere nella Casa di Comunità, però deve entrare in una di queste realtà che dovrebbero anzi diventare realtà, in particolare perché il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vede proprio queste nuove strutture che non devono essere strutture vuote, non devono essere edifici, ma devono essere riempite da professionisti e questo è il passaggio che sarà importante, ma che dovremmo vedere per forza di cose, senno andremo allo sfascio della sanità e del sociosanitario, dobbiamo vederlo nei prossimi mesi, non nei prossimi anni.

Quindi questa è una figura sulla quale abbiamo puntato con la mozione, ma è una delle tante figure che devono essere potenziate nel nostro servizio sanitario, sociosanitario e anche sociale.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Gabelli che invito al microfono.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie, Presidente. Grazie soprattutto ai colleghi proponenti della mozione. Questa è una mozione che forse mi coinvolge più personalmente di altre perché nel momento in cui si parla di malessere psicologico è un argomento che ho incontrato più volte nella mia vita, prima nella mia famiglia, poi come educatore, poi personalmente e infine come insegnante. È un argomento per molti difficile da discutere, molto assente nel nostro dibattito pubblico, ma che ha un impatto fortissimo sulla vita di tantissime persone e nella maggior parte dei casi, questo ve lo posso dire con grande sincerità, rimane completamente coperto anche se affligge persone a noi vicine che conosciamo molto bene. Ve lo dico perché sia quando ha coinvolto me in prima persona sia quando poi, forte della mia esperienza, ho cominciato a condividere la mia esperienza con altre persone, lì è il momento in cui emerge il vissuto di tantissimi ragazzi in particolare che vivono situazioni di sofferenza fortissime senza la possibilità di essere compresi né dai loro compagni né dal mondo adulto.

La sfera della sofferenza psicologica è una sfera complicata anche perché giustamente non ne abbiamo mai voluto fare un problema nettamente di salute pubblica per non medicalizzare le sofferenze psicologiche, ma questo ha portato a far sì che questo rimanesse in una sorta di zona d'ombra, di zona grigia, per cui la presa in carico della sofferenza è sempre difficile da fare per il Sistema Sanitario Nazionale da una parte, per il sistema, il servizio sociale dall'altra. Le esperienze che io ho avuto - e queste sono solo in parte in prima persona, ma più come educatore di ragazzi che si sono rivolti al servizio pubblico per un'assistenza psicologica - sono aneddotiche, è vero, ma per la mia esperienza personale sono gravemente deficitarie e nell'unico caso che sapevo seguito regolarmente hanno finito per peggiorare gravemente la situazione, non per incompetenza dei singoli professionisti che sono spesso invece delle persone eccezionali, ma per difficoltà di sistema di prendere in carico una persona con un professionista singolo.

In definitiva quello che è prospettato nella mozione mi pare sicuramente un passo avanti sia rispetto al sistema in vigore attualmente sia rispetto a un sistema *voucher* che pure ha il merito di introdurre la questione nel discorso pubblico. Come detto è un sistema di difficile soluzione e quindi tutte le soluzioni hanno dei punti deboli, forse non è questa la sede per parlarne né io sono un esperto di programmazione di servizi, di Servizio Sanitario e Servizi Sociali, quindi forse non ne ho neanche le competenze per parlarne. Dico però che è urgente che la politica trovi una migliore soluzione rispetto a quella attuale perché, e mi spiace ma lo ripeto ancora una volta, il problema è davvero molto grave. Questa coscienza mi viene non soltanto dalla... dall'attività da educatore che ho continuato a fare negli anni continuando a trovare almeno

tre persone in situazioni critiche in un gruppo di 20 in media. Per situazioni critiche intendo persone che non sono riuscite a continuare la loro vita con le capacità che avevano, ma che hanno dovuto cambiare drasticamente il loro stile di vita e trovare nuove soluzioni con grandi sofferenze e grandi incomprensioni all'interno del nucleo familiare e dei loro amici, ma dicevo la situazione è diventata ben più grave, come forse abbiamo visto tutti nei *report* degli ultimi anni di pandemia e come hanno toccato con mano tutti gli insegnanti della scuola pubblica e privata e com'è toccato anche a me, che pure ho seguito solo due classi. Mi sono trovato ad avere tanti casi, ma veramente tanti casi, di ragazzi in difficoltà con, le abbiamo viste, cifre di abbandono scolastico altissime. Queste sono persone che la società sta perdendo e che recuperare sarà molto difficile, soprattutto per loro.

Ecco, quindi, ho visto che ho già sfiorato il mio tempo e chiudo, il tema è di importanza enorme. Ringrazio ancora i colleghi di averlo portato alla nostra attenzione e auspico un voto favorevole a questa mozione.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Gabelli. Parola alla Consigliera Moschetti.

Consigliera Moschetti (LS)

Sarò brevissima. Intanto per ringraziare i Consiglieri perché hanno centrato un punto davvero importante che è quello del disagio e della depressione e io lo vorrei focalizzare soprattutto sui giovani. Nell'ambito della delega alle Città Sane tanti sono stati gli incontri che hanno proprio riguardato la depressione giovanile, il disagio, l'autolesionismo. Pensiamo che in questa pandemia sono quadruplicati gli accessi al Pronto Soccorso di ragazzi adolescenti dai 10 anni in avanti, che la... il suicidio è la seconda causa di morte nei giovani. Quindi la dimensione... quando si parla di psicologo si parla di psicologo chiaramente per tutte le età, ma io vorrei puntare invece l'attenzione su quello che è... quella che è una dimensione emergenziale che ha... è arrivata ad avere dei numeri esponenziali anche a causa del *lockdown*, anche a causa dell'epidemia e su questo chiaramente la nostra società e noi tutti dobbiamo farne carico. Stanno facendo moltissimo le associazioni, gli Enti territoriali, i professionisti, eccetera, però è un dramma sociale cui chiaramente le famiglie non riescono a rispondere.

Quindi ben venga lo psicologo, ben venga anche sostenere quelli che sono gli Enti territoriali e chiaramente anche avere delle strutture che vadano bene anche per i ragazzi perché pensiamo che poi una volta che questi ragazzi anche entrano e vengono ricoverati nell'area della Pediatria ci sono soltanto 6-7 letti e spesso adolescenti devono essere trasportati nell'area del... psichiatrica con altri adulti. Quindi ci sono anche dei grossi problemi, delle grosse carenze chiaramente che sono state acuite, ahimè, dal... da questa fase emergenziale della... dell'epidemia.

Quindi ringrazio, ringrazio i Consiglieri per questa mozione che con molto entusiasmo e con anche una... molta carica e con molta convinzione voterò favorevolmente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Chiedo cortesemente chi intende replicare dei relatori. Parola alla Consigliera Colonnello, se intende replicare.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con grande interesse i Consiglieri che sono intervenuti e che hanno ulteriormente contribuito a rendere ancora, come dire, più complesso questo tema che ci troviamo ad affrontare. Ci tengo a specificare solo una cosa, una parola che non è uscita forse da tutti gli interventi che è

la parola prevenzione. Io penso che il la proposta dello psicologo di base oltre che essere la proposta della presa in carico di chi ha problemi cronici legati alla propria psiche, alla propria ansia non gestita, alla propria depressione, sia soprattutto una proposta per prevenire la cronicizzazione di questi fenomeni quando compaiono in una società che in un certo senso li rende più diffusi e quasi quasi, come dicevo prima nel mio intervento, sembra invitare soprattutto una certa fascia di popolazione a non avere strumenti di reazione contro di essi.

Tutto qua, io ringrazio, auspico il voto favorevole di tutti e penso e spero che non sarà l'ultima volta che discuteremo di questo tema in questo consesso o discuteranno dopo di noi i Consiglieri che verranno in questo Consiglio Comunale. In ogni caso questo è un tema veramente fondamentale per la politica dei prossimi anni. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Colonnello. Se non ci sono dichiarazioni di voto si può procedere alla votazione. Microfono al Vice Segretario Generale per il relativo appello.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari, assente.

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Mosco, assente.

[...]

Cappellini.

Turrin.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 14. La mozione è approvata all'unanimità.

Siamo adesso alle mozioni n. 36 e 102 rispettivamente, presentate in discussione unificata per ragioni di connessione. La prima è stata presentata dal Consigliere Meneghini e dal Consigliere Moneta e ha per titolo: sensibilizzazione e informazione sulla patologia dell'endometriosi.

L'altra è stata presentata dalla Consigliera Stefania Moschetti e ha per titolo: mozione per la tutela delle donne affette da endometriosi.

Le mozioni vanno in discussione unificata. La parola al Consigliere Meneghini per l'illustrazione della mozione n. 36, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 36 o.d.g. (Deliberazione n. 46)**

OGGETTO -MOZIONE: SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE SULLA PATOLOGIA DELL'ENDOMETRIOSI.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Allora, l'endometriosi è una malattia cronica che... faccio subito una premessa anche su quello che è la malattia e quello che è, insomma, il problema che secondo me come Amministrazione possiamo affrontare. Allora facendo un piccolo racconto, riassunto, l'endometriosi è una malattia cronica che è caratterizzata dalla presenza anomala dell'endometrio, il tessuto che riveste la parte interna dell'utero, in altre zone del corpo femminile provocando sanguinamenti, infiammazioni croniche e infertilità. Si manifesta spesso in età fertile ed è riconoscibile per gli intensi e strazianti dolori durante il ciclo mestruale e nei rapporti sessuali, purtroppo però, sottovalutata, è difficile da diagnosticare, condizionando in maniera grave lo stato di salute e la qualità della vita delle donne, arrivando a incidere anche sulla loro fertilità.

Considerato che vogliamo offrire un segnale simbolico ma concreto per sensibilizzare la cittadinanza, in particolare le nostre concittadine invitandole a informarsi, a monitorare, a prevenire questa malattia che colpisce oltre 150 milioni di donne in tutto il mondo, di cui 3 milioni in Italia. Circa una donna quindi su dieci in età fertile viene colpita da questo male, ma anche il nostro obiettivo è quello di creare... con questa mozione di creare consapevolezza sull'esistenza di questa subdola malattia. Tenuto conto che in occasione

del mese della consapevolezza dell'endometriosi, che ricorre ogni anno a marzo, diverse iniziative vengono già realizzate in Italia con l'obiettivo di garantire una sempre più diffusa conoscenza di tale patologia. Fra queste in tantissime città estere e italiane viene organizzata la *WorldWide Endomarch*, una marcia che l'anno scorso veniva anche ovviamente... utilizzata virtualmente per le normative anti-Covid.

Con questa mozione chiediamo l'impegno del Sindaco, alla Giunta e a tutta l'Amministrazione Comunale ad attivare delle iniziative e manifestazioni, visto che c'è già comunque tante persone che ne soffrono, per sensibilizzare in maniera un po' più decisa, cercare di far uscire dal sommerso questa problematica e cominciare a coinvolgere la cittadinanza, ecco.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Meneghini. Parola adesso per l'illustrazione dell'altra mozione, la 102, alla Consigliera Moschetti.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 102 o.d.g. (Deliberazione n. 47)**

OGGETTO - MOZIONE PER LA TUTELA DELLE DONNE AFFETTE DA ENDOMETRIOSI.

Consigliera Moschetti (LS)

Grazie, Presidente. Trascuro le cose che ha già detto il Consigliere Meneghini. Preciso che l'endometriosi è una malattia sociale che colpisce una donna su dieci in età fertile. È una patologia cronica recidivante e anche invalidante dal 2016. È anche subdola perché se non riconosciuta in tempo può causare danni permanenti con la perdita di organi danneggiati, infertilità, sterilità, oltre a pesanti ricadute anche sul piano psicologico e sociale.

Ad oggi non esiste una cura definitiva per tale malattia perché sappiamo che tutte le malattie... le terapie farmacologiche e chirurgiche aiutano a contenerla, ma non la risolvono definitivamente. Non è neppure, ahimè, semplice la diagnosi perché viene talvolta sottovalutata e questo compromette anche in modo grave lo stato di salute e la qualità della vita sia familiare, sia sociale, sia anche lavorativa della donna. Il ritardo della diagnosi purtroppo è anche... in media di sette anni, il che comporta un notevole pericolo per la salute delle pazienti e un incremento anche dei costi sanitari sostenuti per l'accertamento della malattia. La diagnosi precoce dell'endometriosi rappresenta l'obiettivo primario da perseguire per garantire un'effettiva presa in carico delle donne malate nella fase iniziale del suo sviluppo e per intervenire con tempestività.

È importante quindi che cosa? È importante diffondere la consapevolezza di questa malattia tra la popolazione, ma anche formare in modo adeguato il campo sanitario con una *équipe* multidisciplinare fatta da medici di base, ginecologi, psicologi affinché sempre più specialisti siano in grado di prevenire e rallentare questo processo degenerativo di tale patologia. Negli ultimi tempi si sono moltiplicate, ci sono state moltissime iniziative che hanno permesso di risvegliare l'attenzione su questa malattia che è ancora poco nota. Un riconoscimento va fatto alle associazioni, ai volontari, ai pazienti, alle ONLUS proprio che riguardano l'Associazione Progetto Endometriosi. Padova con il Comune e il Progetto Città Sane ogni anno illumina di giallo il Palazzo, quest'anno l'ha fatto il 31 marzo, lunedì scorso, proprio con l'illuminazione della torre campanaria di Palazzo Moroni, proprio in segno di vicinanza e di supporto a tutte le donne che soffrono di tale patologia e anche e soprattutto sensibilizzare l'opinione pubblica e le concittadine ad una più diffusa conoscenza di questa patologia. Ogni anno c'è anche una marcia che viene svolta virtualmente per le vie anche... per via delle normative anti-Covid, che intende proprio invitare le concittadine a informarsi e monitorare. Poiché solo dal 2017 i nuovi LEA, i Livelli Essenziali di Assistenza del Servizio Nazionale, riconoscono l'endometriosi come malattia cronica però solo quando è negli stati clinici più gravi, ancora

mancano molte tutele lavorative ed economiche rispetto a questa terapia e manca un sostegno psicologico, manca il trattamento dell'infertilità, manca un'adeguata assistenza per gli stadi della malattia meno severi e anche un programma di prevenzione che sia volto a rallentare questo progetto, processo degenerativo di questa patologia.

Quindi che cosa si chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale? Al di là di quanto ha detto il Consigliere Meneghini e quindi di creare un evento annuale, di sensibilizzare, si vorrebbe anche promuovere e diffondere anche attraverso i *social*, con il supporto delle associazioni di volontariato locali che si occupano dell'endometriosi, specialisti del settore, una maggiore conoscenza dei sintomi della malattia soprattutto nelle scuole per sensibilizzare le adolescenti, favorire diagnosi precoci e corrette che possano cambiare il destino di molte donne. E si chiede alla Regione, in conformità alle disposizioni comunitarie nazionali nell'ambito delle proprie competenze e funzioni in materia di salute di riconoscere la rilevanza sociale dell'endometriosi e dei suoi effetti in ambito sanitario, sociale, familiare e lavorativo, questo anche al fine di agevolare la ricerca, la prevenzione, promuovere azioni dirette alla diagnosi precoce e al miglioramento delle cure e nell'ambito della pianificazione delle attività formative in materia di tutela della salute si chiede di prevedere specifiche iniziative di formazione e di aggiornamento sull'endometriosi, destinate a chi? Al personale medico soprattutto, di assistenza e dei consultori familiari. Realizzare anche con la collaborazione con le associazioni di volontariato che si occupano di endometriosi, anche con i medici e i consultori familiari campagne informative di sensibilizzazione su tale patologia per una maggiore conoscenza dei sintomi e favorire una diagnosi precoce. Grazie a tutti.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Moschetti. È aperta la discussione su entrambe le mozioni.

Nessuno chiede la parola. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Dichiarazione di voto del Consigliere Berno, prego. Ovviamente mi riferisco alla n. 102 andando nell'ordine.

DISCUSSIONE UNIFICATA **Argomenti n. 36 – n. 102 o.d.g.**

Consigliere Berno (PD)

Sì, grazie. Sì, mi permetta di fare...

Presidente Tagliavini

Chiedo scusa, la n. 36, perdoni. Mi perdoni, ho fatto confusione. La mozione n. 36 del Consigliere Meneghini.

Consigliere Berno (PD)

Ne approfitto per fare una dichiarazione di voto per entrambe ringraziando i colleghi per questa sensibilità. È un tema di grande attualità. Nonostante la tarda ora credo che sia importante che entro fine mandato riusciamo a chiudere appunto mozioni come queste che sicuramente impattano nella vita di tante, di tante cittadine e tante persone che effettivamente hanno necessità di interventi molto più, come dire, adeguati e specifici, come ha ben espresso la collega Moschetti.

Naturalmente ringrazio anche Davide Meneghini.

Quindi direi che da parte nostra votiamo favorevolmente, lo dichiaro già, entrambe le mozioni. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Berno. Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione della mozione n. 36 illustrata dal Consigliere Meneghini.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari, assente.

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani.

Sodero.

Mosco.

Cusumano.

Moneta.

Cavatton.

Cappellini.

Turrin.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 14. La mozione n. 36 è approvata all'unanimità.

Passiamo alla 102. Se non ci sono dichiarazioni di voto microfono al Vice Segretario Generale, prego.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

(Intervento fuori microfono)

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari, assente.

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani.

Sodero.

Mosco.

Cusumano.

Moneta.

Cavatton.

Cappellini.

Turrin.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 14. Anche la mozione 102 è approvata all'unanimità.

Vista l'ora tarda ringrazio tutti. Vi auguro la buonanotte. La seduta è tolta.

Alle ore 00:28 del giorno 05/04/2022 il Presidente Tagliavini dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tagliavini
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 25 maggio 2022, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)